



Unione europea



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione  
2014/20 (FSE) e della relativa Strategia di comunicazione

CUP B71F18000340009 – CIG 7680817AB1

## Primo Rapporto di valutazione intermedio

*Versione definitiva*

30 Settembre 2019

## Indice

<b>1</b>	<b>EXECUTIVE SUMMARY.....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>FINALITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO .....</b>	<b>11</b>
<b>3</b>	<b>LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>13</b>
3.1	Asse 1. Occupazione .....	14
3.1.1	Il contesto socio economico .....	15
3.1.2	A che punto siamo.....	19
3.1.3	L'efficacia dell'attuazione .....	27
3.2	Asse 2. Inclusione sociale e lotta alla povertà.....	29
3.2.1	Il contesto socio economico .....	30
3.2.2	A che punto siamo.....	32
3.2.3	L'efficacia dell'attuazione .....	38
3.3	Asse 3. Istruzione e formazione.....	40
3.3.1	Il contesto socio economico .....	42
3.3.2	A che punto siamo.....	43
3.3.3	L'efficacia dell'attuazione .....	53
3.4	Asse 4. Capacità istituzionale e amministrativa .....	55
3.4.1	Il contesto socio economico .....	55
3.4.2	A che punto siamo.....	57
3.4.3	L'efficacia dell'attuazione .....	60
3.5	Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile .....	63
<b>4</b>	<b>IL CONTRIBUTO DEL POR FSE AD UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA</b>	<b>67</b>
<b>5</b>	<b>UNA PRIMA VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>71</b>
<b>6</b>	<b>IN SINTESI: SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI .....</b>	<b>74</b>

## Indice delle tabelle

<i>Tabella 3.1 – Lo stato di avanzamento finanziario dell’Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018.....</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 3.2 – Le procedure attuative avviate sull’Asse I per priorità, obiettivo specifico e azione .....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella 3.3 –Destinatari raggiunti dall’Asse I al 31/12/2018 per priorità di investimento .....</i>	<i>25</i>
<i>Tabella 3.4 - Lo stato di avanzamento finanziario dell’Asse II per priorità di investimento al 31/12/2018.....</i>	<i>33</i>
<i>Tabella 3.5 – Le procedure attuative avviate sull’Asse II per priorità, obiettivo specifico e azione.....</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 3.6 – Destinatari raggiunti dall’Asse II al 31/12/2018 per priorità di investimento .....</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 3.7 – Lo stato di avanzamento finanziario dell’Asse III per priorità di investimento al 31/12/2018.....</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 3.8 – Le procedure attuative avviate sull’Asse I per priorità, obiettivo specifico e azione.....</i>	<i>46</i>
<i>Tabella 3.9 – Destinatari raggiunti dall’Asse III al 31/12/2018 per priorità di investimento .....</i>	<i>51</i>
<i>Tabella 3.10 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d’Aosta per genere e anno di riferimento (v.a. e %) .....</i>	<i>56</i>
<i>Tabella 3.11 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d’Aosta per ente e anno di riferimento (v.a. e %) .....</i>	<i>57</i>
<i>Tabella 3.12 – Lo stato di avanzamento finanziario dell’Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018.....</i>	<i>58</i>
<i>Tabella 3.13 – Destinatari raggiunti dall’Asse IV (Priorità 11ii) al 31/12/2018 .....</i>	<i>60</i>
<i>Tabella 3.14 – Principi guida previsti per ciascuna priorità di investimento .....</i>	<i>63</i>
<i>Tabella 4.1 – Valutazione dell’impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali).....</i>	<i>68</i>
<i>Tabella 4.2 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali .....</i>	<i>69</i>

## Indice delle figure

<i>Figura 3.1 - Il logical framework dell’Asse 1 .....</i>	<i>15</i>
<i>Figura 3.2 – Tasso di occupazione 20-64 e 15-24 in Valle d’Aosta, Italia e EU28 (%).....</i>	<i>16</i>
<i>Figura 3.3 – Tasso di attività in Valle d’Aosta, Italia e EU28 (%) .....</i>	<i>17</i>
<i>Figura 3.4 – Tasso di disoccupazione 15-75 e 15-24 in Valle d’Aosta, Italia e EU28, 2007-2018. 17</i>	
<i>Figura 3.5 – Tasso di NEET 15-24 in Valle d’Aosta, Italia e EU28.....</i>	<i>18</i>
<i>Figura 3.6 – Tasso di occupazione per cittadinanza in Valle d’Aosta, 2008-2018 (%) .....</i>	<i>18</i>
<i>Figura 3.7 – Numero di progetti dell’Asse I avviati al 31/12/2018 per priorità di investimento e obiettivo specifico .....</i>	<i>22</i>
<i>Figura 3.8 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018.....</i>	<i>27</i>
<i>Figura 3.9 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018*.....</i>	<i>28</i>
<i>Figura 3.10 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018:l’indicatore di output CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata* .....</i>	<i>29</i>
<i>Figura 3.11 - Il logical framework dell’Asse 2.....</i>	<i>30</i>
<i>Figura 3.12 – Quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale, 2010-2017 (%).....</i>	<i>31</i>
<i>Figura 3.13 – Quota di bambini fino a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia, 2007-2016.....</i>	<i>32</i>
<i>Figura 3.14 – Numero di progetti dell’Asse II avviati al 31/12/2018 per priorità di investimento e obiettivo specifico .....</i>	<i>34</i>
<i>Figura 3.15 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018 .....</i>	<i>38</i>
<i>Figura 3.16 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018*... 39</i>	
<i>Figura 3.17 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018: gli indicatori di output CO16 e CO17.....</i>	<i>40</i>
<i>Figura 3.18 - Il logical framework dell’Asse 3.....</i>	<i>41</i>
<i>Figura 3.19 – Tasso di abbandono scolastico in Valle d’Aosta, Italia e EU28 .....</i>	<i>42</i>
<i>Figura 3.20 – Quota di giovani (30-35 anni) con un livello di istruzione terziaria.....</i>	<i>43</i>

<b>Figura 3.21 – Numero di progetti dell’Asse II avviati al 31/12/2018 per priorità di investimento e obiettivo specifico .....</b>	<b>47</b>
<b>Figura 3.22 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018.....</b>	<b>53</b>
<b>Figura 3.23 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018....</b>	<b>54</b>
<b>Figura 3.24 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018: l’indicatore di output CO03 Le persone inattive.....</b>	<b>54</b>
<b>Figura 3.25 - Il logical framework dell’Asse 4.....</b>	<b>55</b>
<b>Figura 3.26 – Grado di utilizzo dell’e-procurement nella Pubblica Amministrazione, 2015 .....</b>	<b>56</b>
<b>Figura 3.27 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018.....</b>	<b>61</b>
<b>Figura 3.28 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018....</b>	<b>62</b>
<b>Figura 3.29 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018: l’indicatore di output CO05 I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi.....</b>	<b>62</b>

## 1 Executive summary

### ***La valutazione strategica del Programma: l'attualità del POR FSE alla luce dell'evoluzione del contesto regionale***

Alla luce dell'analisi dei principali dati statistici aggiornati, **la strategia del POR FSE appare ancora complessivamente coerente con il contesto socio-economico di riferimento**, anche alla luce delle modifiche introdotte al Programma con la proposta di riprogrammazione approvata dalla Commissione a settembre 2018 che hanno introdotto opportuni correttivi, tenendo conto sia degli effetti prolungati della crisi, sia dei cambiamenti normativi intervenuti a livello nazionale e regionale nella prima metà della programmazione.

Con riferimento all'**Asse 1**, nonostante nel 2018 si rilevi un complessivo miglioramento dei tassi di occupazione e una speculare riduzione del tasso di disoccupazione, a livello regionale resta ancora molto più elevata rispetto al periodo pre-crisi l'incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale delle persone in cerca di occupazione e risultano maggiori le difficoltà di inserimento lavorativo rispetto al resto della popolazione attiva dei giovani e degli stranieri. Appare, pertanto, ancora attuale la scelta del Programma di concentrare una elevata quota di risorse per sostenere sulla priorità 8i l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, intervenendo sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda di lavoro, così come la scelta di dedicare specifiche risorse per rafforzare l'occupabilità della popolazione straniera e di mantenere alta l'attenzione sull'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare mediante gli interventi attivati sulla priorità 8ii.

Anche la strategia del Programma in materia di inclusione sociale appare ancora coerente con i fabbisogni del contesto regionale, che si distingue per una fascia di popolazione esposta ai rischi di esclusione e povertà ancora ampia e superiore alla situazione pre-crisi, anche se comunque più contenuta rispetto alla media nazionale ed europea. A seguito della riprogrammazione approvata a settembre 2018 e coerentemente con gli interventi realizzati nella prima metà della programmazione, l'**Asse II** da un lato ha concentrato le risorse della priorità 9i su azioni volte a rafforzare le opportunità di inserimento socio-lavorativo delle persone più vulnerabili – lasciando invece appannaggio delle risorse regionali (ex L.R. n. 18/2015) l'attuazione di interventi più specificamente mirati al contrasto delle povertà con strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario – dall'altro ha aumentato le risorse sulla priorità 9iv al fine di garantire continuità al sostegno finora offerto alle famiglie in termini di servizi di cura, nell'ottica anche di una migliore conciliazione vita-lavoro a supporto dell'occupazione femminile.

In materia di istruzione e formazione, invece, migliora a livello regionale l'investimento in capitale umano, ma rimangono, comunque, ancora elevati i tassi di abbandono scolastico e il *gap* nei livelli di istruzione superiore e di istruzione terziaria rispetto al dato europeo, ma anche rispetto alla media nazionale. Sembra, pertanto, opportuno mantenere l'attuale strategia promossa dall'**Asse III** del POR, che si contraddistingue per una forte focalizzazione sul contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico e formativo ma, nel contempo, prevede anche l'impiego delle risorse del FSE per perseguire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione terziaria (OS 10.5). Inoltre, appaiono ancora congruenti gli interventi di formazione permanente e continua finalizzati ad assicurare adeguati livelli di competenze per tutte le classi di età, in una logica di *lifelong learning*, messi in campo a valere sulla priorità 10iii, stante una partecipazione all'apprendimento permanente che, sebbene in crescita dal 2013 al 2018 e superiore al livello nazionale, resta ancora distante sia dalla media europea sia, soprattutto, dal valore target proposto da ET 2020.

Da ultimo, le azioni formative avviate a valere sull'**Asse IV** del Programma risultano ancora coerenti con i fabbisogni di rafforzamento della macchina amministrativa, con l'obiettivo di aumentare le capacità gestionali e di controllo del personale della Regione Valle d'Aosta e delle altre amministrazioni pubbliche locali rendendole, in definitiva più efficienti e consentendo così

una migliore gestione (e, con ciò, migliori risultati) del POR FSE, a fronte delle criticità incontrate nella prima parte della programmazione.

### **L'avanzamento del POR FSE**

Dal punto di vista dell'**avanzamento finanziario**, gli **impegni ammessi** del Programma al 31/12/2018 sono **pari complessivamente a 27.759.797,65 euro**, con una capacità di impegno del 49,95% rispetto al totale delle risorse in dotazione. I **pagamenti erogati** a fronte degli impegni assunti sono stati, invece, **pari a 12.095.162,37 euro**, con una capacità di spesa complessiva del 43,57%. In termini di avanzamento finanziario si registra una migliore *performance* dell'Asse Occupazione, sia in termini di impegni che di spesa, mentre si rileva un andamento finanziario meno positivo per l'Asse Inclusione sociale e per quello relativo alla Capacità istituzionale e amministrativa, che presentano maggiori ritardi sia sul piano degli impegni che dei pagamenti.

La **spesa certificata sui 5 Assi** si attesta al 31/12/2018 sui 5.184.677,78 euro, a cui si aggiungono ulteriori spese per 3.718.228,02 euro certificate a maggio 2019, per un totale **di oltre 8,9 milioni di euro**, con una forte accelerazione della spesa rispetto al 2017, che non è però risultata sufficiente per assicurare il raggiungimento del target di spesa N+3.

Nel dettaglio, sull'Asse I al 31/12/2018 sono state certificate spese superiori ai 2,5 milioni di euro), ma considerando anche le ulteriori spese certificate a maggio 2019 con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018 si raggiungono i 3,9 milioni di euro, pari al 94,1% del target intermedio previsto per il 2018.

Sull'Asse Inclusione sociale, grazie ad una forte accelerazione, le spese certificate sono passate dai 145mila euro circa al 31/12/18 agli oltre 967mila comprensivi delle spese certificate entro maggio 2019, ovvero l'86,9% del target intermedio fissato dal Performance Framework.

Le spese certificate dell'Asse Istruzione e formazione, alla stessa data, ammontano invece a 3,2 milioni di euro (certificati entro maggio 2019), pari al 52,1% del target intermedio di 6,2 milioni di euro previsto per il 2018. Con la proposta di riprogrammazione di giugno 2018 si richiedeva, però, una modifica di questo valore, fissando un nuovo target di 4,3milioni di euro, nel quadro della più ampia rimodulazione di tutti i target intermedi in ragione di errori di sovrastima in fase di programmazione. Tuttavia, a causa di un errore materiale, il popolamento di questo dato all'interno della Tabella 6 nell'invio dei dati alla Commissione europea tramite l'applicativo informatico SFC non è stato corretto. Se ciò fosse avvenuto, il livello di conseguimento per l'Asse III sarebbe stato del 74,8%.

Da ultimo, per l'Asse IV tutte le spese che oggi concorrono al risultato di fine 2018 sono state, certificate a maggio 2019, anche se con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018, e sono pari a poco meno di 147mila euro, con un grado di raggiungimento del target che si attesta al 63,6% rispetto al valore di 230mila euro previsto dal Programma. Come nel caso dell'Asse Istruzione e formazione, il livello di conseguimento sarebbe decisamente migliore, e maggiormente in linea con l'andamento degli altri Obiettivi Tematici del Programma (91,4%) qualora si prendesse a riferimento il valore target pari a poco più di 160mila euro fissato nella proposta di riprogrammazione di giugno 2018.

### La distanza dai target finanziari intermedio e finale al 31/12/2018

Asse	Target intermedio 2018		Target finale 2023	Valore cumulativo al 31/12/2018**	% raggiungimento Target 2018	
	Valore pre-riprogrammazione(A)*	Post riprogrammazione (B)*			(A)	(B)
1	4.174.449,67	4.174.449,67	22.226.550,00	3.928.260,88	94,1	94,1
2	1.113.186,58	1.113.186,58	10.700.000,00	967.392,83	86,9	86,9
3	6.200.000,00	4.313.598,99	19.320.000,00	3.227.351,75	52,1	74,8
4	230.000,00	160.020,57	1.104.000,00	146.193,27	63,6	91,4

\* I valori dei target intermedi nella colonna "Valore pre-riprogrammazione" (A) per gli Assi 3 e 4 sono quelli precedenti la riprogrammazione (a causa dell'errore materiale nel popolamento della Tabella 6 nell'invio alla CE tramite SFC), mentre quelli nella colonna "post riprogrammazione" (B) sono riferiti alla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata dalla Commissione con Decisione CE C(2018) 6274 del 21 settembre 2018.

\*\* Il valore cumulativo al 31/12/2018 include le ulteriori spese certificate a maggio 2019 ma sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018.

Per quanto concerne, invece, l'**avanzamento fisico** del Programma, **al 31/12/2018 sono stati complessivamente avviati 340 progetti**, in numero elevato soprattutto sull'Asse III (155 interventi) e sull'Asse I (150 interventi), a fronte di numeri più ridotti sugli Assi Inclusione sociale (16 progetti), Capacità istituzionale e amministrativa (4 progetti) e Assistenza Tecnica (15 progetti).

**Gli interventi avviati hanno raggiunto un numero elevato di persone: complessivamente 6.503 destinatari**, per la maggior parte (il 70% circa del totale) sull'Asse Istruzione e formazione, seguito dall'Asse Occupazione (il 18,2%), dall'Asse IV (il 7,4%) e dall'Asse Inclusione sociale (il 4,2% del totale, coerentemente con l'esigenza di raggiungere target più difficili attraverso interventi spesso ritagliati sulle specifiche caratteristiche dell'utente). In un'ottica di genere, si rileva una maggiore partecipazione degli uomini (57,6%) rispetto alle donne (42,4%), un elevato coinvolgimento dei lavoratori (poco meno della metà del totale, a fronte di circa un terzo di inattivi e di circa un quinto di disoccupati), un buon coinvolgimento dei giovani (quasi il 40% dei destinatari sono *under 25*) e dei soggetti con un basso titolo di studio, a maggiore rischio di esclusione dal mercato del lavoro (circa la metà delle persone raggiunte dal Programma).

I ritardi registrati nelle spese a seguito delle difficoltà gestionali, procedurali e organizzative che hanno portato al mancato conseguimento del target finanziario di spesa non sembrano aver impedito al Programma di raggiungere i risultati attesi dal punto di vista delle realizzazioni. Se si considerano gli **indicatori fisici per i quali è stato fissato un target per la fine della programmazione** si evidenziano, infatti, **elevati rapporti di conseguimento per quasi tutti gli indicatori del Programma**, una forte crescita fra il 2017 e il 2018 e, in molti casi, risulta addirittura essere già stato raggiunto il valore target previsto al 2023.

Anche considerando gli indicatori di output selezionati **per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, i target previsti per il 2018, così come rimodulati a seguito della riprogrammazione approvata a settembre 2018, sono stati raggiunti (e superati) per tutti gli Assi prioritari**: i disoccupati per l'Asse I (172%), persone con disabilità (130%) e altre persone svantaggiate (113,2%) per l'Asse II, le persone inattive (387%) per l'Asse Istruzione e formazione e i lavoratori (806% circa) per l'Asse Capacità Istituzionale e amministrativa.

### La distanza dal target intermedio e finale al 31/12/2018 per gli indicatori di output

Asse	Indicatore	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Valore cumulativo al 31/12/2018**		
		Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
1	CO01	492*	226*	266*	1.462*	671*	791*	846	446	400
1	CO05	36*	18*	20*	200*	106*	104*	112	61	51
2	CO16	90*	63*	27*	100*	70*	30*	117	77	40
2	CO17	53*	32*	21*	296*	177*	119*	60	46	14
3	CO03	497	224	273	1.605	722	883	1.882	1.005	877
4	CO05	60	36	24	300	180	120	484	161	323

CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo

CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

CO16 - I partecipanti con disabilità

CO17 - Le altre persone svantaggiate

CO03 - Le persone inattive

CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

\* I valori dei target intermedi e finali contrassegnati da asterisco sono riferiti alla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata dalla Commissione con Decisione CE C(2018) 6274 del 21 settembre 2018.

### I temi trasversali

I criteri di selezione delle operazioni elaborati dall'AdG includono i principi trasversali, ai quali rimandano anche i principi guida previsti per alcune priorità d'investimento all'interno del POR FSE con riferimento alle pari opportunità di genere (priorità 8i e 8ii) e al sostegno dei target più fragili e a rischio di marginalità sociale (8i, 8ii, 8vii e 9i). Inoltre, nell'ambito di alcune tipologie di operazioni, l'AdG ha assunto quale criterio premiante nella selezione dei destinatari "la condizione familiare di difficoltà economica, misurata attraverso l'ISEE" e, per specifici interventi, "il grado di disagio sociale degli utenti".

In materia di **parità fra uomini e donne** il Programma ha adottato un approccio duale, che affianca ad una logica di *mainstreaming*, che considera la prospettiva di genere in tutti gli interventi realizzati, l'adozione di azioni positive specificamente destinate alla promozione dell'occupazione femminile, mediante la selezione dell'Obiettivo specifico 8.2 (ancora da attivare), ma anche con la decisione di realizzare sulla priorità di investimento 9.iv voucher a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari, in una logica di supporto alla conciliazione vita-lavoro oltre che di miglioramento dell'offerta dei servizi regionale.

Al 31/12/2018 il coinvolgimento della componente femminile negli interventi realizzati dal POR FSE appare, però, inferiore a quello maschile: sul totale dei 6.503 destinatari avviati, solo il 42% circa sono donne.

Per quanto concerne le **pari opportunità per tutti e il principio di non discriminazione**, nella prima metà della programmazione sono stati avviati a valere sull'Asse II 14 progetti volti a sostenere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e dei target più vulnerabili attraverso iniziative di presa in carico multiprofessionali volte a ridurre il rischio di esclusione socio-lavorativa delle persone più svantaggiate attraverso percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc. Inoltre, attraverso i progetti finanziati sull'obiettivo specifico 8.4 è stato offerto alla popolazione immigrata un fattivo sostegno all'acquisizione di competenze linguistiche e professionali finalizzate a favorire un loro regolare inserimento socio-lavorativo, stanti i più bassi livelli di inserimento lavorativo della componente straniera. Nel complesso, il POR FSE della Regione Valle d'Aosta ha raggiunto 300 migranti e persone di origine straniera e coinvolto negli interventi finanziati 172 persone con disabilità e 262 soggetti con altre forme di svantaggio.

Per quanto riguarda, infine, il principio trasversale dello **sviluppo sostenibile** sembra utile sottolineare come tra gli orientamenti messi a punto dal NUVAl della Valle d'Aosta in aggiunta ai principi trasversali quello relativo alla "focalizzazione sulla specificità alpina" presenti un

legame con i principi dello sviluppo sostenibile. In fase programmatoria, pur essendo il possibile contributo del FSE allo sviluppo sostenibile sempre di natura indiretta, il Programma ha comunque posto una specifica attenzione alla *green economy*, esplicitamente richiamata sia con riferimento all'opportunità di sostenere l'inserimento occupazionale in settori che offrono maggiori prospettive di crescita, sia nel garantire una formazione adeguata nella stessa direzione. Tale attenzione si poi è concretizzata nell'Asse 3, in particolare sull'Obiettivo Specifico 10.5 nell'ambito del "Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca - Sviluppo risorse umane" che prevedeva che il Programma di ricerca ed i conseguenti Progetti di ricerca riguardassero una o più aree tematiche individuate dalla *Smart specialisation strategy* della Valle d'Aosta (fra cui Energia, Edilizia sostenibile e bio edilizia, Produzioni green ed Ambiente e ecosistemi) e l'applicazione di criteri di preferenza relativi al contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali, oltre che alle pari opportunità e non discriminazione. Per l'Asse 1 si evidenzia, infine, l'avvio di un progetto in linea con i principi dello sviluppo sostenibile nell'ambito dell'Azione 8.1.1 relativa alle politiche attive per i settori in crescita.

### ***Il contributo del POR FSE ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva***

Il POR FSE della Regione Valle d'Aosta presenta un significativo contributo potenziale al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, soprattutto con riferimento agli obiettivi in materia di occupazione, coerentemente con la forte concentrazione delle risorse del POR FSE della Regione Valle d'Aosta sul primo Asse prioritario

L'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto ai target fissati da Europa 2020 evidenzia che **la Regione presenta una situazione sempre in linea, quando non migliore, rispetto agli obiettivi nazionali del PNR, ma in nessun caso raggiunge ancora il target fissato da Europa 2020** con: i) un tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni pari nel 2018 al 72,9%; ii) una quota di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2018 pari al 15,2%; iii) un tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni del 27,4% ; iv) una quota di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale pari al 19,9% . Si mantiene, invece, più distante dai target fissati per quanto concerne gli investimenti in Ricerca & sviluppo, collegati solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE (con una spesa totale in R&S sul totale del PIL nel 2016 allo 0,59% (obiettivo nazionale dell'1,53% e target europeo del 3%).

**Tutte le azioni messe in campo nella prima metà della programmazione sembrano confermare questo potenziale contributo del Programma ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva:** in particolare, tutti gli interventi a valere sull'Asse 1 del POR FSE 2014-2020 hanno contribuito a sostenere i livelli di occupazione regionale, concentrando l'attenzione anche sui soggetti più deboli, ed è stata dedicata significativa attenzione anche al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica oltre che al rafforzamento del capitale umano regionale, con riferimento alla popolazione sia giovane che adulta.

### ***La governance del Programma***

Il passaggio nella programmazione 2014-2020 ad un nuovo modello di *governance* del FSE che vede la delega per la gestione dei progetti alle Strutture Regionali competenti per materia Responsabili dell'Attuazione degli Interventi (SRAAI) da parte dell'AdG ha visto alcune criticità, legate a diversi ordini di fattori. In alcune casi le strutture erano prive di esperienze pregresse nella gestione del FSE e questo ha anche comportato, da un lato, il **protrarsi nei tempi di organizzazione di uffici/presidi dedicati (in tutto o in parte) alla gestione del FSE** in quelle SRAAI in cui essi non esistevano in precedenza, dall'altro l'esigenza di un supporto e sostegno in termini di formazione e competenze ai dirigenti delle SRAAI privi di una competenza forte in materia di gestione del FSE che, tuttavia, non sempre ha portato ai risultati auspicati. Questa

situazione ha anche determinato una certa eterogeneità nelle modalità di operare delle SRRAI che, in assenza di una documentazione procedurale condivisa e di forme di standardizzazione delle procedure, hanno continuato, di fatto, a basarsi sulle competenze pregresse del personale presente, che in alcuni casi utilizzava procedure e strumenti del tutto diversi da quelli del FSE. In questo senso, anche i continui cambiamenti di dirigenti nelle SRRAI e il susseguirsi di cambiamenti all'Autorità di Gestione hanno reso difficile la capitalizzazione delle conoscenze.

Un secondo elemento da considerare è la **limitata adeguatezza del sistema di regole adottato dall'Amministrazione regionale per tipologie di intervento differenti dalla formazione**, dal momento che l'impianto normativo (SIGECO e DGR) risulta centrato prevalentemente su interventi di formazione tradizionali, con conseguenti difficoltà nell'implementazione di altre tipologie di intervento. Sarebbe, pertanto, utile prevedere strumenti normativi più flessibili e coerenti con il complesso delle azioni da implementare mediante il Fondo Sociale Europeo.

Da ultimo, una criticità nella prima fase della programmazione ha riguardato i **ritardi nell'implementazione** di un diverso sistema di monitoraggio, con il passaggio al nuovo sistema informativo **SISPREG 2014** comune al FESR. I principali nodi critici hanno riguardato in primo luogo il ritardo nella messa a regime del sistema, avvenuta solo nel corso del 2018, alcune rigidità del sistema (oggi in fase di superamento) e alcune difficoltà iniziali legate alla percezione, da parte degli utilizzatori, di uno strumento poco "user friendly".

A fronte di queste criticità sono state attivate nel corso del 2018 specifiche azioni, volte a rafforzare e rendere più continua l'interazione fra AdG e SRRAI, in una logica di accelerazione della spesa ma anche di definizione dei nuovi dispositivi attuativi da avviare, ed è stato redatto un Action Plan condiviso con AdA, AdC e SRRAI e trasmesso poi alla Commissione.

### **Suggerimenti e raccomandazioni**

Alcuni **elementi di attenzione** per il prosieguo della programmazione emersi dalla valutazione riguardano da un lato l'opportunità di **superare l'eccessiva frammentazione degli interventi**, privilegiando progetti di maggiori dimensioni e che risultino effettivamente attrattivi per il territorio, avviando un ragionamento condiviso su una possibile maggiore concentrazione delle risorse su un numero di interventi più limitato ma a maggiore impatto. Dall'altro, la necessità di **dare continuità agli interventi che hanno meglio funzionato e/o che sono risultati maggiormente attrattivi per l'utenza** contestualizzandoli meglio in un quadro strategico complessivo, all'interno di una cornice più estesa che passi anche attraverso piani settoriali (un nuovo Piano politiche del lavoro, ecc.). In questo senso, si ritiene di estrema utilità l'adozione di un approccio orientato alla concertazione con i vari portatori di interesse e con il tessuto produttivo regionale su cui si vuole intervenire, al fine di poter assicurare risultati migliori, anche attraverso l'attivazione di Tavoli di lavoro tematici con gli enti accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro.

Una terza raccomandazione riguarda, invece, l'opportunità di dare continuità al processo avviato di **revisione del sistema di regole**, nella duplice direzione di rendere le regole più flessibili e meglio adattabili alla gestione di tipologie di intervento diverse dalla formazione e di una ulteriore semplificazione delle regole per i beneficiari, che in alcuni ambiti mostrano ancora elementi di debolezza nella gestione di interventi finanziati dal FSE.

Infine, dal punto di vista della **governance del sistema**, sembra opportuno assicurare in maniera continuativa nel tempo meccanismi stabili di collaborazione e confronto fra l'AdG FSE e le SRRAI, assicurando il necessario presidio di carattere politico e un monitoraggio sistematico, "rafforzato" sulle azioni da realizzare nel corso del 2019 per poterne conoscere in tempo reale i livelli di avanzamento sia sul piano finanziario che delle realizzazioni.

## 2 Finalità e approccio metodologico

Il presente Rapporto si prefigge di:

- **esaminare l'andamento delle variabili del contesto socio economico sulle quali la policy si è orientata** e gli eventuali mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali e regionali per contestualizzare l'analisi delle dinamiche attivate dal POR FSE rispetto alle tematiche di interesse strategico;
- **analizzare l'evoluzione del Programma** in un'ottica operativa e strategica;
- **indagare se e come l'attuazione abbia tenuto conto dei principi orizzontali**;
- **valutare il contributo del Programma ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**;
- **verificare la funzionalità e adeguatezza del sistema di monitoraggio e la governance** alla luce dell'effettiva implementazione del Programma.<sup>1</sup>

La valutazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta intende quindi analizzare l'evoluzione dell'andamento del programma in un'ottica operativa e strategica in modo da rispondere alle seguenti **domande valutative** volte a chiarire:

- **L'attualità della Strategia rispetto al contesto di riferimento:**
  - *In una prospettiva strategica, gli interventi realizzati corrispondono ai bisogni attuali e al contesto di riferimento di metà programmazione?*
  - *Alla luce degli eventuali cambiamenti del contesto socio-economico regionale durante il periodo di prima attuazione del PO la strategia di intervento del POR FSE risulta ancora attuale?*
  - *In che misura obiettivi e attività implementate nella prima fase di attuazione risultano rilevanti rispetto ai fabbisogni di intervento sottostanti alla Strategia individuata in fase di programmazione?*
  - *Sono necessari dei correttivi che tengano conto delle mutate condizioni di contesto?*
- **A che punto siamo:**
  - *Alla luce della prima fase di attuazione il Programma è coerente con quanto previsto?*
  - *Gli interventi stanno raggiungendo i beneficiari/destinatari previsti?*
  - *In quali ambiti la strategia regionale di intervento definita dal PO mostra i maggiori progressi attuativi e quali processi di attuazione hanno prodotto i risultati migliori in termini di efficienza?*
- **L'efficacia dell'attuazione**
  - *Alla luce della prima fase di attuazione in che misura le realizzazioni del POR FSE stanno producendo i risultati attesi?*

In tale ottica, a partire dalla presentazione della **logical framework "Obiettivi tematici-Priorità di investimento-Azioni"**<sup>2</sup> ricostruito per ciascun Asse del POR FSE, la valutazione ope-

---

<sup>1</sup> In questa sede si propongono, come anticipato nel Piano di valutazione, alcune prime riflessioni che danno evidenza dei principali risultati delle interviste svolte, mentre si rimanda al successivo "Primo rapporto tematico aggiuntivo: la valutazione dei sistemi di monitoraggio, gestione e governance del POR FSE" per una disamina più approfondita del sistema di monitoraggio e governance del Programma.

<sup>2</sup> Il *logical framework* consente di rappresentare con immediatezza la catena causale che lega gli Obiettivi tematici alle priorità di investimento e alle Azioni e permette di evidenziare la razionalità complessiva della strategia adottata dal Programma, l'esistenza (e l'entità) di collegamenti tra azioni-priorità di investimento-obiettivi tematici, ossia il grado di coerenza interna tra la strategia adottata e gli interventi proposti (coerenza interna). In questo modo, costituisce uno strumento per rispondere alla domanda di valutazione "Alla luce della prima fase di attuazione il Programma è coerente con quanto previsto?".

rativa si concretizza nell'analisi dello **stato di attuazione degli Assi del POR FSE** focalizzando l'attenzione sugli aspetti procedurali relativi alle singole Azioni di intervento del Programma e sulle loro realizzazioni, ossia su ciò che è finanziato e realizzato con le risorse allocate per i diversi Assi. Nello specifico, la valutazione:

- si concentra sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico;
- utilizza quale fonte di informazione privilegiata i dati;
- presenta i dati aggiornati al 31 dicembre 2018.

Nello specifico, in relazione all'**avanzamento**:

- **procedurale**, l'analisi si focalizza sulle procedure attuative approfondendo per ciascuna Azione se è stato avviato l'iter di definizione e pubblicazione dei bandi di attuazione;
- **finanziario**, la valutazione approfondisce le informazioni relative alla quota di risorse destinata, agli impegni assunti e ai pagamenti erogati;
- **fisico**, l'attenzione si concentra sui progetti realizzati, sui destinatari raggiunti e sugli indicatori di realizzazione, compatibilmente con l'attuazione degli interventi.

A partire dalle principali evidenze emerse dall'analisi dell'andamento del programma in un'ottica operativa, la valutazione si sviluppa anche in un'ottica strategica per rispondere alla domanda valutativa:

- *Alla luce della prima fase di attuazione in che misura le realizzazioni del POR FSE stanno producendo i risultati attesi?* Assumendo a riferimento in particolare gli indicatori di risultato relativi ai progetti conclusi.

L'analisi per ciascun Asse si concentra sulla **verifica di efficacia dell'attuazione**, una delle novità introdotte nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 [Reg. (UE) 1303/2013, artt. 20, 21 e 22] che si sostanzia in un meccanismo premiale condizionato al raggiungimento di obiettivi intermedi nel 2018, collegati all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche del programma.

In tale contesto, il valutatore focalizza l'attenzione sullo stato di attuazione del POR e il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Autorità di Gestione (AdG) per il *performance framework* esaminando i progressi del Programma al 31 dicembre 2018 dal punto di vista finanziario e delle realizzazioni. per rispondere alle seguenti tre domande valutative:

- *Quali sono i progressi del Programma al fine della verifica di efficacia dell'attuazione?*
- *Qual è l'andamento dei target degli indicatori finanziari?*
- *Quale potrebbe essere la prospettiva di realizzazione degli obiettivi del POR con l'attuale dinamica di impegno delle risorse?*

Sul piano metodologico, le attività valutative si sono concentrate sull'analisi di dati di fonte secondaria sia interna che esterna, con particolare riferimento a:

- Il Programma operativo FSE 2014/2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020" modificato con Decisione della Commissione europea C(2018) 6274 in data 21 settembre 2018,<sup>3</sup> nonché la Relazione tecnica alla proposta di riprogrammazione ex art. 30 Reg. (UE) n. 1303/2013 di giugno 2018;
- Informazioni qualitative e dati quantitativi resi disponibili nel corso degli interventi del Comitato di Sorveglianza;
- I dati di monitoraggio messi a disposizione dall'AdG e consultabili dal sistema informativo

---

<sup>3</sup> Il Programma modificato è disponibile, unitamente a quello inizialmente adottato dalla CE con Decisione della Commissione europea C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014, sul sito della Regione Valle d'Aosta al link [http://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/Documentazione\\_2014\\_2020/programma\\_operativo\\_fse\\_14\\_20\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/Documentazione_2014_2020/programma_operativo_fse_14_20_i.aspx)

SISPREG2014;

- La documentazione relativa agli avvisi e ai progetti finanziati disponibile nel sito <http://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/default.i.aspx> e all'interno del SISPREG;
- I principali dati statistici disponibili a livello regionale oltre che nazionale ed europeo per la ricostruzione del contesto, a partire dai database Eurostat per consentire una comparazione con i dati europei e dalla Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (<https://www.istat.it/it/archivio/16777>)<sup>4</sup> prevista dalla nuova Convenzione stipulata tra ISTAT e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020" finanziato con il PON "Governance e capacità istituzionale 2014-2020", che lega i principali indicatori statistici ai risultati attesi dei Programmi.

Infine, per meglio comprendere le evidenze emerse, è stato svolto anche un approfondimento qualitativo, mediante interviste all'Autorità di Gestione e ai referenti delle principali SRRAI, le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione degli Interventi.<sup>5</sup>

### 3 Lo stato di attuazione del Programma

Di seguito si presentano, per ciascun Asse del Programma, le principali evidenze emerse dall'analisi valutativa, con riferimento ai primi quattro Assi del Programma coinvolti anche nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

A questi si aggiunge l'**Asse V Assistenza Tecnica**, che al 31/12/2018 ha avviato complessivamente 15 progetti perseguendo i risultati attesi 5.1 Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del PO, 5.2 Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione e 5.3 Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO, ponendo le basi per l'attivazione di strumenti a supporto della gestione del Programma per la seconda metà della programmazione per i principali attori coinvolti (Autorità di gestione, SRRAI, ecc.).

Con riferimento al primo obiettivo specifico, sono stati affidati i servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo 2014-2020 e quelli funzionali all'implementazione del nuovo sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo 2014/20, del Quadro strategico regionale e dei relativi Programmi (SISPREG2014), nonché incarichi professionali per lo svolgimento di specifiche attività (pre-disposizione del PO, definizione delle tabelle standard dei costi unitari, supporto alla predisposizione del SI.GE.CO., ecc.), nonché realizzate le necessarie attività di assistenza tecnica per la chiusura del PO FSE 2007-2013.

Sull'obiettivo specifico 5.2 sono state, invece, realizzate le attività di informazione riferite alle "*Semaine de l'Emploi, de la formation et du Fonds Social Européen*" (l'ultima organizzata

---

<sup>4</sup> La Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo contiene 325 indicatori (269 + 56 di genere) disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo rilasciati nell'ambito della rete Sistan. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

<sup>5</sup> Nel dettaglio, sono stati coinvolti, oltre all'Autorità di Gestione del FSE, i seguenti attori: 1) Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione - Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale; 2) Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione - Servizi per l'impiego; 3) Assessorato finanze, attività produttive e artigianato - Dipartimento industria, artigianato ed energia - Ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità; 4) Assessorato istruzione, università, ricerca e politiche giovanili - Dipartimento sovrintendenza agli studi - Politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei; 5) Assessorato sanità, salute e politiche sociali - Dipartimento politiche sociali - Assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati; 6) Presidenza della Regione - Dipartimento personale e organizzazione - Ufficio formazione e incentivazione.

presso la Cittadella dei Giovani nell'ottobre 2018), con la finalità di divulgare ai potenziali beneficiari (giovani studenti, disoccupati, ecc.) informazioni utili sulle opportunità offerte dalle politiche attive regionali, per orientarsi alle professioni, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sostenendo l'occupabilità anche attraverso momenti di incontro fra chi cerca occupazione e le aziende del territorio in cerca di personale.

Da ultimo, rientra nell'ambito all'obiettivo specifico 5.3 l'affidamento del servizio di valutazione dei Programmi FESR 2014/20, FSE 2014/20 e delle relative strategie di comunicazione, oltreché dei Progetti di cooperazione territoriale europea, la cui procedura di gara è stata avviata nel 2018 anche se poi portata a termine nell'annualità successiva.

Nel complesso, al 31 dicembre 2018 sono state impegnate sull'Asse V risorse per oltre 1,9 milioni di euro, che hanno prodotto pagamenti ammessi per 667.687,09 euro e una spesa certificata pari a 610.620,14 euro.

### 3.1 Asse 1. Occupazione

L'Asse 1 del POR FSE persegue l'obiettivo di promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità, mediante l'attivazione di tre priorità di investimento:

- la **priorità 8i** - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, su cui si concentra – a seguito della riprogrammazione approvata con Decisione della Commissione europea C(2018) 6274 del 21 settembre 2018 – più della metà delle risorse disponibili per l'Asse (il 57,6%).<sup>6</sup> Attraverso questa priorità si perseguono l'**obiettivo specifico 8.5** volto a favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo (cui è destinata la maggior parte delle risorse destinate alla priorità 8i), l'**obiettivo specifico 8.4** finalizzato ad accrescere l'occupazione degli immigrati e l'**obiettivo specifico 8.2** a supporto dell'occupazione femminile.

Il primo risultato atteso si realizza attraverso misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita quali ad esempio *green* e *blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT, ecc. (Azione 8.5.1), mediante percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (Azione 8.5.3) e interventi di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondati su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese (Azione 8.5.5). Al risultato atteso 8.4 riferito alla popolazione straniera concorrono, invece, interventi di valorizzazione e rafforzamento delle competenze (Azione 8.4.2), mentre il sostegno all'occupazione femminile ha trovato espressione nella fase programmatoria mediante voucher e altri interventi per la conciliazione *women and*

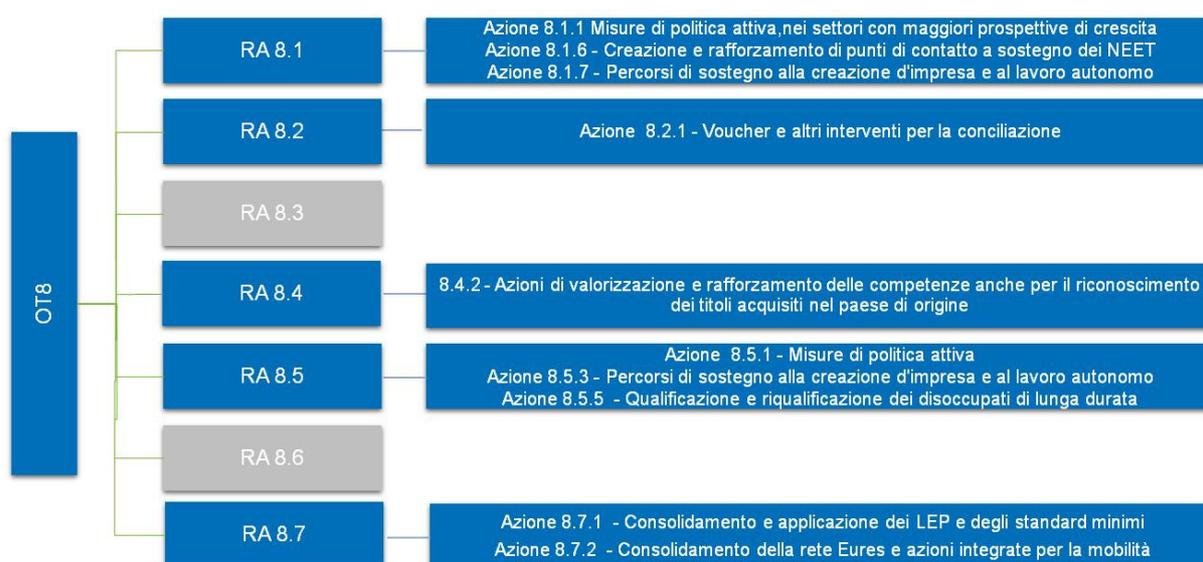
---

<sup>6</sup> La proposta di riprogrammazione di giugno 2018, che ha portato alla nuova versione di POR FSE modificato a settembre 2018, ha previsto una rimodulazione di risorse tra Priorità di Investimento pur lasciando invariata la dotazione complessiva dell'Asse I, al fine di dare copertura finanziaria a nuove esigenze derivanti principalmente da due ordini di fattori. Da un lato, l'evoluzione del contesto socio-economico regionale, in cui gli effetti della crisi economica hanno portato ad una caduta della domanda di lavoro, rendendo opportuna l'introduzione di misure di contrasto alla disoccupazione che intervenissero anche sul versante della domanda di lavoro, mediante incentivi occupazionali volti a stimolare la domanda di lavoro delle imprese (Azione 8.5.1). Dall'altro, il sovrapporsi di strumenti diversi rivolti però a target analoghi, come nel caso di Garanzia Giovani, avviata in anticipo rispetto al POR FSE e che ha largamente intercettato il potenziale bacino di utenza dell'Azione 8.1.6 del Programma, che non è stata infatti avviata nella prima metà della programmazione 2014-2020. La riprogrammazione ha dunque portato allo spostamento di 5 milioni di euro dalla Pdl 8ii (OS 8.1) alla Pdl 8i (OS 8.5), a valle della verifica del fatto che la dotazione finanziaria restante sull'Azione 8.6.1 fosse comunque sufficiente a coprire i fabbisogni espressi dalla Struttura responsabile dell'attuazione (SRRAl), il Dipartimento Politiche per l'Impiego, per l'attuazione di misure di inserimento lavorativo.

men inclusive (Azione 8.2.1).

- la **priorità 8ii** – Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, alla quale a seguito della citata riprogrammazione è destinato il 35,5% delle risorse dell’Asse Occupazione per raggiungere il risultato atteso 8.1 Aumentare l’occupazione dei giovani mediante misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (Azione 8.1.1), percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo (Azione 8.1.7) e attraverso la creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l’accompagnamento al lavoro, l’orientamento, il bilancio di competenze e l’inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET (Azione 8.1.6).
- la **priorità 8vii** – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, su cui si concentra il restante 6,9% della dotazione finanziaria dell’Asse a valere sull’unico obiettivo specifico 8.7 – Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso attraverso le Azioni 8.7.1 (per il consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force) e 8.7.2 (integrazione e consolidamento della rete Eures all’interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale).

**Figura 3.1 - Il logical framework dell’Asse 1**



### 3.1.1 Il contesto socio economico

#### Un mercato del lavoro dinamico e con ridotti gap di genere, ma che continua ad offrire meno opportunità ai giovani rispetto alla media europea

Nonostante le *performance* del mercato del lavoro della Valle D’Aosta siano migliori rispetto ad altre realtà regionali italiane, sono presenti alcuni punti di criticità che rendono le misure promosse dall’Asse I del FSE attuali e coerenti con il contesto regionale e con la necessità di rendere stabile il miglioramento intervenuto dopo una crisi che ha comunque avuto effetti pesanti sul tessuto produttivo regionale.

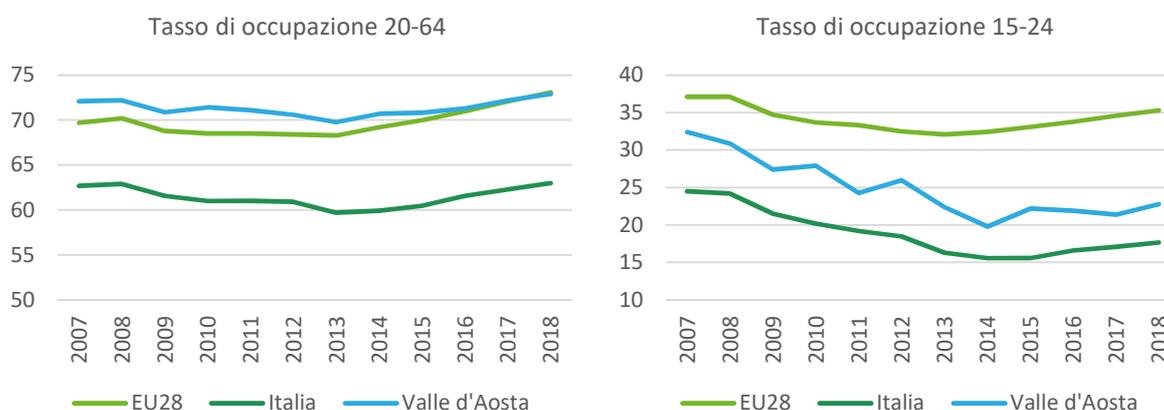
Tra il 2013 e il 2018 si registra un significativo aumento del **tasso di occupazione** 20-64 anni, che è passato dal 69,8% nel 2013 al 72,9% nel 2018, superando il dato registrato nel periodo pre-crisi (72,1% nel 2007) e vicino all’obiettivo di Europa 2020 (75%). L’aumento occupazionale ha riguardato prevalentemente le donne: nel periodo considerato il tasso di occupazione

femminile ha registrato un aumento di 4,4 punti percentuali, a fronte di un +1,9 p.p. registrato per gli uomini. Questo ha consentito di ridurre il *gap* di genere a 8,3 punti percentuali (10,8 p.p. nel 2013), dato inferiore a quello nazionale (19,8 p.p.) e anche a quello europeo (11,5 p.p.).

Rimane ancora molto basso il **tasso di occupazione giovanile 15-24**, che nel 2018 si attesta al 22,8%, superiore al dato nazionale (17,7%), ma ancora molto inferiore alla media europea (35,3%) e ai livelli pre-crisi (30,9% nel 2008). Il dato migliora se si considera il **tasso di occupazione giovanile nella fascia di età 15-29 anni**, che nel 2018 si attesta al 39,3%, in linea con il dato 2013 (39,1%) ma decisamente inferiore al dato pre-crisi, che nel 2007 vedeva un tasso di occupazione per questa fascia di età superiore al 50%.<sup>7</sup>

Il **tasso di occupazione degli over 55** è invece cresciuto nel periodo considerato, attestandosi al 58,4% nel 2018, così da superare il valore medio nazionale (53,7%) e avvicinarsi al valore medio europeo (58,7%). Il *gender gap* per gli over 55, più contenuto rispetto a quello della popolazione 20-64, è di 3,4 punti percentuali, inferiore sia a quello medio nazionale (20,3 p.p.) che a quello medio europeo (13 p.p.).

**Figura 3.2 – Tasso di occupazione 20-64 e 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU28 (%)**

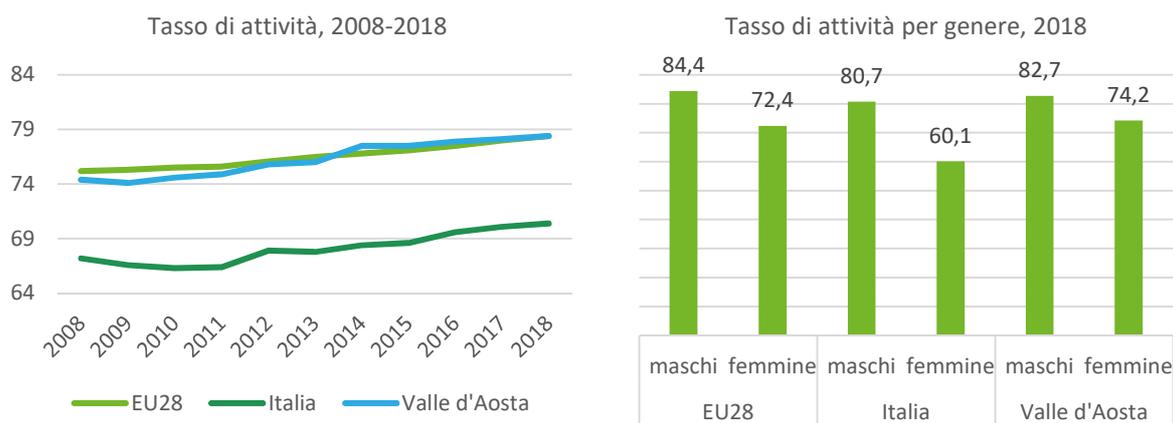


Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Il buon andamento occupazionale si riflette nel forte aumento della partecipazione. Il **tasso di attività 20-64** è aumentato nel periodo considerato, attestandosi nel 2018 al 78,4%, dato superiore alla media nazionale (70,4%), in linea con la media europea (78,4%), e superiore a quello registrato nel 2013 (76%). Permane un *gap* di genere nei tassi di attività (8,5 p.p.), sebbene più contenuto sia rispetto a quello medio nazionale (20,6 p.p.) che a quello europeo (12 p.p.).

<sup>7</sup> Cfr. Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo ISTAT.

**Figura 3.3 – Tasso di attività in Valle d'Aosta, Italia e EU28 (%)**



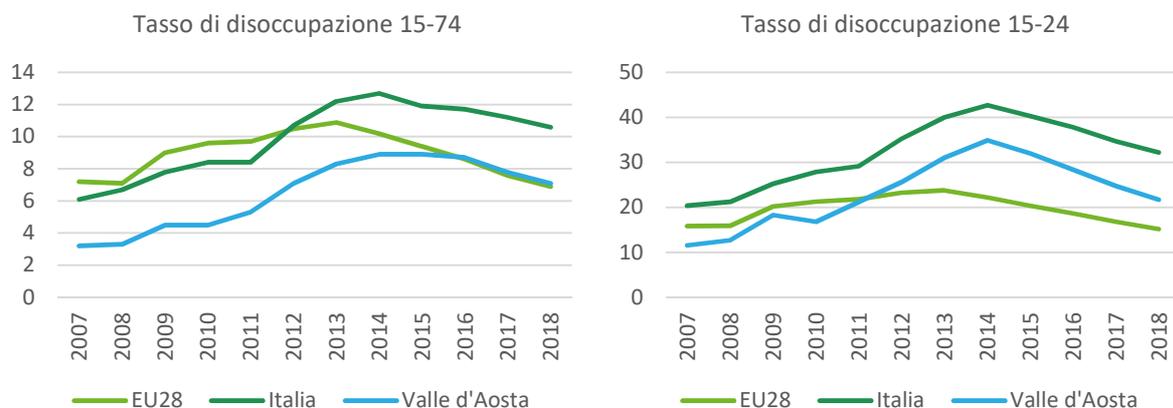
Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Nonostante la buona dinamica occupazionale, nel 2018 il **tasso di disoccupazione** al 7,1% è ancora ampiamente superiore ai livelli pre-crisi (2,9% nel 2007), pur se in calo rispetto all'8,3% del 2013 e in linea con la media europea (6,9%). Nel periodo considerato sono anche diminuite le situazioni di crisi e i lavoratori coinvolti in crisi aziendali, e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2018, le ore di Cassa Integrazione autorizzate ammontano a 321.389, meno di un terzo di quelle del 2013 (1.090.875). I lavoratori equivalenti a zero ore sono pari a 84 nel 2018 (nel 2013 si contavano 780 unità all'anno), ovvero lo 0,15% dell'occupazione dipendente della Valle d'Aosta.

Rimane però ancora molto elevata rispetto al periodo pre-crisi l'incidenza della **disoccupazione di lunga durata** sul totale delle persone disoccupate (il 40,1% nel 2018 vs 34,7% nel 2013).<sup>8</sup>

Il **tasso di disoccupazione giovanile** 15-24, si attesta a 21,7% nel 2018, in calo rispetto al 2013 (31%) e inferiore al dato medio nazionale (32,2%), ma ancora di molto superiore al periodo pre-crisi (11,6% nel 2007) e alla media europea (15,2%).

**Figura 3.4 – Tasso di disoccupazione 15-75 e 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU28, 2007-2018**

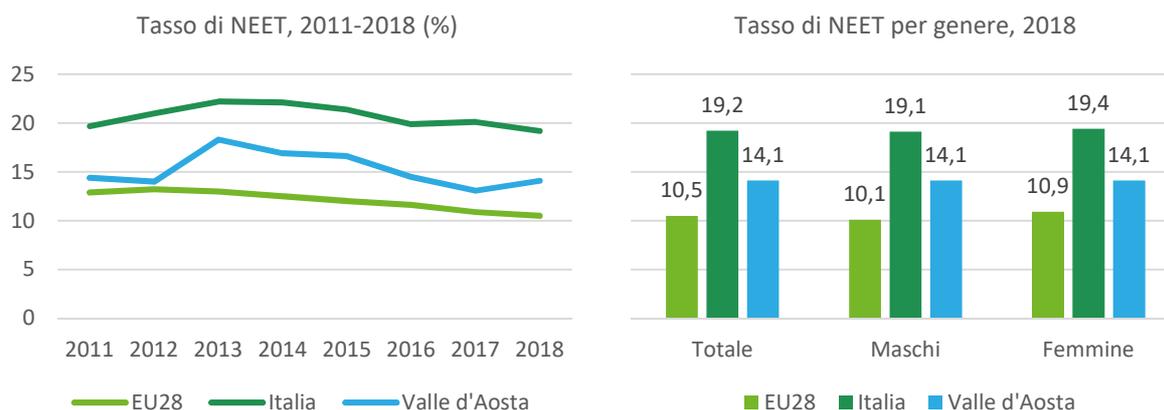


Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

<sup>8</sup> Cfr. Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo ISTAT.

I giovani **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) costituiscono il 14,1% della popolazione tra i 15 e i 24 anni, dato in diminuzione rispetto al 2013 (18,3%) e inferiore alla media nazionale (19,2%), ma ancora superiore ai livelli pre-crisi (9,7% nel 2007) e alla media europea (10,5%). Nel 2018, la percentuale di NEET risulta essere uguale per maschi e femmine, a fronte di un divario di genere nel 2013 che vedeva un'incidenza nei giovani maschi non occupati e non in impegnati in percorsi di istruzione e/o formazione maggiore rispetto a quella delle ragazze (rispettivamente 20,2% e 16,3%).<sup>9</sup>

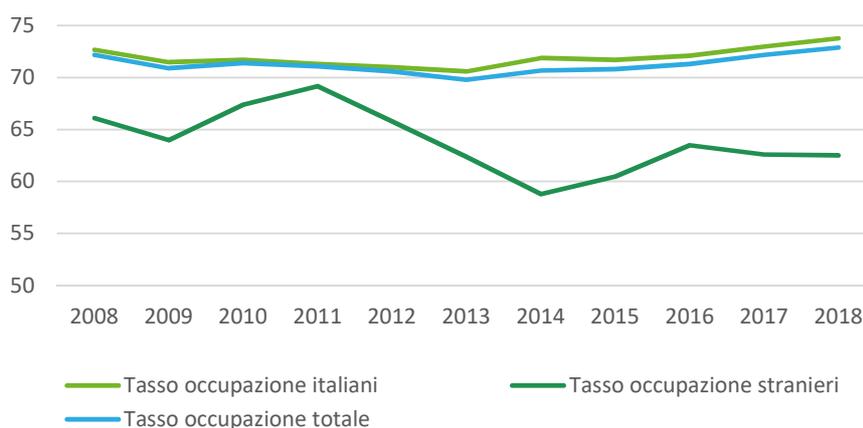
**Figura 3.5 – Tasso di NEET 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU28**



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Considerando la popolazione straniera emerge una situazione di particolare debolezza: nel 2018, il **tasso di occupazione 20-64 della popolazione straniera** si attesta al 62,4%, 7,3 punti percentuali inferiore rispetto al tasso di occupazione regionale complessivo e inferiore sia a quello medio nazionale (64,4%) che a quello europeo (66,4%). A partire dal 2011 infatti, il tasso di occupazione della popolazione straniera ha subito una forte riduzione, a differenza del tasso totale che è diminuito in modo contenuto.

**Figura 3.6 – Tasso di occupazione per cittadinanza in Valle d'Aosta, 2008-2018 (%)**



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

<sup>9</sup> Si è scelto, in questa sede, di considerare il tasso di NEET nella fascia di età 15-24 anziché quello relativo ai 15-29enni assunto a riferimento per il RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani dalla Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo dell'Istat per consentire la comparazione con il livello europeo.

### 3.1.2 A che punto siamo

#### Al 31/12/2018 l'avanzamento finanziario dell'Asse I è superiore a quello medio del POR.

La proposta di riprogrammazione del giugno 2018<sup>10</sup> ha previsto alcune rimodulazioni finanziarie interne agli Assi, senza che fosse modificata la dotazione finanziaria complessiva del POR FSE pari a euro 55.572.550,00, né quella del singolo Asse prioritario. Sull'Asse Occupazione è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria della priorità di investimento 8i per 5 milioni di euro (dotazione riprogrammata di euro 12.796.550,00) a fronte di una equivalente riduzione della dotazione finanziaria della priorità 8ii (dotazione riprogrammata di euro 7.900.000). Più precisamente, l'incremento sulla priorità 8i ha riguardato l'Obiettivo Specifico 8.5 (dotazione riprogrammata di euro 11.456.550,00) a fronte di una riduzione delle risorse sull'Obiettivo Specifico 8.1 (dotazione riprogrammata di euro 7.900.000). Le risorse a valere sulla priorità 8vii, invece, sono state lasciate invariate. La Tabella 3.1 riporta quindi la dotazione finanziaria dell'Asse I a seguito di questa rimodulazione.

Gli impegni (ammessi) raggiungono 13,26 milioni di euro, per un rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del POR (**capacità di impegno**) che **si attesta al 59,7%**, superiore al 50% complessivo del POR FSE. I pagamenti (ammessi) ammontano a 6,9 milioni di euro, pari al 31,1% della dotazione finanziaria prevista dal POR FSE e al **52,2%** dell'impegnato (**capacità di spesa**), superiori rispettivamente al 21,8% e al 43,6% complessivi del POR FSE.

Più della metà delle risorse dell'Asse I sono state impegnate sulla priorità di investimento 8ii - *Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani* (56% circa del totale Asse), il 34,6% sulla priorità 8i - *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro*, mentre il restante 9,3% sulla priorità di investimento 8vii - *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro*.

A fronte degli impegni di spesa registrati al 31.12.2018 per ciascuna priorità dell'Asse I e della minore dotazione finanziaria delle priorità 8ii e 8vii rispetto alla priorità 8i (nel primo caso, a seguito della riprogrammazione), le priorità 8ii e 8vii registrano la maggiore capacità di impegno, rispettivamente il 94,1% e l'81%. La priorità 8ii registra la quota più elevata del totale dei pagamenti dell'Asse I (il 64,7%) e la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) più elevata (il 60,2%), mentre è sulla priorità 8vii che i pagamenti rappresentano la quota più bassa degli impegni (23,8%).

---

<sup>10</sup> "Relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione. Giugno 2018. Ex. art.30 Reg. (UE) n.1303/2013" della Regione Valle d'Aosta (20/06/2018).

**Tabella 3.1 – Lo stato di avanzamento finanziario dell’Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018**

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 8i	12.796.550,00	23,03%	57,57%	4.592.667,58	34,63%	2.149.084,13	31,07%	35,89%	16,79%	46,79%
Priorità 8ii	7.900.000,00	14,22%	35,54%	7.431.180,42	56,03%	4.473.329,68	64,67%	94,07%	56,62%	60,20%
Priorità 8vii	1.530.000,00	2,75%	6,88%	1.239.609,64	9,35%	294.424,90	4,26%	81,02%	19,24%	23,75%
<b>Asse I</b>	<b>22.226.550,00</b>	<b>40,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>13.263.457,64</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.916.838,71</b>	<b>100,00%</b>	<b>59,67%</b>	<b>31,12%</b>	<b>52,15%</b>
<i>Totale POR</i>	<i>55.572.550,00</i>	<i>100,00%</i>	<i>-</i>	<i>27.759.787,65</i>	<i>-</i>	<i>12.095.162,37</i>	<i>-</i>	<i>49,95%</i>	<i>21,76%</i>	<i>43,57%</i>

Fonte: ns. elaborazione su dati POR FSE, dati finanziari trasmessi alla Commissione Europea e dati di attuazione finanziaria VI bimestre 2018

Al 31/12/2018 sono state avviate procedure attuative su tutti gli obiettivi specifici dell'Asse Occupazione (sebbene non su tutte le azioni previste per ciascuno), tranne che sull'obiettivo specifico 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile.

Tabella 3.2 – Le procedure attuative avviate sull'Asse I per priorità, obiettivo specifico e azione

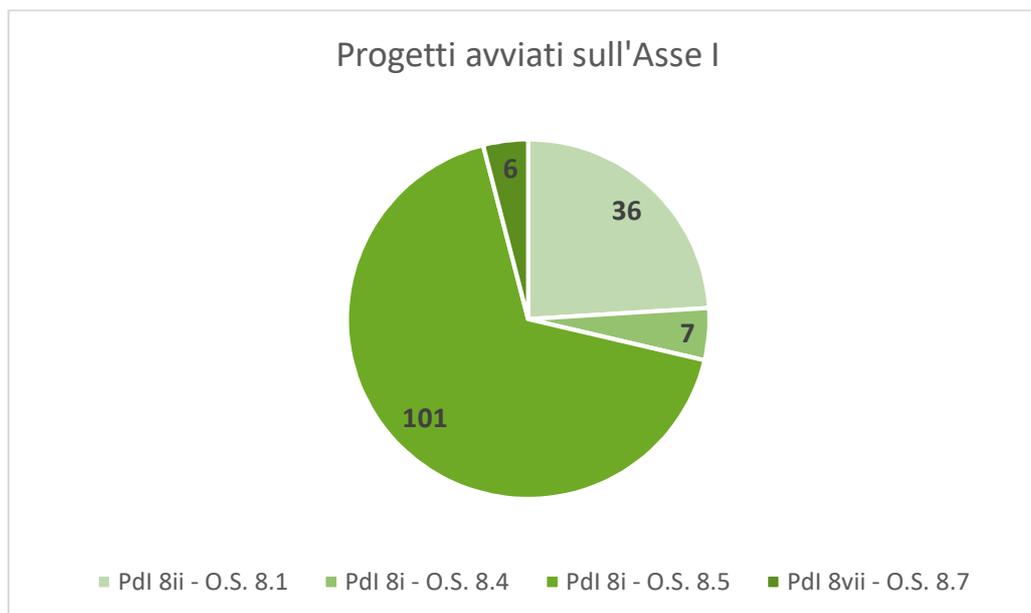
Pdl	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2018	Dispositivo attuativo
8i	8.2	8.2.1 – Voucher e altri interventi di conciliazione		
8i	8.4	8.4.2 - Valorizzazione e rafforzamento competenze	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
8i	8.5	8.5.1 -Politica attiva settori in crescita	X	Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro n. 16AA Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB Avviso pubblico finalizzato alla riqualificazione del personale ADEST in Operatore Socio Sanitario (OSS) n. 17AG Avviso pubblico "Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/2020" n. 18AB
8i	8.5	8.5.3 - Sostegno creazione impresa/lavoro autonomo		
8i	8.5	8.5.5 – Riqualificazione disoccupati lunga durata		
8ii	8.1	8.1.1. - Politica attiva settori in crescita	X	Avviso n. 15AA Avviso n. 15AC Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro n. 16AA Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
8ii	8.1	8.1.6. – Punti di contatto a sostegno dei NEET		
8ii	8.1	8.1.7. – Sostegno creazione impresa/lavoro autonomo		
8vii	8.7	8.7.1 - LEP e standard minimi	X	Chiamate pubbliche di avviamento a selezione presso enti pubblici cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo secondo le modalità previste dalle deliberazioni regionali <sup>11</sup>
8vii	8.7	8.7.2 - Rete Eures e mobilità transnazionale/nazionale	X	DGR n. 211 del 24/02/2017 e DGR n. 1898/2017 Disciplina in materia di tirocini (Eurodyssée)

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG e sito POR FSE

Alla stessa data, i **progetti avviati** complessivamente sull'Asse I risultano 150, circa il triplo di quelli registrati al 31/12/2017 (erano 49).

<sup>11</sup> Per maggiori dettagli si rimanda al link [https://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/AltreOpportunitaFSECittadini/chiamata\\_pubblica\\_operatori\\_cpi\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/AltreOpportunitaFSECittadini/chiamata_pubblica_operatori_cpi_i.aspx)

**Figura 3.7 – Numero di progetti dell'Asse I avviati al 31/12/2018 per priorità di investimento e obiettivo specifico**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

A valere sulla priorità 8i finalizzata a sostenere l'accesso al lavoro per disoccupati e inattivi, sull'**Obiettivo specifico 8.5** a supporto delle persone con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro sono stati inizialmente avviati soltanto progetti che intervenissero dal lato dell'offerta di lavoro, mediante iniziative di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro. Al 31/12/2018 sono stati avviati 20 interventi a sostegno dei disoccupati, inclusi quelli di lunga durata, che includono da un lato percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica (come nel caso dei percorsi, molto richiesti, per operatore socio-sanitario), dall'altro moduli di breve durata finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini e abilitazione all'esercizio di attività.

Agli interventi sul versante dell'offerta di lavoro sono state successivamente affiancate iniziative sul versante della domanda, attraverso l'avviso N. 18AB – "Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/2020" che ha previsto l'erogazione di contributi a piccole e medie imprese (Pmi), ivi compresi lavoratori autonomi che esercitano attività professionali in Valle d'Aosta, per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, oppure per la trasformazione di contratti di lavoro da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in favore di personale alle proprie dipendenze. Su questa misura, a seguito della riprogrammazione approvata a settembre 2018, sono confluite maggiori risorse, con l'obiettivo di avere effetti concreti nello stimolare la domanda di lavoro delle imprese, che a seguito della crisi aveva conosciuto una significativa flessione. Al 31/12/2018 sono stati avviati 81 interventi. Si tratta di un intervento di successo, per il quale si è rilevata una ampia domanda da parte del tessuto imprenditoriale locale e che, seppure con qualche ripensamento dal punto di vista procedurale per renderlo ancora più performante, potrà essere utilmente proseguito anche nei prossimi anni.<sup>12</sup>

Sempre sulla priorità 8i, i progetti avviati per sostenere l'inserimento lavorativo dei lavoratori immigrati, inclusi i richiedenti asilo (**Obiettivo specifico 8.4**) sono invece 7: si tratta nello specifico di moduli formativi brevi (della durata compresa tra le 40 e le 120 ore di attività,

<sup>12</sup> Si sta ragionando, in particolare, sull'opportunità di rendere più stringenti i vincoli relativi al mantenimento delle assunzioni, prevedendo il rispetto di condizionalità all'incentivo più robuste che le imprese dovranno rispettare.

escluso l'orientamento specialistico) finalizzati a fornire le competenze tecniche specifiche (priorità per corsi per patentini e competenze certificabili) per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro valdostano, rispetto ai quali non si sono riscontrate particolari criticità.

I progetti avviati sulla priorità 8ii sull'**Obiettivo specifico 8.1** a sostegno dell'occupabilità dei giovani sono complessivamente 35, a cui si aggiunge un ulteriore progetto approvato. Si tratta nello specifico di:

- percorsi formativi di durata biennale (monte ore compreso tra 800 e 1.000) rivolti ai giovani disoccupati/inoccupati per l'acquisizione di un attestato di qualifica di III o di IV livello EQF;
- corsi di breve durata (monte ore compreso tra un minimo di 40 e un massimo di 160), finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini, abilitazione all'esercizio delle attività;
- formazione orientativa in alternanza e socializzazione dei giovani al lavoro.

Il quadro dei progetti avviati sull'Asse I, è completato dagli interventi realizzati sulla **priorità 8vii** per sviluppare la rete e la qualità dei servizi per l'impiego (Obiettivo specifico 8.7). Si tratta di 6 progetti volti al rafforzamento e allo sviluppo della rete dei servizi per l'impiego, da un lato attraverso l'impegno di personale aggiuntivo specialistico nei centri ai fini dell'erogazione delle politiche attive del lavoro mediante assunzione di funzionari a tempo determinato per il rafforzamento delle strutture dei Centri per l'impiego, dall'altro attraverso iniziative di riqualificazione degli addetti ai centri, ma anche con il finanziamento dei servizi per l'orientamento e accompagnamento al lavoro dei giovani tra i 18 ed i 30 anni promosso della rete Eurodyssée, il programma di scambi internazionali dell'Assemblea delle regioni d'Europa che prevede un'esperienza di lavoro in un altro paese europeo della durata variabile tra 3 e 7 mesi.

Nel complesso, molti progetti finanziati sull'Asse Occupazione non hanno presentato criticità nell'attuazione e hanno consentito di raggiungere un buon numero di destinatari, nonostante i ritardi nell'avvio (comuni, peraltro, a tutto il Programma), con l'effettiva attuazione delle prime procedure ad evidenza pubblica per la presentazione di proposte progettuali avvenuta solo a fine 2015. Maggiori difficoltà nell'attuazione si sono, invece, riscontrate nel caso di interventi diversi dalla formazione tradizionale, perché il sistema di regole che l'Amministrazione regionale si è data (SiGeCo, direttive che regolano il FSE, sistema informativo, ecc.) risultano "tagliate" prevalentemente sulle attività di formazione più che su altre tipologie di misure, che è stato quindi difficile implementare in maniera efficace.<sup>13</sup> Tale sistema, in particolare, ha individuato gli enti di formazione accreditati come soggetti beneficiari degli interventi nel caso di erogazioni di finanziamento attraverso gli avvisi di formazione. Si sta attualmente procedendo ad una revisione dei dispositivi normativi nella direzione di una maggior partecipazione anche degli enti accreditati per i servizi al lavoro presenti sul territorio, anche mediante l'attivazione di tavoli congiunti con tutti i soggetti interessati.

In alcuni casi, come accaduto per una parte dei tirocini attivati e per la misura relativa agli incentivi alle assunzioni, gli interventi hanno riscontrato un elevato consenso da parte dei destinatari, tanto da spingere ad una riprogrammazione degli interventi, come per gli incentivi, con l'obiettivo di assicurare continuità nel tempo all'iniziativa.

Per la seconda parte della programmazione si sta, quindi, ragionando per assicurare continuità agli interventi maggiormente apprezzati dall'utenza, cercando però di contestualizzarli meglio

---

<sup>13</sup> A titolo di esempio, nel caso di un avviso di orientamento e tirocini extracurricolari diviso territorialmente, l'avviso è stato costruito in maniera poco funzionale alle attività da svolgere, con regole molto rigide dal momento che le DGR non consentivano di gestire avvisi a sportello, rendendo dunque necessario preventivare a monte un certo numero di tirocini da avviare, che doveva essere rispettato, pena la decurtazione dei pagamenti nel caso l'ente non raggiungesse almeno l'80% dei destinatari previsti, al pari dei corsi di formazione. Trattandosi, però, di un tipo di intervento diverso dalla formazione standard, che metteva in campo anche altre variabili (*in primis*, la disponibilità delle imprese ad accogliere i tirocinanti), questo sistema di regole si è rivelato troppo penalizzante per gli enti beneficiari (che correvano il rischio di non vedersi riconosciute le spese sostenute in caso di mancato raggiungimento della soglia dell'80%), portando alla rinuncia da parte dell'ente beneficiario per il territorio dell'Alta e media valle (la parte di finanziamento più significativa) ha rinunciato.

all'interno di un quadro strategico complessivo. In questo senso, è attualmente in corso di redazione il nuovo Piano politiche del lavoro, che mancava dal 2012, che assume come presupposto (e come filosofia generale) una progettazione degli interventi concertata con i vari portatori di interesse e con il tessuto produttivo regionale su cui si vuole lavorare, al fine di poter assicurare risultati migliori.

**Al 31/12/2018, i destinatari coinvolti** nei progetti cofinanziati dal FSE sull'Asse I del POR FSE della Regione Valle D'Aosta **sono 1.185, di cui 667 uomini (56,3%) e 518 donne (43,7%).**<sup>14</sup> La maggior parte dei destinatari raggiunti sull'Asse I è costituita da disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (71,4%), seguiti dalle persone inattive (19,2%), mentre i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, rappresentano il restante 9,5%. Si tratta in larga misura di giovani di età inferiore ai 25 anni (46%), mentre gli over 54 costituiscono il solo 6,2%. Per quanto riguarda il livello di istruzione, circa la metà dei destinatari raggiunti ha un livello di istruzione molto basso, inferiore alla terza media (iscied 1-2); il 37,5% è in possesso di un diploma o una qualifica professionale (iscied 3-4) e solo il restante 5,9% ha un'istruzione terziaria. Considerando i destinatari raggiunti che si trovano in condizione di svantaggio, i migranti rappresentano il 14,3% dei destinatari totali raggiunti sull'Asse I, i disabili sono il 2,4% e le persone con altro tipo di svantaggio sono il 10,6%.

Più della metà dei destinatari dell'Asse è stata raggiunta da progetti a valere sulla priorità 8i (53,4%), il 44,8% sulla priorità 8ii e solo una piccola quota di destinatari, l'1,8% del totale di Asse, è relativa alla priorità 8vii, coerentemente con il tipo di progetti realizzati sull'Obiettivo Specifico 8.7, finalizzati a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi al lavoro e, di conseguenza, la natura dei destinatari stessi, ovvero gli operatori dei servizi per l'impiego.

Data la natura delle diverse priorità, la maggior parte dei destinatari in condizione di disoccupazione (63,8%) e dei lavoratori (72,3%) è stata raggiunta da interventi a valere sulla priorità di investimento 8i, mentre la maggior parte dei giovani (88,8%) e delle persone inattive (85,5%) è stata coinvolta in progetti a valere sulla priorità 8ii. Analogamente, le azioni a favore dei soggetti svantaggiati riguardano prevalentemente la priorità di investimento 8i, che ha raggiunto il 79,9% dei migranti destinatari, l'86,2% delle persone con disabilità e il 63,5% delle persone con altro svantaggio dell'Asse I.

Considerati nel loro complesso, gli interventi realizzati sull'Asse I hanno raggiunto il 20,3% delle persone in cerca di occupazione in Regione Valle d'Aosta, il 33,5% dei giovani NEET tra i 15 e i 24 anni e il 2,5% della popolazione straniera con 15 anni ed oltre residente in regione<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> Per ricostruire il totale dei destinatari per priorità e per Asse e la loro declinazione per tipologia, sono stati utilizzati i dati SISPREG relativi a tutti gli indicatori di output (sia quelli per i quali è fissato un valore target, sia quelli per cui non è avvenuto) quantificati per bando e per priorità di investimento. Questi dati sono stati poi confermati dal confronto con quelli riportati nella RAA 2018 per tutti gli indicatori di output di ciascuna priorità. Il totale dei destinatari dell'Asse coincide inoltre con la somma dei destinatari per condizione occupazionale di ciascuna priorità.

<sup>15</sup> Il tasso di copertura delle persone in cerca di occupazione e quello dei giovani NEET 15-24 anni sono calcolati rispetto al dato 2018 della Rilevazione Continua Forze di Lavoro dell'ISTAT, mentre il tasso di copertura della popolazione straniera con 15 anni ed oltre è calcolato rispetto al dato Demo.Istat al 1 gennaio 2018.

**Tabella 3.3 –Destinatari raggiunti dall'Asse I al 31/12/2018 per priorità di investimento**

	v.a.				% di colonna				% di riga			
	8i	8ii	8vii	Totale Asse I	8i	8ii	8vii	Totale Asse I	8i	8ii	8vii	Totale Asse I
<b>Genere</b>												
Uomini	308	352	7	<b>667</b>	48,7	66,3	33,3	56,3	46,2	52,8	1,0	100,0
Donne	325	179	14	<b>518</b>	51,3	33,7	66,7	43,7	62,7	34,6	2,7	100,0
<b>Condizione occupazionale</b>												
Disoccupati	540	306	0	<b>846</b>	85,3	57,6	0,0	71,4	63,8	36,2	0,0	100,0
Persone inattive	12	194	21	<b>227</b>	1,9	36,5	100,0	19,2	5,3	85,5	9,3	100,0
Lavoratori	81	31	0	<b>112</b>	12,8	5,8	0,0	9,5	72,3	27,7	0,0	100,0
<b>Età</b>												
Under 25	50	484	11	<b>545</b>	7,9	91,1	52,4	46,0	9,2	88,8	2,0	100,0
Over 54	73	0	0	<b>73</b>	11,5	0,0	0,0	6,2	100,0	0,0	0,0	100,0
<b>Livello di istruzione</b>												
Isced 1-2	303	276	1	<b>580</b>	47,9	52,0	4,8	48,9	52,2	47,6	0,2	100,0
Isced 3-4	233	207	4	<b>444</b>	36,8	39,0	19,0	37,5	52,5	46,6	0,9	100,0
Isced 5-8	27	27	16	<b>70</b>	4,3	5,1	76,2	5,9	38,6	38,6	22,9	100,0
n.d.	70	21	0	<b>91</b>	11,1	4,0	0,0	7,7	76,9	23,1	0,0	100,0
<b>Svantaggio</b>												
Migranti	135	34	0	<b>169</b>	21,3	6,4	0,0	14,3	79,9	20,1	0,0	100,0
Disabili	25	3	1	<b>29</b>	3,9	0,6	4,8	2,4	86,2	10,3	3,4	100,0
Altro svantaggio	80	46	0	<b>126</b>	12,6	8,7	0,0	10,6	63,5	36,5	0,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>531</b>	<b>21</b>	<b>1.185</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>53,4</b>	<b>44,8</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG e RAA 2018

## Gli indicatori di output comuni mostrano valori adeguati e in taluni casi persino superiori ai target per il 2023.

Più in dettaglio, al 31.12.2018 sulla **priorità 8i** sono stati coinvolti:

- 540 disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, di cui 256 uomini e 284 donne, pari al 65,2% del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO01);
- 81 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, di cui 45 uomini e 36 donne, pari al 40,5% del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO05);
- 135 migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (180% del valore target al 2023). È già stato ampiamente superato il target per gli uomini (320%), mentre non è ancora raggiunto quello previsto per le donne (86,7%) (indicatore di output comune CO15);
- Non essendo ancora stati attivati progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro, non risulta ancora valorizzato l'indicatore di output comune CO21.

Sulla **priorità di investimento 8ii** sono stati coinvolti:

- 306 disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (53,3% del valore target al 2023), di cui 190 uomini e 116 donne (indicatore CO01)
- 194 persone inattive (97% del valore target al 2023), di cui 146 uomini e 48 donne. Il valore target al 2023 è ampiamente superato per gli uomini (182,5%), ma non ancora raggiunto per le donne (40%) (indicatore di output comune CO03)

Sulla **priorità di investimento 8vii**:

- Non sono stati raggiunti disoccupati, compresi disoccupati di lungo periodo (target al 2023 di 60 destinatari) (indicatore di output comune CO01)
- Sono stati attivati 4 progetti dedicati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (66,7% del target al 2023) (indicatore di output comune CO22).

Rispetto ai risultati raggiunti mediante gli interventi realizzati, non sembra ancora possibile effettuare una valutazione compiuta degli effetti degli interventi attivati, che spesso stanno portando solo ora ai primi risultati, stante il significativo ritardo nell'avvio effettivo della programmazione 2014-2020, comune anche agli altri Assi prioritari. Alcune prime evidenze possono, però, essere tratte dall'analisi degli **indicatori di risultato** previsti per l'Asse I, che mostrano risultati diversificati per le diverse priorità di investimento avviate, da interpretare comunque con una certa cautela stante il fatto che le attività concluse a fine 2018 oggetto di valutazione sono un numero limitato. In particolare, sulla **priorità 8i**, **l'indicatore CR06 e l'indicatore CR07** mostrano rispettivamente che, al 31.12.2018:

- il 52,5% dei partecipanti ha un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della partecipazione all'intervento, ovvero una percentuale molto vicina al valore target al 2023 (55%). In un'ottica di genere, il risultato è migliore per le donne (57,1%) che per gli uomini (48,5%), dato probabilmente in parte legato alla disomogenea presenza nei diversi settori economici di attività dei due generi;
- il 45,9% dei partecipanti gode di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, non molto distante dal 60% fissato come valore target al 2023.

Al contrario, si rileva un più modesto raggiungimento degli obiettivi target previsti per il 2023 sulla **priorità 8ii**: **l'indicatore CR03** mostra che il 48% dei partecipanti ottiene una qualifica

alla fine della loro partecipazione all'intervento, a fronte dell'85% stimato come valore target al 2023.

Da ultimo, con riferimento a quanto realizzato a valere sulla **priorità 8vii** si registrano risultati molto positivi sia con riferimento all'**indicatore R3S** specifico di Programma che rileva la Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali – pari al 100%, contro il 95% atteso – sia per quel che riguarda l'**indicatore R2S** “Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro”, che dà conto di un livello di soddisfazione a livello regionale dell'83,9%, contro il dato medio italiano pari al 78,7% e quello inerente le regioni più sviluppate pari al 79,5%) e risulta superiore al valore atteso per il 2023 (fissato al 67%).

### 3.1.3 L'efficacia dell'attuazione

Come evidenziato dalla Figura 3.8 che segue, l'andamento della spesa certificata dell'Asse I registra una forte accelerazione nel tempo, a seguito del progressivo superamento dei ritardi e delle criticità riscontrati all'avvio della programmazione: a fronte di assenza di spese certificate per i primi anni, al 31 dicembre 2017 sono state certificate spese pari a quasi 1,8 milioni di euro, a cui si sono aggiunte spese certificate dalla Commissione pari a 766.283,36 euro per l'annualità 2018 (con un valore cumulato al 31/12/2018 che supera i 2,5 milioni di euro) e ulteriori euro 1.371.178,82 certificati a maggio 2019 con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018.

**Figura 3.8 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

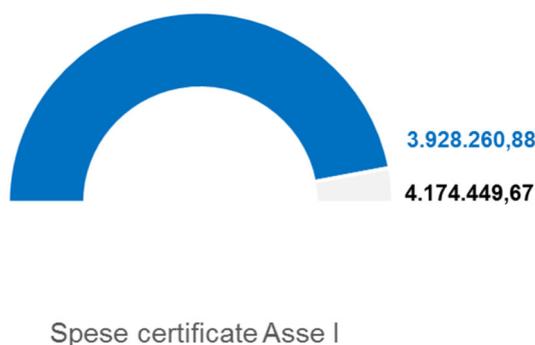
Considerando anche le spese certificate entro maggio 2019, al 31 dicembre 2018 risultano quindi complessivamente certificate per l'Asse Occupazione spese per oltre 3,9 milioni di euro, pari al 94,1% del target intermedio previsto per il 2018<sup>16</sup>, il risultato migliore dell'intero Programma, raggiunto soprattutto grazie alle spese certificate dalla Commissione per gli interventi

<sup>16</sup> In proposito, sembra opportuno ricordare che, a seguito della riprogrammazione del POR FSE approvata dalla Commissione a settembre 2018 è stato rimodulato il target intermedio dell'indicatore finanziario dell'Asse 1 (prima fissato a 6 milioni di euro), in virtù di errori di sovrastima dei target al 2018 in fase di predisposizione del Programma,

realizzati a valere sugli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.5 volto a sostenere l'occupazione dei soggetti con maggiori difficoltà.

Una ulteriore accelerazione della spesa rappresenta, comunque, un fattore imprescindibile per il positivo conseguimento del target finanziario al 2023: le spese certificate ad oggi rappresentano, infatti, il 17,7% del target finale, a fronte della necessità di effettuare spese per oltre l'80% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse nell'arco dei prossimi 5 anni.

**Figura 3.9 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018\***



\* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2018) 6274 del 21 settembre 2018

Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Il livello di conseguimento del target intermedio previsto per il 2018 dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è anche migliore se si considerano le realizzazioni: l'indicatore di output selezionato per il PF per l'Asse I a inizio programmazione, relativo al numero di disoccupati (anche di lunga durata) raggiunti con l'OT 8, così come rimodulato nel POR FSE modificato a settembre 2018,<sup>17</sup> è stato già ampiamente superato, sia per la componente maschile che per quella femminile (cfr. Figura 3.10), grazie al coinvolgimento di 846 disoccupati (446 uomini e 400 donne) a fronte dei 492 previsti. Alla stessa data del 31/12/2018 è stata, peraltro, già raggiunta più della metà del valore target al 2023 (57,9%).

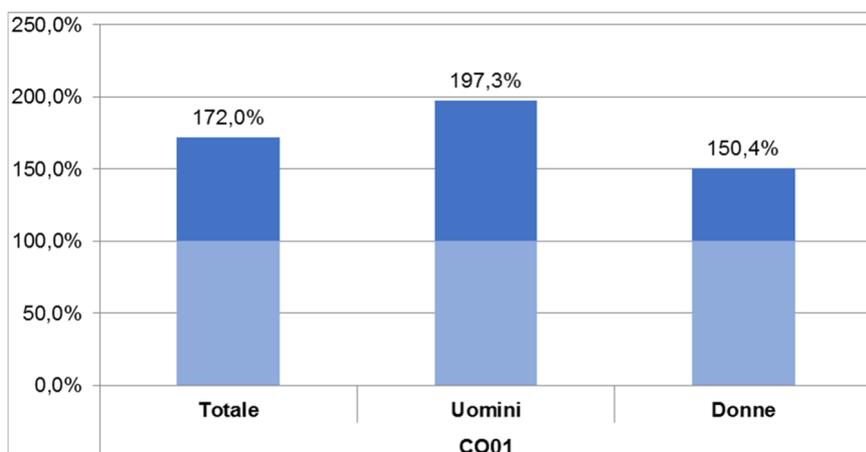
Gli interventi avviati a valere sull'Asse 1 hanno quindi consentito, nel loro complesso, di raggiungere un elevato numero di persone disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, offrendo quindi una concreta risposta ad una situazione di contesto che, seppure meno problematica rispetto ad altre aree del Paese, ha comunque pesantemente subito le conseguenze della crisi.

---

mentre il target finale è rimasto inalterato.

<sup>17</sup> A fronte della riduzione della dotazione finanziaria delle azioni che si rivolgevano al target dei disoccupati, è stata effettuata una conseguente riduzione dei target intermedio e finale dell'indicatore di output CO01 selezionato per il PF, pari a 1298 destinatari in meno al 2023 e 438 destinatari in meno per il target intermedio al 2018.

**Figura 3.10 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018:l'indicatore di output CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata\***



\* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2018) 6274 del 21 settembre 2018

Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Si ricorda inoltre che, a seguito della riprogrammazione con la riparametrazione finanziaria tra le priorità di investimento 8i e 8ii e il potenziamento di azioni rivolte al target dei lavoratori attraverso l'erogazione di incentivi per l'occupazione, è emersa la necessità di affiancare all'indicatore CO01 un ulteriore indicatore di output – CO05 “lavoratori, compresi i lavoratori autonomi” – che per mero errore materiale non è però stato valorizzato all'interno dell'applicativo SFC per lo scambio elettronico dei dati con la Commissione europea nel corso delle attività di riprogrammazione, nonostante presente all'interno della documentazione allegata (PO e relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione).

Per questo indicatore aggiuntivo, sulla base della stima di erogazione dei bonus occupazionali da maggio a dicembre 2018 e di un ipotetico costo medio del bonus occupazionale pari a 24mila euro, è stato fissato un valore target al 2018 di 36 lavoratori e un target finale al 2023 di 200 destinatari. Al 31/12/2018, con il coinvolgimento complessivo sull'Asse I di 112 lavoratori (61 uomini e 51 donne) il target al 2018 è stato largamente superato e si registra anche un buon livello di avanzamento (il 56%) rispetto al valore target a fine programmazione.

### 3.2 Asse 2. Inclusione sociale e lotta alla povertà

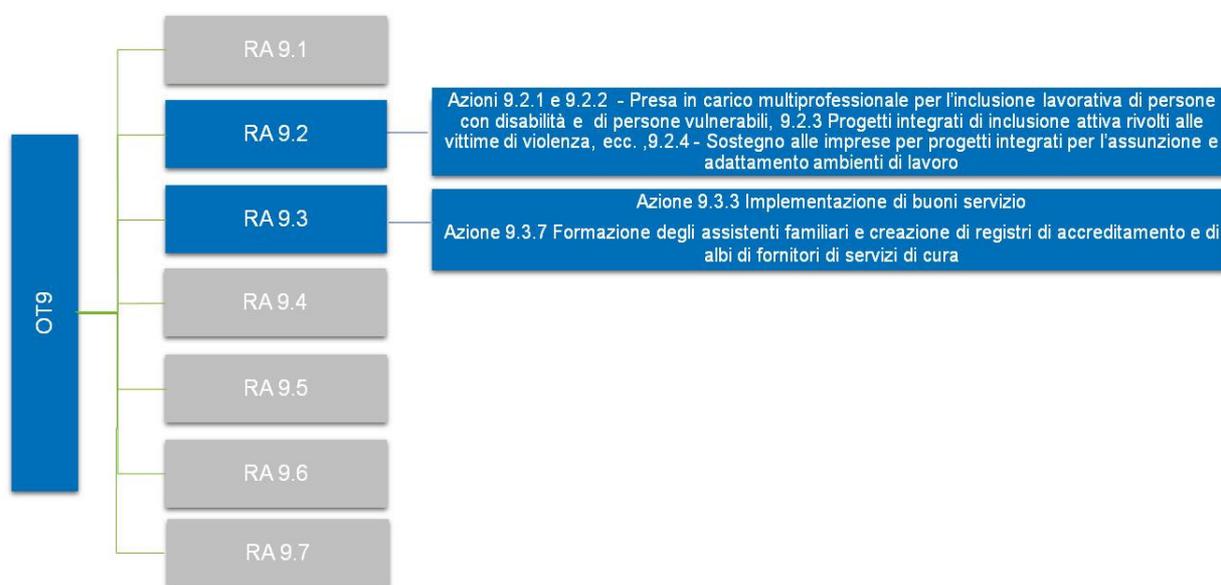
L'Asse 2 del POR FSE persegue l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione attraverso l'attivazione di due priorità di investimento:

- la **priorità 9i** - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, che persegue l'obiettivo specifico 9.2 che mira all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Su di essa, a seguito della riprogrammazione approvata a settembre 2018, si concentra il 60% circa delle risorse disponibili per l'Asse attraverso quattro possibili tipologie di azione<sup>18</sup>;

<sup>18</sup> Nel PO adottato dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione europea C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014 la quota di risorse destinate alla Pdl 9i era pari al 75% circa dell'Asse, ma si è ritenuto più opportuno spostare parte delle risorse della priorità sull'OS 9.3 (privo delle risorse necessarie per l'attivazione degli interventi) per rispondere ai fabbisogni di conciliazione in un'ottica di inclusione sociale, trasferendo di fatto sulla Pdi 9iv la dotazione inizialmente prevista per l'OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (1 milione di euro) e per l'Obiettivo Specifico 9.7 Rafforzamento dell'Economia Sociale (700mila euro), stante nel secondo caso la scelta strategica di privilegiare misure dirette di inclusione sociale rivolte

- la **priorità 9iv** – Miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale, con una dotazione pari al restante 40% delle risorse dell’Asse, che si concentra invece sull’obiettivo specifico 9.3 finalizzato all’aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e al potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali mediante l’attivazione di buoni servizio per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi regionali, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (Azione 9.3.3) e di percorsi di qualificazione della figura di assistente familiare e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti (Azione 9.3.7).

**Figura 3.11 - Il logical framework dell’Asse 2**



### 3.2.1 Il contesto socio economico

**Povertà ed esclusione sociale sono ancora più elevati rispetto al periodo precedente alla crisi, pur in un contesto socio-economico migliore anche rispetto alla media europea.**

Sebbene in termini comparativi il contesto regionale della Valle D’Aosta mostri una situazione significativamente migliore rispetto al dato medio nazionale, caratterizzata anche da un minor grado di disuguaglianza socio-economica, la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e povertà resta ancora ampia e superiore alla situazione pre-crisi.

L’indicatore riferito alle **persone a rischio di povertà ed esclusione sociale** in Valle d’Aosta è passato, infatti, dall’11,7% del 2007 al 19,9% del 2017, a fronte di un dato medio nazionale che nel 2017 si attesta al 28,9% e ad una media europea per lo stesso anno pari al 22,4% (cfr. Figura 3.12). Nel 2016, i **minori a rischio di povertà o esclusione sociale sono** 5.842 (erano 5.568 nel 2013).

Il **tasso di grave deprivazione materiale** è, invece, calato progressivamente dal 2013 (9,2%),

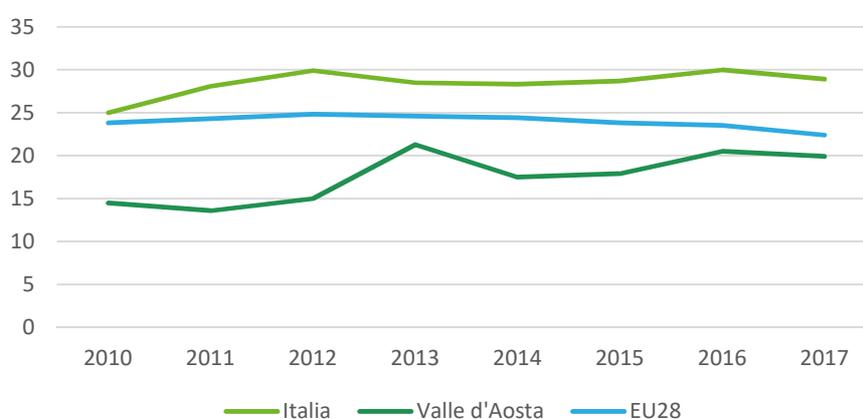
---

a persone fisiche e nel primo la sovrapposizione degli interventi di micro credito e prestiti d’onore a soggetti a rischio povertà previsti dall’Azione 9.1.3 del POR con le misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito introdotte dalla Legge Regionale n. 18/2015.

attestandosi a 7,3% nel 2017, dato inferiore a quello nazionale (10,1%), ma di gran lunga superiore a quello registrato nel periodo pre-crisi (0,9% nel 2007) e più alto del dato medio UE28 (6,6%). Inoltre, nel 2016, l'**indice di povertà regionale** della popolazione è pari a 6,3%, in calo rispetto al 2013 (8,5%) e inferiore al dato nazionale (14%). Infine, nel 2017, la quota di **famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà** si attesta a 4,4%, raggiungendo il valore minimo dell'ultimo decennio ad esclusione del 2011 (2,9%).

A fronte di questa situazione di contesto, appare coerente la scelta di modificare il Programma nella direzione di concentrare le risorse del PO FSE della Regione Valle d'Aosta sulle azioni volte a ridurre l'esclusione sociale mediante interventi volti a rafforzare le opportunità di inserimento socio-lavorativo delle persone più vulnerabili, lasciando invece appannaggio delle risorse regionali (ex L.R. n. 18/2015)<sup>19</sup> l'attuazione di interventi più specificamente mirati al contrasto delle povertà con la mobilitazione di strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario.

**Figura 3.12 – Quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale, 2010-2017 (%)**

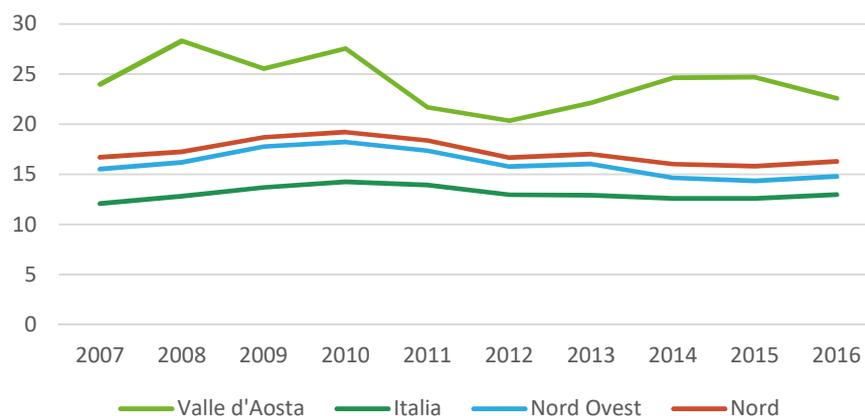


Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Il contesto regionale presenta anche una migliore condizione con riferimento alla presenza di servizi di cura socio-educativi, non solo rispetto alla media nazionale, ma anche al resto del Settenntrione: prendendo in esame la presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia, la **percentuale di bambini fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia** (asilo nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni in Valle d'Aosta nel 2016 è pari al 22,6%, contro il 14,8% del Nord Ovest, il 15,8% del Nord e il 13% italiano. È comunque importante assicurare continuità al supporto finora offerto in termini di servizi, nell'ottica anche di una migliore conciliazione vita-lavoro a sostegno dell'occupazione femminile, in una logica di complementarietà con l'obiettivo specifico 8.2 del POR.

<sup>19</sup> Si ricorda in proposito che la Legge Regionale n. 18 "Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito" del novembre 2015, prevede un intervento economico che si sostanzia nell'erogazione di un beneficio individuale monetario temporaneo per un ammontare fino a 4.400 euro lordi a favore di soggetti disoccupati con un reddito basso.

**Figura 3.13 – Quota di bambini fino a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, 2007-2016**



### 3.2.2 A che punto siamo

#### L'avanzamento finanziario dell'Asse è inferiore a quello medio del POR.

Anche l'Asse II rientra tra gli Assi prioritari interessati dalla riprogrammazione del giugno 2018<sup>20</sup>, nella quale è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria della priorità di investimento 9iv (obiettivo specifico 9.3) per 1,7 milioni di euro (dotazione riprogrammata di euro 4.300.000,00) a fronte di una equivalente riduzione della dotazione finanziaria della priorità 9i (dotazione riprogrammata di euro 6.400.000,00). La riduzione della dotazione finanziaria della priorità 9i ha portato all'azzeramento delle risorse sugli obiettivi specifici 9.1 (-1 milione di euro) e 9.7 (-700 mila euro). Sono, invece, rimaste invariate le risorse sull'obiettivo specifico 9.2. La Tabella 3.4 riporta, quindi, la dotazione finanziaria dell'Asse II a seguito di questa rimodulazione.

Al 31.12.2018, gli impegni (ammessi) sull'Asse II raggiungono euro 3.362.832,22, per un rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria dell'Asse (**capacità di impegno**) che si attesta **al 31,4%**, inferiore al 50% complessivo del POR FSE. I pagamenti ammontano a poco più di 936mila Euro, pari all'8,9% della dotazione finanziaria dell'Asse, con una **capacità di spesa** (rapporto fra pagamenti e impegni) **al 28,4%** degli impegni, dati entrambi inferiori rispettivamente al 21,8% e al 43,6% complessivo del POR FSE.

Nel dettaglio, il 91,8% degli impegni registrati sull'Asse II si concentra sulla priorità di investimento 9i - *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*, mentre il restante 8,2% è stato impegnato sulla priorità di investimento 9iv - *Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*.

La capacità di impegno è pari al 48,2% sulla priorità 9i, di poco inferiore a quella complessiva del POR FSE (50%), ma di molto superiore a quella media dell'Asse, mentre risulta essere ancora molto bassa sulla priorità 9iv (6,5%), su cui gli interventi sono stati avviati più recentemente, come meglio evidenziato di seguito. I pagamenti, che si concentrano prevalentemente sulla priorità 9i (per l'88% circa) rappresentano il 27,2% degli impegni sulla priorità 9i, mentre la capacità di spesa è pari a 42,3% sulla priorità di investimento 9iv, anche per via dei minori importi impegnati.

<sup>20</sup> Si rimanda, per un maggiore dettaglio, alla "Relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione. Giugno 2018. Ex. art.30 Reg. (UE) n.1303/2013" della Regione Valle d'Aosta (20/06/2018).

**Tabella 3.4 - Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2018**

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 9i	6.400.000,00	11,52%	59,81%	3.085.689,57	91,76%	839.222,66	87,75%	48,21%	13,11%	27,20%
Priorità 9iv	4.300.000,00	7,74%	40,19%	277.142,65	8,24%	117.137,22	12,25%	6,45%	2,72%	42,27%
<b>Asse II</b>	<b>10.700.000,00</b>	<b>19,25%</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.362.832,22</b>	<b>100,00%</b>	<b>956.359,88</b>	<b>100,00%</b>	<b>31,43%</b>	<b>8,94%</b>	<b>28,44%</b>
Totale POR	55.572.550,00	100,00%	-	27.759.787,65	-	12.095.162,37	-	49,95%	21,76%	43,57%

Fonte: ns. elaborazione su dati POR FSE, dati finanziari trasmessi alla Commissione Europea e dati di attuazione finanziaria VI bimestre 2018

Dal punto di vista delle procedure attuative sembra rilevante segnalare in particolare l'avviso pubblico 17AB per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati, multiasse, che ha consentito di finanziare sull'Asse Inclusione sociale:

- Corsi di avvicinamento al lavoro per disabili intellettivi e Formazione per l'inserimento lavorativo rivolta agli iscritti al Collocamento Mirato (Azione 9.2.1);
- Formazione orientativa e di base per piccoli gruppi in situazione di svantaggio, corsi di avvicinamento al lavoro per detenuti e Moduli formativi brevi per detenuti e beneficiari di progetti integrati (Azione 9.2.2);
- Corsi di formazione di base per assistenti personali disoccupati e occupati (Azione 9.3.7).

Con la DGR 1747/2017 sono stati, invece implementati i voucher per i servizi di cura a valere sull'azione 9.3.3.

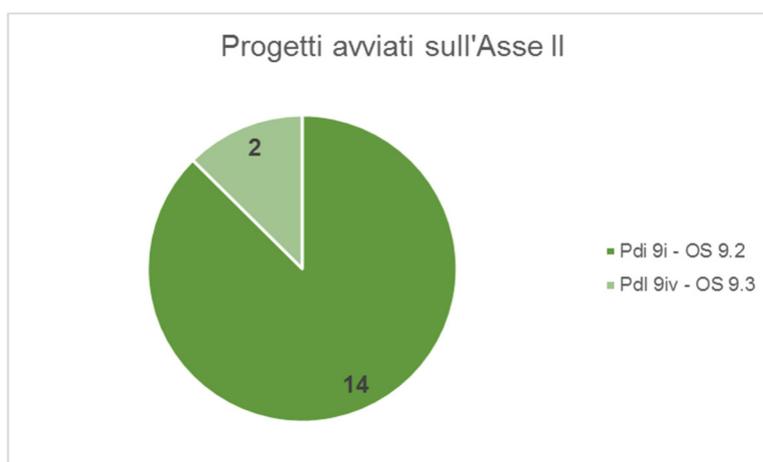
**Tabella 3.5 – Le procedure attuative avviate sull'Asse II per priorità, obiettivo specifico e azione**

Pdl	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2018	Dispositivo attuativo
9i	9.2	9.2.1 - Inclusione lavorativa disabili	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
9i	9.2	9.2.2 - Inclusione lavorativa persone vulnerabili	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
9I	9.2	9.2.3 – Inclusione attiva per vittime di violenza		
9I	9.2	9.2.4 – progetti integrati per assunzione disabili e adattamento ambienti di lavoro		
9iv	9.3	9.3.3 - Buoni servizio	X	DGR 1747/2017
9iv	9.3	9.3.7 - Formazione assistenti familiari creazione registri albi	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG e sito POR FSE

Al 31.12.2018 i **progetti avviati** sull'Asse Inclusione sociale **sono complessivamente 16**.

**Figura 3.14 – Numero di progetti dell'Asse II avviati al 31/12/2018 per priorità di investimento e obiettivo specifico**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Dei progetti avviati, **14 progetti**, 2 dei quali già conclusi, hanno promosso interventi per sostenere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e di altri soggetti vulnerabili (migranti, detenuti, persone inquadabili nei fenomeni delle nuove povertà, ecc.) **a valere sull'Obiettivo specifico 9.2, Priorità 9i**, mediante percorsi di avvicinamento al lavoro, di orientamento lavorativo e reinserimento sociale e interventi di formazione mirata per l'acquisizione di competenze di base trasversali e tecnico-professionali, utili a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili sul mercato del lavoro. In particolare, l'occupazione delle persone con disabilità è stata sostenuta con l'iniziativa "Laboratori occupazionali", la cui finalità prioritaria è la piena inclusione sociale della persona con disabilità, alla quale si intende offrire un'opportunità occupazionale stabile, inserita in una filiera produttiva, sebbene in contesto protetto, in una logica di implementazione di esperienze propedeutiche a un inserimento nel mondo del lavoro ordinario, laddove se ne ravvisi l'opportunità. Per l'attuazione di questa misura sono state mobilitate risorse per oltre 1,2 milioni di euro. A questa si devono aggiungere anche i progetti COM-PASS di orientamento nel mercato del lavoro, che nelle diverse edizioni avviate hanno raggiunto complessivamente impegni superiori agli 800mila euro, andando a coinvolgere persone disabili, in situazione di svantaggio (certificata dal servizio socio-sanitario pubblico) e/o detenuti, e i percorsi di avvicinamento al lavoro per persone disabili, con priorità di inserimento per le disabilità intellettive.

Gli **altri 2 progetti avviati** riguardano invece iniziative finalizzate a consolidare i servizi di cura socio-assistenziali del territorio a valere **sull'Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv**.

Una di queste due iniziative, avviata nel 2018, e tuttora in corso, riguarda l'erogazione di voucher a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici, nidi aziendali e servizi di tata familiare (per un minimo di 30 ore di frequenza), per uno stanziamento di risorse complessivo di 1,73 milioni di euro per il triennio 2018-2020. Con questo intervento è stato possibile erogare buoni per la fruizione di servizi pubblici o privati rivolti a bambini/e da 3 mesi a 3 anni, garantiti a tutti ma parametrati in funzione del reddito, per un importo massimo pari a 100 euro. La misura ha ricevuto un continuo flusso di richieste, coinvolgendo ad oggi più di mille famiglie. Senza dubbio, quindi, si caratterizza per una buona capacità di intercettare le esigenze di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e di supporto economico dei nuclei familiari e, nel contempo, consentendo la spesa del voucher indifferentemente nei servizi pubblici o privati, può rappresentare una risposta alle crescenti difficoltà di alcuni Comuni a gestire nidi pubblici a causa delle poche risorse disponibili, seguendo una logica di messa a voucher dei servizi che lascia libertà di scelta all'utenza e, nel contempo, consente un alleggerimento della parte burocratica, che si concentra sulla verifica del corretto utilizzo del voucher da parte del destinatario.

Il secondo intervento avviato riguarda l'azione 9.3.7 ed è relativo alla formazione degli assistenti personali. Tuttavia, al 31/12/2018 il progetto risulta sospeso a causa delle difficoltà dell'ente beneficiario nel coinvolgere potenziali iscritti ai percorsi formativi previsti. Tali difficoltà appaiono imputabili a due ordini di fattori: da un lato, un errore a monte di progettazione e di definizione dell'obiettivo target, dall'altro un problema di mancata integrazione dell'intervento con le altre politiche regionali. Sul primo versante, prevedendo un elevato numero di iscritti sono stati fissati parametri molto elevati (25 allievi per classe) e vincoli molto rigidi sia rispetto al territorio (8 corsi, in Alta Valle, Media Valle e Bassa Valle), sia rispetto allo status occupazionale (corsi distinti per occupati e disoccupati), che alla fine hanno dato un esito negativo perché la risposta del territorio non è stata elevata come ci si attendeva. Sul secondo versante, è mancato un collegamento con le altre politiche regionali che rendesse il percorso formativo più attraente, sia per gli assistenti personali stessi (ad esempio, l'iscrizione automatica in un albo al conseguimento della qualifica finale), sia per le famiglie (ad esempio, prevedendo forme di aiuto economico e/o agevolazioni qualora ricorressero agli assistenti personali formati invece che ad altri canali di conoscenza diretta.<sup>21</sup>

---

<sup>21</sup> In sede di intervista è stata segnalata anche un'altra misura inizialmente progettata ma che non sarà attivata per ragioni in parte analoghe. Si tratta della scheda progetto relativa al doposcuola per madri sole con basso reddito

**Al 31/12/2018, i destinatari** coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sull'Asse II del POR FSE della Regione Valle D'Aosta **sono 275 di cui 134 uomini (48,7%) e 141 donne (51,3%).**<sup>22</sup> La maggior parte dei destinatari raggiunti sull'Asse II è costituita dai disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (54,5%) seguiti dalle persone inattive (24,4%) e dai lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (21,1%). A differenza di quanto accade sull'Asse Occupazione, la quota di giovani *under 25* anni è piuttosto modesta, a fronte di un più elevato coinvolgimento delle fasce di età centrali. Analogamente a quanto visto per l'Asse I, invece, ampio è il coinvolgimento di destinatari più deboli sul piano delle competenze: più della metà dei destinatari raggiunti sull'Asse II ha un livello di istruzione inferiore alla terza media (iscied 1-2) (57,5%), il 37,5% è in possesso di un diploma o una qualifica professionale (iscied 3-4) e solo il 4% ha un'istruzione terziaria. Considerando i destinatari raggiunti che si trovano in condizione di svantaggio, i migranti rappresentano il 22,2% dei destinatari totali raggiunti sull'Asse II, i disabili sono il 42,5% e le persone con altro tipo di svantaggio sono il 21,8%.

La maggior parte dei destinatari (il 69,5%) è stato raggiunto da interventi a valere sulla priorità di investimento 9i, coerentemente con le date di avvio degli interni e il grado di avanzamento della sistematizzazione degli interventi a voucher finanziati a valere sulla priorità 9iv all'interno del sistema informativo regionale.

Coerentemente con la natura degli interventi attivati sulle due priorità dell'Asse, la quasi totalità dei destinatari in condizione di disoccupazione (82,7%) e delle persone inattive (97%) è stata raggiunta dai progetti attuati sulla priorità di investimento 9i volta all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti più vulnerabili, mentre il 96,6% dei lavoratori è stato raggiunto dalla priorità 9iv, che rappresentano il bacino di utenza privilegiato dei voucher per i servizi di cura per la prima infanzia finanziati dal FSE. Per ragioni analoghe, la maggior parte delle persone con disabilità e con altre forme di svantaggio è raggiunta dalla priorità 9i (rispettivamente 99,1% e 96,7%), mentre la concentrazione dei migranti nella priorità di investimento 9iv è probabilmente legata alla richiesta dei buoni di servizio da parte della popolazione straniera, che statisticamente più spesso si caratterizza per una situazione reddituale meno favorevole (che determina un importo del voucher più elevato) e per un più alto numero di figli.

Nel complesso, gli interventi realizzati sull'Asse II hanno raggiunto il 2,3% delle persone con disabilità di 6 anni e più residenti in Valle d'Aosta e lo 0,9% dei cittadini stranieri con 15 anni ed oltre residenti sul territorio regionale (i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze sono stati coinvolti in misura maggiore dagli interventi dell'Asse I)<sup>23</sup>.

---

che intraprendano un progetto di vita, perché anche in questo caso la scheda prevedeva troppi requisiti che dovevano essere presenti contemporaneamente, nonché un target troppo specifico per una realtà piccola come la Valle d'Aosta, a fronte di risorse disponibili consistenti pari a circa 500mila euro. Da un primo screening è emerso che la platea potenziale sarebbe stata di circa 20 madri, rendendo inefficace sotto il profilo economico l'attivazione dell'intervento.

<sup>22</sup> Per le modalità di calcolo dei destinatari adottate si rimanda a quanto già esplicitato con riferimento all'Asse Occupazione.

<sup>23</sup> Il tasso di copertura delle persone con disabilità con 6 anni e più è calcolato rispetto al dato 2013 della Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, mentre il tasso di copertura della popolazione straniera con 15 anni ed oltre è calcolato rispetto al dato Demo.Istat al 1 gennaio 2018. Non sono invece disponibili dati per calcolare i tassi di copertura delle persone rientranti in altre tipologie di svantaggio.

**Tabella 3.6 – Destinatari raggiunti dall'Asse II al 31/12/2018 per priorità di investimento**

	v.a.			% di colonna			% di riga		
	9i	9iv	Totale Asse II	9i	9iv	Totale Asse II	9i	9iv	Totale Asse II
<b>Genere</b>									
Uomini	132	2	<b>134</b>	69,1	2,4	48,7	98,5	1,5	100,0
Donne	59	82	<b>141</b>	30,9	97,6	51,3	41,8	58,2	100,0
<b>Condizione occupazionale</b>									
Disoccupati	124	26	<b>150</b>	64,9	31,0	54,5	82,7	17,3	100,0
Persone inattive	65	2	<b>67</b>	34,0	2,4	24,4	97,0	3,0	100,0
Lavoratori	2	56	<b>58</b>	1,0	66,7	21,1	3,4	96,6	100,0
<b>Età</b>									
Under 25	48	1	<b>49</b>	25,1	1,2	17,8	98,0	2,0	100,0
Over 54	20	25	<b>45</b>	10,5	29,8	16,4	44,4	55,6	100,0
<b>Livello di istruzione</b>									
Isced 1-2	130	28	<b>158</b>	68,1	33,3	57,5	82,3	17,7	100,0
Isced 3-4	54	49	<b>103</b>	28,3	58,3	37,5	52,4	47,6	100,0
Isced 5-8	5	6	<b>11</b>	2,6	7,1	4,0	45,5	54,5	100,0
n.d.	0	0	<b>3</b>	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	100,0
<b>Svantaggio</b>									
Migranti	3	58	<b>61</b>	1,6	69,0	22,2	4,9	95,1	100,0
Disabili	116	1	<b>117</b>	60,7	1,2	42,5	99,1	0,9	100,0
Altro svantaggio	58	2	<b>60</b>	30,4	2,4	21,8	96,7	3,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>84</b>	<b>275</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>69,5</b>	<b>30,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG e RAA 2018

Gli **indicatori di output comuni** per i quali sono stati fissati target per il 2023 mostrano che, al 31.12.2018, sulla **priorità 9i** sono stati coinvolti:

- 116 persone con disabilità, di cui 77 uomini e 39 donne, superando già, nel caso degli uomini, il target previsto al 2023 (160%) e mostrando comunque, anche nel caso delle donne, un buon tasso di conseguimento del valore target al 2023 (75%);
- 58 persone svantaggiate, di cui 46 uomini e 12 donne, conseguendo il 19,6% del valore 2023.

Sulla stessa priorità era prevista anche l'attivazione di un progetto destinato alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (indicatore di output comune CO22), che a fine 2018 non risulta ancora avviato, per cui l'avanzamento dell'indicatore è pari a zero.

Sulla **priorità 9iv** sono stati coinvolti:

- 56 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, di cui 2 uomini e 54 donne, con un avanzamento del 9,3% del target al 2023 (indicatore di output comune CO05)
- 12 **donne single** con figli a carico, pari al 7,5% del target al 2023 (indicatore di output comune CO14)

Su entrambi gli indicatori si rileva, quindi, un certo ritardo, che sembra però legato non tanto all'effettiva attuazione degli interventi, quanto piuttosto ad alcuni ritardi nella messa a sistema dei dati all'interno del sistema informativo SISPREG.

**L'unico indicatore di risultato comune previsto sull'Asse II non è stato ancora valorizzato** al 31.12.2018. Si tratta dell'indicatore CR05, previsto sulla priorità 9i, relativo ai "partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento".

### 3.2.3 L'efficacia dell'attuazione

Con riferimento al Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, come nel caso dell'Asse Occupazione si rileva una forte accelerazione della spesa, con un aumento progressivo delle spese certificate a partire dal 2017, quando a fine anno si registrano spese per 49.420,42 euro, mentre al 31/12/2018 si evidenziano ulteriori spese certificate dalla Commissione per euro 95.959,02, cui si aggiungono altri 822.013,39 euro certificati a maggio 2019, sempre con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018.

**Figura 3.15 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Dal punto di vista dell'attuazione finanziaria le spese ammissibili totali sostenute dai beneficiari pagate entro il 31/12/18 e certificate alla Commissione per l'Asse Inclusion sociale sono, quindi, pari a 967.392,83 euro, ovvero l'86,9%<sup>24</sup> grazie soprattutto agli interventi messi in campo per accrescere l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (risultato atteso 9.2).

Al fine di poter raggiungere il target finale al 2023 risulta, tuttavia, necessario proseguire accelerando in maniera ancora più significativa, dal momento che il valore cumulativo della spesa certificata al 31/12/2018, pure comprensivo delle spese certificate entro maggio dell'anno seguente, corrisponde ancora a meno di un decimo della dotazione finanziaria dell'Asse Inclusion sociale (assumendo come target finale la dotazione attuale dell'Asse, al netto della rimodulazione finanziaria che dovrà essere effettuata a seguito dell'avvio delle procedure di disimpegno).

<sup>24</sup> Come nel caso dell'Asse 1, si ricorda che a seguito della riprogrammazione del POR FSE approvata dalla Commissione a settembre 2018 è stato rimodulato il target intermedio dell'indicatore finanziario dell'Asse Inclusion sociale, in virtù di errori di sovrastima dei target al 2018 in fase di predisposizione del Programma, mentre il target finale è rimasto inalterato.

**Figura 3.16 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018\***



Spese certificate Asse II

\* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2018) 6274 del 21 settembre 2018

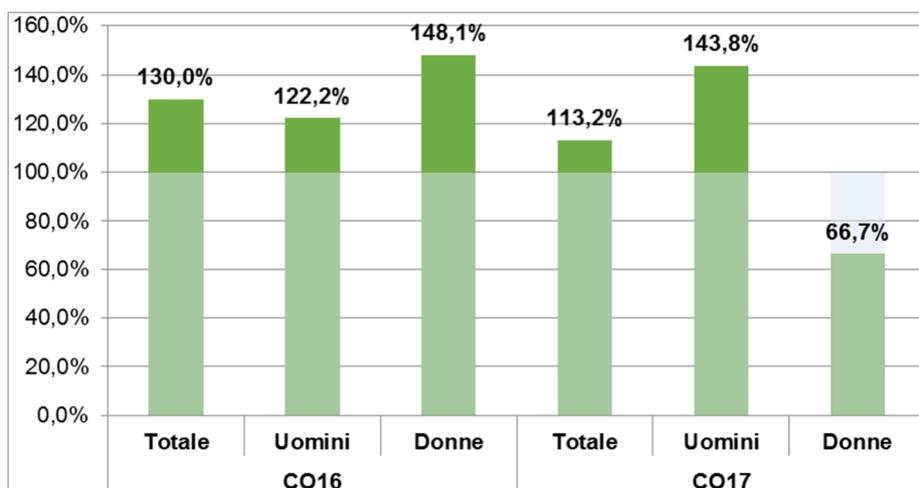
Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Dal punto di vista delle realizzazioni sono stati superati i target intermedi<sup>25</sup> sia per quanto concerne le persone con disabilità (indicatore CO16), coinvolte al 31/12/2018 in 117 (77 uomini e 40 donne), sia per le altre persone svantaggiate (indicatore CO17), anche se nel caso di queste ultime si registra un rilevante squilibrio nella partecipazione a favore della componente maschile (alla stessa data, 46 uomini e 14 donne destinatari degli interventi avviati sull'Asse II).

Nel caso dell'indicatore CO16 il valore raggiunto a fine 2018 risulta già superiore anche al target finale al 2023, mentre nel caso delle altre persone svantaggiate il valore attuale è pari a circa un quinto del target finale (pari a 296 persone), per cui sembra opportuno porre come elemento da monitorare per la seconda parte della programmazione una adeguata partecipazione di questo target, tenendo anche conto delle problematiche incontrate con alcuni specifici target, come accaduto nel caso dei detenuti del sistema carcerario regionale, che sono risultati di difficile coinvolgimento negli interventi previsti stante l'elevato *turnover* delle carceri valdostane, soggette a ricambi periodici dei detenuti che vengono trasferiti in altri centri detentivi in maniera non programmabile e, quindi, poco compatibile con le esigenze organizzative delle attività da realizzare.

<sup>25</sup> Il riferimento, come visto in precedenza, è ai target rimodulati nel POR FSE modificato a settembre 2018 che, tenendo conto dell'inatteso livello di partecipazione delle persone con disabilità registrato negli interventi realizzati nei primi anni della programmazione e, in maniera speculare, del più ridotto coinvolgimento di destinatari con altre tipologie di svantaggio, ha aumentato i target riferiti all'indicatore CO16 e diminuito quelli relativi all'indicatore CO17 rispetto a quanto previsto in fase di redazione del Programma.

**Figura 3.17 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018: gli indicatori di output CO16 e CO17**



\* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2018) 6274 del 21 settembre 2018

Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

### 3.3 Asse 3. Istruzione e formazione

L'Asse 3 ha attivato tre priorità di investimento:

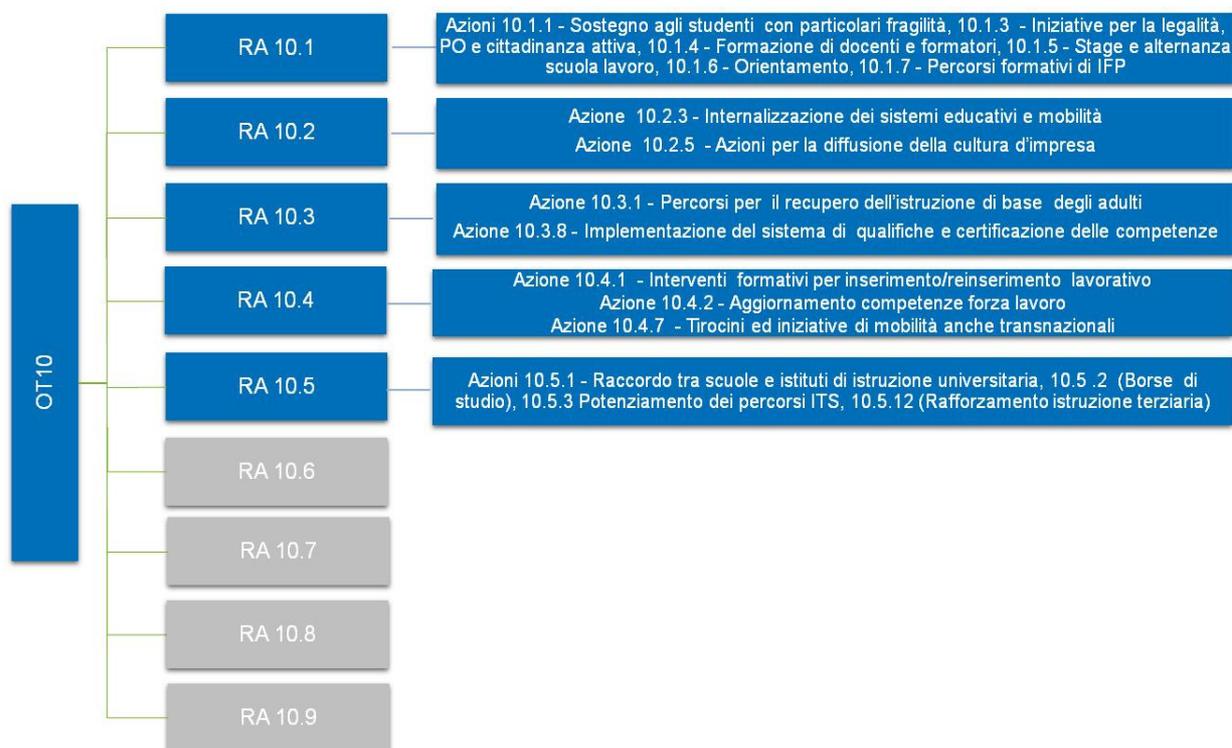
- la **priorità di investimento 10i** volta alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione di buona qualità, su cui si concentra la maggior parte delle risorse (il 54,3%) dell'Asse, perseguendo prioritariamente l'**obiettivo specifico 10.1** per la diminuzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e, con risorse inferiori, l'**obiettivo specifico 10.2** finalizzato al miglioramento delle competenze chiave degli allievi, quest'ultimo mediante azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (10.2.3) e azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali, con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa (Azione 10.2.5). A concorrere al primo dei due risultati attesi sono, invece, interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità (Azione 10.1.1), iniziative per la legalità, i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva (Azione 10.1.3), formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica (Azione 10.1.4), stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare la transizione Istruzione/Formazione/Lavoro (Azione 10.1.5), azioni di orientamento (10.1.6) e percorsi formativi di IFP coerenti con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio regionale (Azione 10.1.7);
- la **priorità 10ii** - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, su cui è investito il 17,1% delle risorse dell'Asse prioritario, con cui si persegue l'**obiettivo specifico 10.5** relativo all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente mediante azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro (Azione 10.5.1), Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità (Azione 10.5.2), potenziamento dei percorsi di ITS (Azione 10.5.3) e interventi per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti

di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale (Azione 10.5.12).

- la **priorità 10iii** relativa alla formazione permanente, alla quale è invece dedicato il 28,6% delle risorse dell'Asse per il raggiungimento degli **obiettivi specifici 10.3 e 10.4**. Il primo mira ad innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta realizzando da un lato percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC (Azione 10.3.1), dall'altro interventi di natura sistemica volti alla costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e all'implementazione di un sistema pubblico di certificazione delle competenze anche non formali e informali (Azione 10.3.8).

L'Obiettivo Specifico 10.4 intende, invece, accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità e l'inserimento/reinserimento lavorativo facendo ricorso ad interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità (Azione 10.4.1), all'aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (Azione 10.4.2) e a tirocini e iniziative di mobilità (anche transnazionale) come opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione (Azione 10.4.7).

**Figura 3.18 - Il logical framework dell'Asse 3**

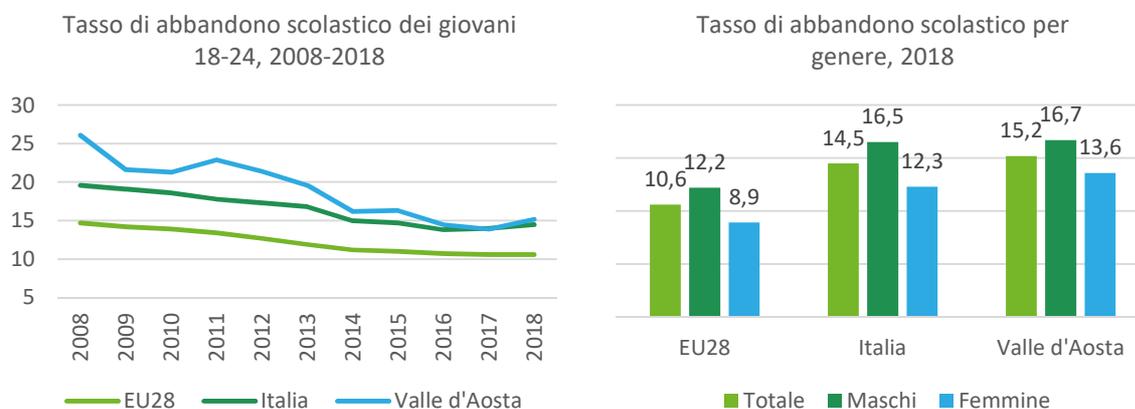


### 3.3.1 Il contesto socio economico

**Migliora l'investimento in capitale umano, ma rimangono ancora elevati i tassi di abbandono scolastico e il gap nei livelli di istruzione superiore anche rispetto alla media nazionale.**

L'attualità della Strategia dell'Asse III del POR FSE appare confermata dai dati di contesto, che mettono in luce come, nonostante una progressiva, consistente, riduzione della quota di **giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale** (passati dal 19,6% del 2013 al 15,2% del 2018), la Valle d'Aosta si contraddistingua ancora per una maggiore incidenza del fenomeno della dispersione rispetto alle altre regioni del Nord Italia (e il fenomeno appare anche in leggera crescita rispetto al dato del 2017, quando il tasso di abbandono era pari al 13,9%). Il valore regionale resta, dunque, ancora distante da quello medio della UE28 (8,9% nel 2018) e da quello previsto da Europa 2020 (10%). In un'ottica di genere, si nota che il tasso di abbandono scolastico è maggiore per la componente maschile (+1,6 p.p. nel 2018), in linea con il contesto nazionale ed europeo.

**Figura 3.19 – Tasso di abbandono scolastico in Valle d'Aosta, Italia e EU28**



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat e Noi Italia

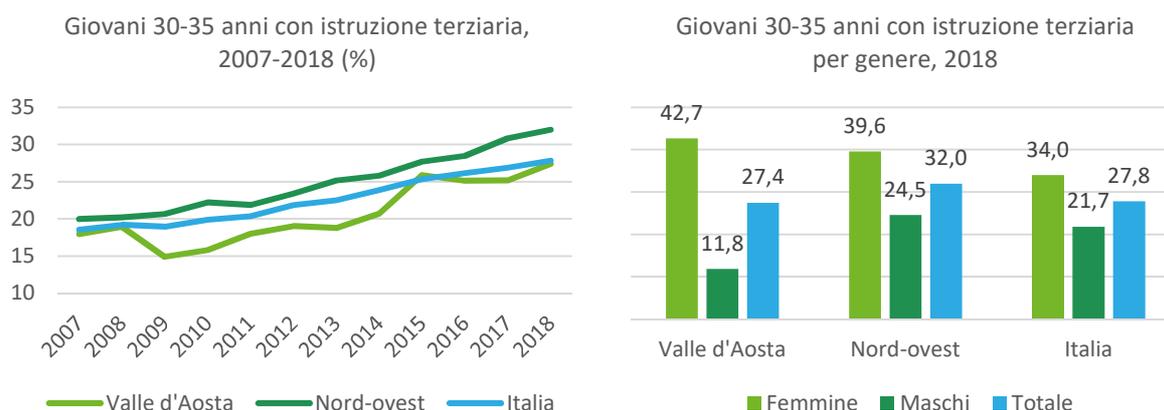
Il **tasso di scolarizzazione superiore** della Valle d'Aosta, ovvero la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, si attesta nel 2017 al 78,3%, un livello inferiore rispetto a quello nazionale (81,5%).

Simile appare la situazione per quanto concerne la disponibilità a livello regionale di un capitale umano di eccellenza, che rappresenta un prerequisito imprescindibile per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale. Nonostante un significativo aumento del **tasso di istruzione terziaria** nella fascia d'età 30-34 anni (dal 18,8% del 2013 al 27,4% del 2018)<sup>26</sup>, la quota di laureati della Valle d'Aosta rimane al di sotto della media del Settentrione, alla media nazionale (27,8%) e a quella europea (39,9% nel 2017). Inoltre il dato rimane ancora molto distante dal target del 40% previsto dalla Strategia Europa 2020.

Appare, pertanto, ancora attuale la scelta di impiegare le risorse del FSE per perseguire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione terziaria (OS 10.5).

<sup>26</sup> In un'ottica di genere, la quota di donne con un'istruzione terziaria è superiore a quella degli uomini (+15,3 p.p.); la stessa dinamica, sebbene con *gap* più contenuti, si riscontra a livello nazionale ed europeo.

**Figura 3.20 – Quota di giovani (30-35 anni) con un livello di istruzione terziaria**



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Per quanto concerne la partecipazione ai **corsi di laurea in area scientifica**<sup>27</sup>, i residenti in Valle d'Aosta iscritti a corsi di laurea in area scientifica nell'a.a. 2017/2018 sono 788, il 3,5% in meno rispetto all'a.a. 2012/2013, e frequentano atenei fuori regione (non ci sono facoltà di area scientifica in regione). I principali atenei di destinazione sono l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino, con il 75,1% degli iscritti. Il divario di genere cresce dell'1,9%, nell'a.a. 2017/2018, solo il 34,5% degli iscritti in area scientifica è donna.

Infine, nel 2018, l'8,5% della popolazione valdostana 25-64 anni partecipa **all'apprendimento permanente**, dato superiore a quello nazionale (8,1%) e in crescita rispetto al 2013 (6%), con livelli di partecipazione leggermente maggiori per la popolazione femminile (8,6% contro 8,3% di quella maschile nel 2018). L'incremento nella quota di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale rispetto al 2013 non permette, comunque, alla Valle d'Aosta (così come all'Italia) di raggiungere il livello europeo (11,1%) rimanendo ancora distante dal valore target proposto da ET 2020 (il 15%).

### 3.3.2 A che punto siamo

**L'avanzamento finanziario dell'Asse III è leggermente inferiore a quello medio del POR.**

L'Asse III non è stato interessato dalla rimodulazione finanziaria effettuata nell'ambito della riprogrammazione del giugno 2018<sup>28</sup>.

Al 31.12.2018, sull'Asse III, gli impegni (ammessi) raggiungono 9.163.048,52 euro, per un rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria dell'Asse (**capacità di impegno**) che **si attesta al 47,4%**, inferiore al 50% complessivo del POR FSE. I **pagamenti si attestano a 3,5 milioni di Euro**, pari al 18,2% della dotazione finanziaria del POR FSE e al 38,3% dell'impegnato (capacità di spesa), percentuali rispettivamente inferiori al 21,8% e al 43,6% complessivo del POR FSE.

La maggior parte degli impegni di spesa al 31.12.2018 si concentrano sulla priorità di investimento 10i - *Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione di buona qualità* (62,7%). Un ulteriore consistente 30,6% degli impegni si registra sulla priorità di investimento 10iii – *Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali*

<sup>27</sup> Elaborazioni su dati Anagrafe Nazionale Studenti – MIUR <http://anagrafe.miur.it/index.php>

<sup>28</sup> Cfr. "Relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione. Giugno 2018. Ex. art.30 Reg. (UE) n.1303/2013" della Regione Valle d'Aosta (20/06/2018).

[...], mentre il rimanente 6,7% degli impegni si colloca sulla priorità 10ii - *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa*.

Oltre la metà dei pagamenti si concentra sulla priorità 10i che si caratterizza per una capacità di spesa pari al 33,8%, la più bassa tra le priorità di investimento dell'Asse III. La più alta capacità di spendere quanto impegnato si registra, invece, sulla priorità 10ii (il 70,2%), sulla quale però, come visto, la quota di impegni è la più bassa.

**Tabella 3.7 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2018**

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 10i	10.488.000,00	18,87%	54,29%	5.747.821,36	62,73%	1.943.979,24	55,35%	54,80%	18,54%	33,82%
Priorità 10ii	3.312.000,00	5,96%	17,14%	610.580,10	6,66%	428.401,40	12,20%	18,44%	12,93%	70,16%
Priorità 10iii	5.520.000,00	9,93%	28,57%	2.804.647,06	30,61%	1.139.848,05	32,45%	50,81%	20,65%	40,64%
<b>Asse III</b>	<b>19.320.000,00</b>	<b>34,77%</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.163.048,52</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.512.228,69</b>	<b>100,00%</b>	<b>47,43%</b>	<b>18,18%</b>	<b>38,33%</b>
Totale POR	55.572.550,00	100,00%	-	27.759.787,65	-	12.095.162,37	-	49,95%	21,76%	43,57%

Fonte: ns. elaborazione su dati POR FSE, dati finanziari trasmessi alla Commissione Europea e dati di attuazione finanziaria VI bimestre 2018

**Al 31/12/2018 sono state avviate procedure attuative su tutti gli obiettivi specifici dell'Asse Istruzione e formazione.** In particolare, sull'obiettivo 10.1, in aggiunta agli avvisi emanati nelle annualità precedenti per l'attivazione di percorsi triennali di IeFP volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e per l'alternanza scuola-lavoro con l'avviso pubblico 17AC (favorendo, con quest'ultimo, un apprendimento integrato fra il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante, non più considerati come realtà estranee ma complementari), nel corso del 2018 è stato emanato l'avviso 18AH, mentre sempre attraverso l'avviso 17AC sono stati avviati anche percorsi a sostegno dell'imprenditorialità giovanile sull'OS 10.2.

Le procedure attuative relative agli obiettivi specifici 10.3 e 10.4 sono già state attivate nelle annualità 2016 e 2017, rispettivamente con l'Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 (17AB) a sostegno della formazione permanente, le cui attività sono in corso di svolgimento, e con l'Avviso 16AB "Accrescimento delle competenze della forza lavoro - Azioni di formazione continua" per il target degli occupati, che prevedeva l'attivazione di diverse sessioni, le ultime delle quali sono state aperte nel corso del 2018 (6 sessioni, che hanno portato all'approvazione di 48 progetti sui 52 presentati).

Infine, per quanto concerne l'obiettivo specifico 10.5, alle attività in corso a valere sul Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca (Avviso 15AB), si è aggiunta nel 2018 la pubblicazione dell'avviso per la creazione e lo sviluppo dello Human Technopole Valle d'Aosta (HTVDA), che in continuità con il bando precedente prevede la concessione di contributi per l'erogazione di borse di ricerca per lo sviluppo di risorse umane ad alta specializzazione, in questo caso coinvolte nello HTVDA.

**Tabella 3.8 – Le procedure attuative avviate sull'Asse I per priorità, obiettivo specifico e azione**

PdI	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2018	Dispositivo attuativo
10i	10.1	10.1.1 - Sostegno studenti con particolari fragilità	X	Avviso 17AC
10i	10.1	10.1.3 – Iniziative per legalità e cittadinanza attiva		
10i	10.1	10.1.4 - Formazione docenti e formatori		
10i	10.1	10.1.5 – Stage e alternanza scuola-lavoro		
10i	10.1	10.1.6 – Orientamento		
10i	10.1	10.1.7 - Percorsi IFP, comunicazione e adeguamento offerta	X	Avviso 16 AC "Percorsi triennali IEFPP anno scolastico 2017/18" Avviso 16AK Avviso 17 AH "Corsi triennali IEFPP 2018/19 - Operatore del benessere" Avviso 18AH
10i	10.2	10.2.3 – Internalizzazione sistemi educativi e mobilità		
10i	10.2	10.2.5 - Sviluppo competenze trasversali/cultura d'impresa	X	Avviso 16AG Avviso 17AC "Alternanza scuola-lavoro e Imprenditorialità giovanile"
10iii	10.3	10.3.1 - Recupero istruzione di base per adulti	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
10iii	10.3	10.3.8 - Repertorio titoli di studio-certificazione competenze	X	001798/2016 Procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio – Centrale Unica di Committenza Regione VdA <sup>29</sup>
10iii	10.4	10.4.1-Formazione inserimento lavoro, specialistica e qualifiche		
10iii	10.4	10.4.2 - Aggiornamento competenze forza lavoro	X	Avviso 16AB "Accrescimento delle competenze della forza lavoro - Azioni di formazione continua"
10ii	10.4	10.4.7 – Tirocini e mobilità anche transnazionale		

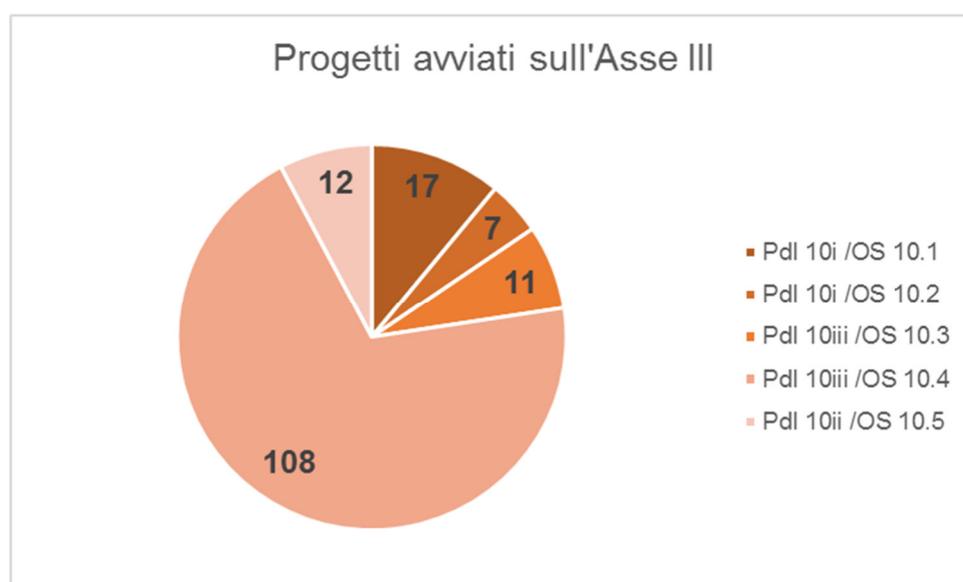
<sup>29</sup> <https://inva.i-faber.com/sourcing/lots/resume/id/13336/idl/1>

Pdl	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2018	Dispositivo attuativo
10iii	10.5	10.5.1 – Raccordo scuole/Università		
10iii	10.5	10.5.2 – Borse di studio		
10iii	10.5	10.5.12 - Rafforzamento istruzione universitaria/post-laurea	X	Avviso 15AB “Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca” Avviso pubblico 18AC Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato “Human Technopole Valle d’Aosta”

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG e sito POR FSE

I **progetti avviati** sull’Asse III al 31.12.2018 sono complessivamente 155, in maggior misura concentrati sulla priorità di investimento 10iii, seguita dalla priorità 10i su cui però, come visto, alla stessa data si concentra la maggior parte degli impegni.

**Figura 3.21 – Numero di progetti dell’Asse II avviati al 31/12/2018 per priorità di investimento e obiettivo specifico**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Oltre i due terzi dei progetti avviati (108, pari al 69,7%, 78 dei quali ad oggi conclusi) sono stati, infatti, implementati sull’**Obiettivo specifico 10.4** per la realizzazione di azioni di formazione continua – aziendale e interaziendale – nelle imprese, con particolare attenzione alle PMI, finalizzate all’accrescimento delle competenze della forza lavoro (Azione 10.4.2). Si è trattato in prevalenza di progetti di formazione mono-aziendale e con una dimensione finanziaria limitata e questa frammentazione delle attività ha spesso comportato, in fase di attuazione, costi di gestione amministrativa, sulla base alle procedure del FSE, superiori al valore finanziario degli interventi stessi.

Sempre sulla priorità 10iii, ma nell’ambito dell’**Obiettivo specifico 10.3** volto a sostenere la crescita del livello di istruzione della popolazione adulta, sono stati avviati - in complementarietà con gli interventi da PON sulle competenze di cittadinanza degli adulti (competenze disciplinari e trasversali) - anche 10 progetti per il recupero dell’istruzione di base per gli adulti

(Azione 10.3.1) e 1 intervento di sistema per implementare il sistema regionale degli standard professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze (Azione 10.3.8), quest'ultimo di particolare rilievo in termini di effetti potenziali sulla qualità dell'offerta formativa regionale.

Per quanto concerne, invece, la **priorità di investimento 10i**, rispetto alle quattro direttrici definite dalla strategia del POR FSE nell'alveo del contrasto alla dispersione scolastica risulta già avviata con le scuole quella relativa all'alternanza scuola lavoro, mentre sono in corso di avvio le iniziative di stage e mobilità all'estero (per le lingue e per l'alternanza in località francofone ma anche anglofone) e risultano ancora da avviare le attività di orientamento (interventi già progettati con le scuole ma non ancora partiti), che prevedono tutoraggio e *mentoring* soprattutto nel biennio della scuola superiore, ma anche orientamento in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dalle scuole secondarie di secondo grado, e i laboratori per l'occupazione e l'occupabilità per la realizzazione di attività extrascolastiche (pomeridiane) funzionali a rafforzare il curriculum scolastico dei soggetti più fragili, a valere sulle aree interne (su cui non sono ancora stati emanati avvisi).

Nel dettaglio, al 31/12/2018 sono stati avviati nell'ambito della priorità 10i:

- 17 progetti sull'Obiettivo specifico 10.1 per ridurre e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica e formativa, che riguardano sia iniziative di alternanza scuola lavoro<sup>30</sup> (formazione in classe propedeutica allo svolgimento dell'attività in azienda e creazione di alleanze formative tra scuola e territorio) che percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (leFP) che hanno avuto ottimi risultati a livello regionale. Di questi progetti complessivamente messi in campo, 6 risultano a fine 2018 già conclusi e 1 è stato invece oggetto di rinuncia;
- 7 progetti (di cui 2 oggetto però di rinuncia) sull'Obiettivo specifico 10.2, volti a sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'imprenditorialità, a favorire lo sviluppo di idee innovative e a sostenere la nascita di start-up sul territorio mediante l'introduzione di percorsi personalizzati di simulazione d'impresa nei percorsi formativi scolastici e interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa

Rispetto al contesto di riferimento, con queste iniziative di leFP si è contribuito alla riduzione del tasso di dispersione che, come visto, rappresenta una notevole criticità a livello regionale, grazie ad un intervento integrato in complementarietà con le altre fonti di finanziamento previste (*in primis* le risorse nazionali del PON Scuola), contestualizzati all'interno della più estesa cornice del Piano straordinario 2016-2020 "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti", approvato con DGR 1224/2016.

La redazione del Piano ha rappresentato di per sé un elemento positivo, che ha consentito una programmazione più in linea con i fabbisogni di tutti gli attori del territorio (*in primis* le istituzioni scolastiche), sentiti in fase di redazione del Piano, ma si è anche caratterizzato per una forte frammentazione degli interventi che spesso ha comportato problemi di gestione delle attività finanziate, aspetto, questo, comune anche agli interventi di formazione continua. In particolare, a seguito di ritardi nell'avvio degli interventi non è risultato possibile rispettare il cronoprogramma previsto dal Piano, a causa principalmente di due ordini di problemi. Da un lato, problemi interni di governance regionale, legati alla mancata attivazione di un nucleo regionale ristretto deputato alla gestione del Piano, resa difficile dalla necessità di gestire interventi del Piano molto frammentati, a fronte di risorse umane comunque scarse all'interno della Sovrintendenza. Dall'altro notevoli difficoltà incontrate dai beneficiari dei progetti nella progettazione e gestione degli interventi, dal momento che per le scuole l'uso dei fondi strutturali risulta spesso complesso e si sovrappone all'attività ordinaria, così da determinare in qualche caso la mancata partecipazione delle istituzioni scolastiche agli avvisi FSE.

---

<sup>30</sup> Si ricorda, in merito, che l'alternanza rappresenta una novità normativa a livello regionale, perché in Valle d'Aosta è stata recepita un anno dopo rispetto alle altre regioni.

Infine 12 progetti sono stati avviati, nell'ambito della **priorità 10ii, sull'Obiettivo specifico 10.5** per realizzare azioni per rafforzare i percorsi di istruzione universitaria o post-laurea o per promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca.

In dettaglio, è stata implementata l'Azione 10.5.12 - Rafforzamento istruzione universitaria/post-laurea attraverso il Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca - Sviluppo risorse umane (Avviso 15AB), volto a mettere in contatto il sistema delle imprese che fanno ricerca industriale per sviluppare un prodotto e quello degli enti di ricerca che operano invece sul versante della ricerca scientifica attraverso l'obbligo di partecipazione in raggruppamenti di almeno 1 impresa e almeno 1 centro di ricerca (per un totale complessivo di almeno 4 soggetti), con finalità di trasferimento tecnologico in azienda e, quindi, ricadute concrete sul territorio della ricerca scientifica in senso stretto. Con il bando la Regione ha promosso, infatti, la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca operanti sul territorio regionale al fine di valorizzare e rafforzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica del territorio regionale. A tale scopo è stata realizzata una integrazione delle risorse FESR (Asse1) e FSE: con il primo fondo sono state finanziate le Unità di ricerca, con il secondo sono state finanziate borse di studio con finalità di ricerca rivolte appunto a ricercatori che, operando al fianco di ricercatori senior e di esperti della ricerca all'interno delle Unità, completassero il loro iter di specializzazione acquisendo nuove conoscenze e competenze specialistiche di rilevanza scientifica e tecnica. Se da un punto di vista dei risultati raggiunti si tratta di una interessante esperienza volta a indirizzare la ricerca scientifica verso l'individuazione di applicazioni industriali, dal punto di vista dell'implementazione gli interventi hanno incontrato criticità di natura procedurale legate al fatto che, oltre ad alcune difficoltà legate al passaggio al nuovo sistema informativo SISPREG2014, per questa particolare tipologia di intervento l'attuale sistema di regole (SI-GECO) è stato reso disponibile successivamente alla definizione della misura, per cui è stato poi necessario apportare dei correttivi *in itinere*.<sup>31</sup>

In una logica di continuità con questa esperienza, nel 2018 è stato pubblicato un ulteriore avviso per la costituzione e lo sviluppo di un centro di ricerca in materia di medicina personalizzata, preventiva e predittiva, uno Human Technopole Valle d'Aosta (HTVDA), con la concessione di contributi per l'erogazione di Borse di ricerca per lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nello HTVDA, con impegni previsti pari a 1,6 milioni di euro.

Al 31/12/2018, quindi, la finalità di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore perseguita dalla Pdl 10ii ha trovato espressione soltanto in una delle due direttrici strategiche delineate dal Programma, ovvero la crescita di competenze dei giovani laureati, mentre non si sono ancora concretizzati interventi per lo sviluppo del sistema regionale degli ITS, per il quale solo nel corso dell'annualità 2019 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta sulla diffusione del sistema degli ITS (Istituti tecnici superiori) nei rispettivi territori.

Nonostante alcuni ritardi e livello di certificazione delle spese inferiori alle attese, sembrano essere state quindi attivate misure importanti e condivise, di cui dovrà essere continuata l'implementazione nella seconda metà della programmazione apportando, ove necessario, gli opportuni correttivi. In particolare, per aumentare i livelli di spesa la SRRAI (Assessorato istruzione, università, ricerca e politiche giovanili, Dipartimento sovrintendenza agli studi) e l'AdG hanno concordato di procedere ad un elenco puntuale in ordine di priorità di intervento, focalizzando le risorse disponibili su un numero più ristretto di interventi (attualmente in fase di identificazione) che risultino più attrattivi per il territorio (come nel caso delle azioni di mobilità linguistica e attraverso stage in aziende all'estero per migliorare le competenze chiave degli

---

<sup>31</sup> In particolare si è scelto di operare in continuità con l'esperienza della programmazione 2007/2013, in accordo con la precedente AdG, facendo ricorso alle unità di costo standard per il pagamento dei borsisti, per evitare alle imprese e agli organismi di ricerca di rendicontare le spese, lasciando ad esse solo l'onere di verificare le attività (e la loro coerenza con il piano delle attività) con cadenza semestrale tramite il loro responsabile scientifico. Tuttavia, dopo l'erogazione degli anticipi ai capofila del partenariato, il parere espresso dall'Ufficio controlli ha reso necessario fare riferimento a costi reali, per cui è stato necessario intervenire con una modifica alla DGR iniziale.

allievi, unitamente alle attività di orientamento), da mettere in campo nei bienni (anni scolastici) 2019/2020 e 2020/2021. Alla luce delle difficoltà incontrate dai beneficiari nella progettazione e gestione dei progetti si sta, invece, procedendo all'introduzione di correttivi volti a semplificare le attività per i beneficiari degli avvisi. In particolare, è in corso da parte dell'Autorità di gestione, affiancata da esperti esterni, uno studio sulle possibilità di integrazione e modifica delle direttive vigenti, che attualmente non consentono ai beneficiari l'acquisizione di servizi esterni per una quota superiore al 30% delle risorse disponibili, impedendo quindi alle scuole di potersi affidare a soggetti terzi per creare, ad esempio, pacchetti per gli stage all'estero, che richiedono invece lo svolgimento di attività *ad hoc* (intrecciare rapporti con le aziende estere, concordare le modalità di stage, ecc.). Questo vincolo può quindi rappresentare, in assenza di risorse umane da dedicare a tempo pieno a queste attività all'interno degli istituti scolastici, un ostacolo alla stessa possibilità di partecipazione delle scuole agli avvisi, qualora non divenga possibile per le istituzioni scolastiche acquisire servizi sul mercato alle regole valide per l'Amministrazione regionale.

Da ultimo, sembra utile segnalare come dalle interviste alle SRRAI sia emersa, nello specifico ambito settoriale della formazione in materia di professioni artigiane, una criticità legata alle ridotte dimensioni del sistema di offerta regionale, che in alcuni casi rischia di avere effetti negativi sulla qualità dell'offerta stessa, che potrebbero essere parzialmente aggirati ricorrendo a forme di finanziamento tramite voucher, che lascino al singolo la libertà di scegliere la formazione migliore, subordinando l'erogazione dei voucher al superamento dell'esame finale, con effetti positivi in termini di riduzione dei costi e di miglioramento della qualità dei percorsi.

**L'Asse III del POR FSE della Regione Valle D'Aosta ha anche consentito di raggiungere un numero molto elevato di destinatari.** Al 31/12/2018, sono state coinvolte **4.559 persone**, di cui 2.786 uomini (61,1%) e 1.773 donne (38,9%).<sup>32</sup>

La quota più consistente di destinatari dell'Asse (il 58,6%) è stata raggiunta da interventi a valere sulla priorità di investimento 10iii, il 41,1% sulla priorità 101, mentre i destinatari raggiunti da interventi a valere sulla priorità 10ii sono molto pochi (lo 0,3%), in ragione della natura delle attività realizzate entro il 2018, funzionali all'attivazione di borse di ricerca di alta specializzazione.

La maggior parte dei destinatari raggiunti sull'Asse III sono lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (52,8%) seguiti dalle persone inattive (41,3%), con una quota molto contenuta di disoccupati coinvolti (6%). Coerentemente con la natura delle azioni realizzate la quasi totalità dei destinatari nella priorità 10i volta alla riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico è rappresentata da persone inattive (99,2%), mentre la priorità 10iii copre la totalità dei destinatari occupati, in virtù dei percorsi di formazione continua avviati (100%).

Il 43,8% dei destinatari ha un'età inferiore ai 25 anni, mentre risulta essere più contenuta la quota di over 54 (10,6%). Sebbene più della metà (57,3%) dei destinatari raggiunti sull'Asse III abbia un livello di istruzione inferiore alla terza media (iscied 1-2), rispetto ai primi due Assi del POR si rileva una quota più elevata di persone con un'istruzione terziaria, pari al 14,3%, mentre si rileva una bassa percentuale di destinatari svantaggiati raggiunti su questo Asse.

Nel complesso, gli interventi realizzati sull'Asse III hanno raggiunto il 17,2% dei giovani tra i 15 e i 24 anni residenti in Valle d'Aosta, il 4,8% delle persone con al massimo la licenza media inferiore, il 3,3% dei diplomati e il 4,4% delle persone con una istruzione terziaria. Hanno altresì raggiunto il 6,5% delle persone in cerca di occupazione in regione, il 4,4% degli occupati e il 3,8% degli inattivi<sup>33</sup>.

---

<sup>32</sup> Per le modalità di calcolo dei destinatari adottate si rimanda a quanto già esplicitato con riferimento all'Asse Occupazione.

<sup>33</sup> Il tasso di copertura della popolazione residente 15-24 anni è calcolato rispetto al dato Demo.Istat al 1 gennaio 2018, mentre i tassi di copertura della popolazione con 15 anni ed oltre per livello di istruzione e quello per condizione occupazionale sono calcolati rispetto al dato 2018 della Rilevazione Continua Forze Lavoro – ISTAT.

**3.9 – Destinatari raggiunti dall'Asse III al 31/12/2018 per priorità di investimento**

10ii	10iii	Totale Asse III	% di colonna			Totale Asse III	% di riga			Totale Asse III
			10i	10ii	10iii		10i	10ii	10iii	
7	1.777	<b>2.786</b>	53,5	53,8	66,5	61,1	36,0	0,3	63,8	100,0
6	895	<b>1.773</b>	46,5	46,2	33,5	38,9	49,2	0,3	50,5	100,0
9	257	<b>272</b>	0,3	69,2	9,6	6,0	2,2	3,3	94,5	100,0
4	11	<b>1.882</b>	99,6	30,8	0,4	41,3	99,2	0,2	0,6	100,0
0	2.404	<b>2.405</b>	0,1	0,0	90,0	52,8	0,0	0,0	100,0	100,0
1	138	<b>1.998</b>	99,2	7,7	5,2	43,8	93,0	0,1	6,9	100,0
0	481	<b>481</b>	0,0	0,0	18,0	10,6	0,0	0,0	100,0	100,0
0	815	<b>2.611</b>	95,8	0,0	30,5	57,3	68,8	0,0	31,2	100,0
0	1.209	<b>1.272</b>	3,4	0,0	45,2	27,9	5,0	0,0	95,0	100,0
13	628	<b>653</b>	0,6	100,0	23,5	14,3	1,8	2,0	96,2	100,0
0	0	<b>0</b>	0,0	0,0	0,0	0,0				
0	55	<b>68</b>	0,7	0,0	2,1	1,5	19,1	0,0	80,9	100,0
0	19	<b>21</b>	0,1	0,0	0,7	0,5	9,5	0,0	90,5	100,0
0	32	<b>75</b>	2,3	0,0	1,2	1,6	57,3	0,0	42,7	100,0
<b>13</b>	<b>2.672</b>	<b>4.559</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>41,1</b>	<b>0,3</b>	<b>58,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG e RAA2018

Gli **indicatori di output comuni** per i quali fissano target al 2023 mostrano, al 31.12.2018, andamenti piuttosto diversificati con riferimento alle diverse priorità di investimento attivate dal POR, con un grado di avanzamento migliore per le Pdl 10i e 10iii.

Nel dettaglio, sulla **priorità 10i** sono stati coinvolti:

- 1.867 persone inattive di cui 997 uomini e 870 donne, superando abbondantemente il valore target al 2023 (124%) (indicatore di output comune CO03)
- un lavoratore, pari al 5% del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO05)

Sulla **priorità di investimento 10ii** sono stati coinvolti:

- 9 disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (30% del valore target al 2023), di cui 4 uomini e 5 donne (indicatore di output comune CO01)
- 4 persone inattive (3,8% del valore target al 2023), di cui 3 uomini e una donna (indicatore di output comune CO03)
- non sono stati raggiunti i **lavoratori**, compresi i lavoratori autonomi (valore target al 2023: 15 destinatari) (indicatore di output comune CO05)

Sulla **priorità di investimento 10iii** sono stati coinvolti:

- 257 disoccupati compresi i disoccupati di lungo periodo, di cui 118 uomini e 139 donne, pari al 61,2% del valore target al 2023 (indicatore CO01)
- 11 persone inattive (pari al 6,1% del valore target al 2023), di cui 5 uomini e 6 donne (indicatore di output comune CO03)
- 2.404 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, di cui 1.654 uomini e 750 donne, superando ampiamente il target al 2023 (400,7%). La quota di destinatari uomini è superiore rispetto a quella delle donne (68,8% vs 31,2%), ma il valore target al 2023 è stato superato nel caso di entrambi (indicatore di output comune CO05)

Al netto degli indicatori di risultato previsti ma non ancora quantificati, **due su tre degli indicatori di risultato comuni e specifici previsti sull'Asse III già valorizzati mostrano il superamento dei target al 2023 o, comunque, un buon avanzamento rispetto a tali target.** In particolare, al 31 dicembre 2018:

- L'**indicatore di risultato comune CR03** "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento" non è stato ancora valorizzato sulla priorità 10i.
- L'**indicatore di risultato specifico R7S** mostra che, sulla priorità 10i, il 99% dei partecipanti ha acquisito le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento superando il valore target al 2023 (75%).
- L'**indicatore di risultato comune CR06** "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" non è stato ancora valorizzato sulla priorità 10ii
- L'**indicatore di risultato comune CR03** mostra che, sulla priorità 10iii, l'81,3% dei partecipanti ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, un dato molto vicino all'83% fissato come valore target al 2023.
- L'**indicatore di risultato comune CR07** mostra che, sulla priorità 10iii, il 47,1% dei partecipanti gode di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, risultato quindi distante dal 67% previsto come valore target alla fine del periodo di programmazione.

### 3.3.3 L'efficacia dell'attuazione

Con riferimento al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, l'analisi del percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate per l'Asse evidenzia una buona accelerazione nel corso del 2018, a fronte di prime spese certificate, di entità comunque modesta (poco più di 360mila euro) solo nel 2017. Le spese certificate dalla Commissione al 31/12/2018 sono state pari a 1.508.683,04 euro, a cui si aggiungono ulteriori 1.378.842,54 euro certificati a maggio 2019 con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018.

**Figura 3.22 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

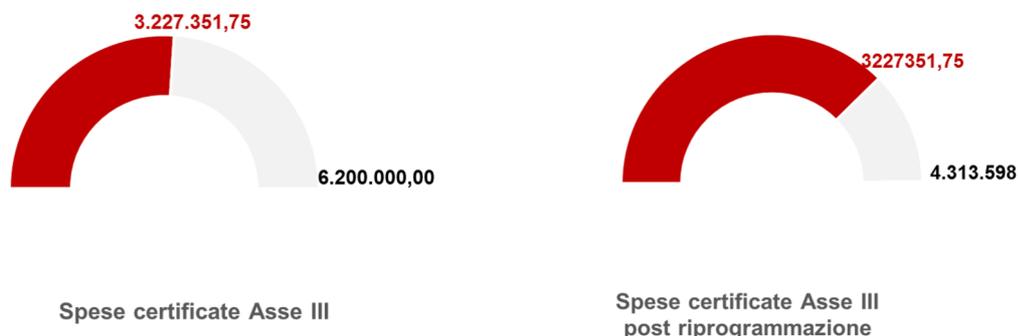
Al 31 dicembre 2018 le spese certificate dell'Asse Istruzione e formazione ammontano dunque a 3.227.351,75 euro, pari al 52,1% del target intermedio di 6,2 milioni di euro previsto per il 2018, in ragione dei consistenti ritardi nell'avvio delle attività già segnalati.

Sembra, però, utile segnalare anche il livello di conseguimento, pari al 74,8%, che sarebbe stato raggiunto dall'indicatore finanziario selezionato per il Performance framework qualora si considerasse il valore target pari a 4.313.598 euro fissato nella proposta di riprogrammazione di giugno 2018, nel quadro della più ampia rimodulazione di tutti i target intermedi in ragione di errori di sovrastima dei target stessi. Tuttavia, a causa di un errore materiale, il popolamento di questo dato all'interno della Tabella 6 nell'invio dei dati alla Commissione europea tramite l'applicativo informatico SFC non è stato corretto, per cui è stata fatta oggi richiesta di correzione di questo e degli altri dati erroneamente inseriti all'interno della Tabella 6, unitamente alla rimodulazione del piano finanziario del Programma resa necessaria dall'avvio della procedura di disimpegno (cfr. Nota tecnica per la modifica del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvata dal Comitato di Sorveglianza il 22 maggio 2019).

Se si rapporta questo valore cumulativo della spesa certificata al 31/12/2018 al target finale, esso risulta pari al 16,7% delle spese da certificare al 2023 sull'Asse III, rendendo dunque necessario mantenere alta l'attenzione per assicurare il raggiungimento del target finale, ac-

celerando in maniera ancora più significativa la capacità di impegno e di spesa dell'Amministrazione regionale.<sup>34</sup>

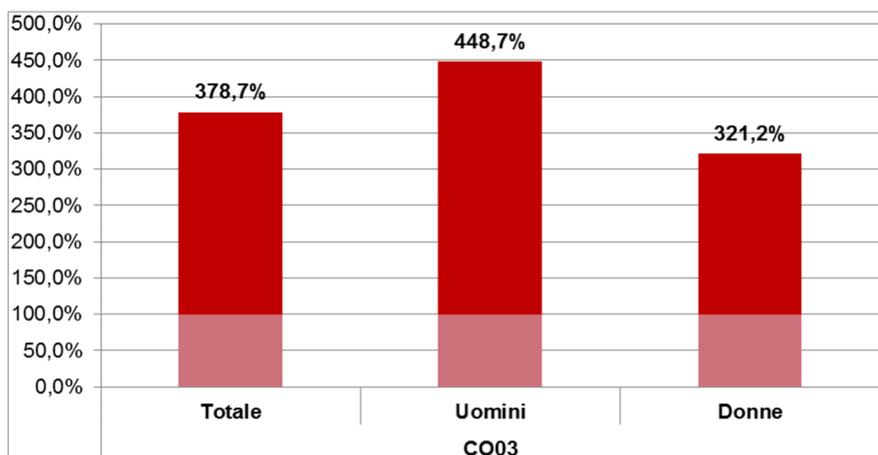
**Figura 3.23 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA e materiali diffusi al CdS

A fronte delle criticità riscontrate sul piano finanziario, dal punto di vista delle realizzazioni le azioni messe in campo hanno invece consentito di raggiungere un numero di destinatari molto elevato. Se si considera il valore dell'indicatore CO03 selezionato per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, al 31/12/2018 sono state raggiunte dagli interventi realizzati sull'Asse Istruzione e Formazione 1.882 persone inattive (1.005 uomini e 877 donne), superando quindi ampiamente il target intermedio pari a 497 destinatari e anche quello finale al 2023 (con un livello di conseguimento del 117,3%).

**Figura 3.24 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018: l'indicatore di output CO03 Le persone inattive**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

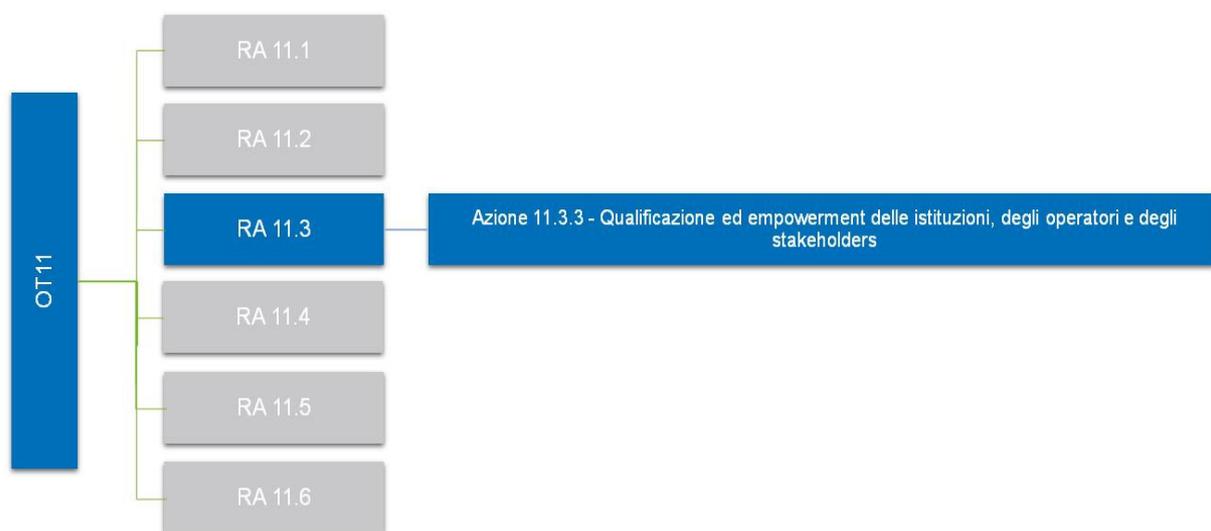
<sup>34</sup> La percentuale è stata calcolata assumendo come target finale la dotazione attuale dell'Asse, al netto della rimodulazione finanziaria che dovrà essere effettuata a seguito del disimpegno.

### 3.4 Asse 4. Capacità istituzionale e amministrativa

L'Asse IV del POR FSE intende contribuire a sostenere i processi di adattamento, ammodernamento e rafforzamento della macchina amministrativa pubblica regionale nelle sue diverse componenti attraverso la **priorità di investimento 11.ii**. In particolare, persegue l'obiettivo di rafforzare le capacità gestionali e di controllo del personale della Regione Valle d'Aosta e delle altre amministrazioni pubbliche locali, partendo dal presupposto che efficienza, qualità ed efficacia dei servizi offerti debbano necessariamente trovare fondamenta nelle competenze del personale che è chiamato a realizzare questi stessi servizi.

Il **risultato atteso 11.3** relativo al miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione è implementato attraverso l'Azione 11.3.3 con interventi di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*, in linea con le indicazioni della Commissione Europea nel Position Paper sull'Italia, sostenute anche nel PNR, che identificano proprio l'incremento dell'efficienza della pubblica amministrazione fra le condizioni di contesto indispensabili per rilanciare lo sviluppo economico e sociale del Paese.

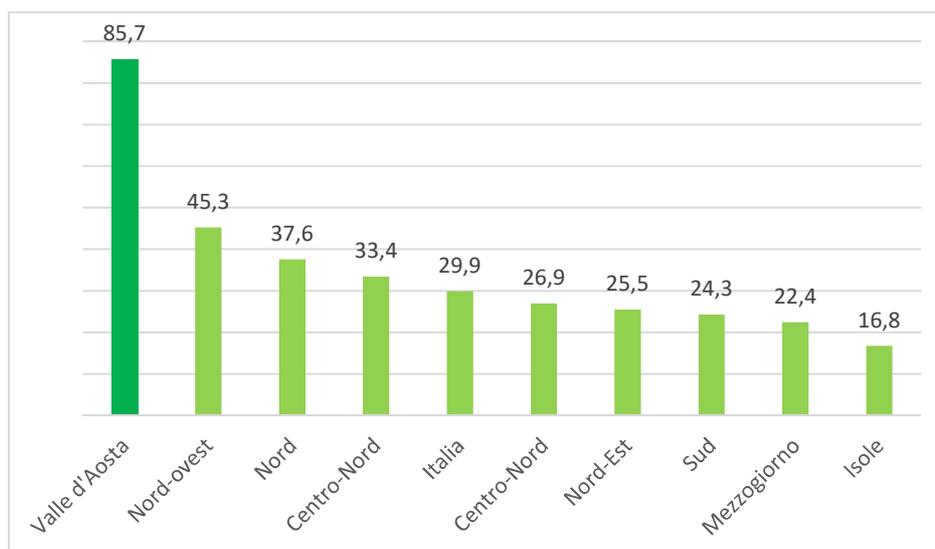
Figura 3.25 - Il logical framework dell'Asse 4



#### 3.4.1 Il contesto socio economico

La Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta, nel 2015, ha usato **l'e-procurement** per l'85,7% dei bandi, dato molto superiore alla media nazionale (29,9%) e alla media delle regioni del Nord-ovest (45,3%).

**Figura 3.26 – Grado di utilizzo dell’e-procurement nella Pubblica Amministrazione, 2015**



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Al contrario, la Valle d’Aosta si contraddistingue per modesti livelli di **informatizzazione della PA**. Solo il 27% dei comuni valdostani, nel 2015, aveva servizi pienamente interattivi, in crescita rispetto al 2012 (8,1%), ma sotto la media nazionale (33,9%). I dipendenti delle Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT sono diminuiti dal 2012 (8,1% dei dipendenti totali) al 2015 (6,2% dei dipendenti totali), attestandosi su un valore inferiore alla media nazionale (7% nel 2015). Infine, l’indice valdostano di Open Government nelle politiche di coesione è tra i più bassi in tutta Italia e nel 2013 (ultimo anno della precedente programmazione comunitaria) è pari al 94,5% di quello nazionale. Nello stesso anno, il 75,1% dei progetti rispettava i crono-programmi di attuazione e aveva un tracciato unico completo, un dato superiore alla media nazionale (18%).

Dal punto di vista dell’**efficienza amministrativa**, l’ultimo dato disponibile, relativo al 2013, mette in luce come in Valle d’Aosta il 70% delle opere pubbliche avesse ritardi nei tempi di attuazione, un dato di poco superiore alla media nazionale (65,6%).

Per quanto concerne la **numerosità e la distribuzione del personale dipendente della PA**, tra il 2011 e il 2017 il numero dei dipendenti nella Pubblica Amministrazione in Valle d’Aosta è diminuito e, nel 2017 si attesta a 4.697 (-366 dipendenti rispetto al 2011), con una composizione di genere che vede una prevalenza stabile della componente femminile (6 dipendenti su 10 sono donne).

**Tabella 3.10 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d’Aosta per genere e anno di riferimento (v.a. e %)**

	v.a.			%		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>2011</b>	1.915	3.148	5.063	37,8	62,2	100,0
<b>2012</b>	1.887	3.110	4.997	37,8	62,2	100,0
<b>2013</b>	1.871	3.076	4.947	37,8	62,2	100,0
<b>2014</b>	1.860	3.009	4.869	38,2	61,8	100,0
<b>2015</b>	1.818	2.946	4.764	38,2	61,8	100,0
<b>2016</b>	1.780	2.897	4.677	38,1	61,9	100,0
<b>2017</b>	1.782	2.915	4.697	37,9	62,1	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale

Nel 2017, i dipendenti della Regione rappresentano più della metà dei dipendenti totali della PA (56,6%), i dipendenti comunali il 26,8% e quelli delle comunità montane 16,5%. Pochi i dipendenti di Associazioni dei comuni/consorzi che rappresentano lo 0,2% del totale dei dipendenti. Tra il 2013 e il 2017, è diminuita la quota di dipendenti dei Comuni (-2,3 p.p.) a favore di quella delle Comunità Montane (+1,9 p.p.); è rimasta invece pressappoco costante la quota di dipendenti della Regione (+0,4 p.p.). Nei comuni e nelle regioni la quota di destinatari uomini è di poco inferiore a quella delle donne; si evidenzia una forte prevalenza femminile invece Nelle Comunità montane e nelle Associazioni dei comuni/consorzi si registra la più marcata prevalenza femminile, così come la maggiore diffusione del lavoro part time, che nel complesso nel periodo considerato è aumentato di circa 2 punti percentuali.

**Tabella 3.11 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d’Aosta per ente e anno di riferimento (v.a. e %)**

	Anno	Comuni	Comunità montane	Associazioni dei comuni/consorzi	Regione	Totale
v.a.	2011	1.504	725	8	2.826	5.063
	2012	1.460	723	8	2.806	4.997
	2013	1.439	721	8	2.779	4.947
	2014	1.418	700	8	2.743	4.869
	2015	1.388	688	8	2.680	4.764
	2016	1.309	714	8	2.646	4.677
	<b>2017</b>	<b>1.259</b>	<b>773</b>	<b>8</b>	<b>2.657</b>	<b>4.697</b>
%	2011	29,7	14,3	0,2	55,8	100
	2012	29,2	14,5	0,2	56,2	100
	2013	29,1	14,6	0,2	56,2	100
	2014	29,1	14,4	0,2	56,3	100
	2015	29,1	14,4	0,2	56,3	100
	2016	28,0	15,3	0,2	56,6	100
	<b>2017</b>	<b>26,8</b>	<b>16,5</b>	<b>0,2</b>	<b>56,6</b>	<b>100</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale

### 3.4.2 A che punto siamo

#### L’avanzamento finanziario dell’Asse IV è molto inferiore a quello medio del POR.

L’Asse IV non è stato interessato dalla rimodulazione finanziaria effettuata nell’ambito della riprogrammazione del giugno 2018<sup>35</sup>.

Al 31/12/2018, gli impegni (ammessi) dell’Asse IV sfiorano i 43mila euro, per un rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria dell’Asse (**capacità di impegno**) che **si attesta al 3,9%**, marcatamente inferiore al 50% complessivo del POR FSE. Anche i **pagamenti** sono pari a pari a poco più di 42mila euro, pari al 3,8% della dotazione finanziaria del POR FSE e al 98,2% dell’impegnato (capacità di spesa).

<sup>35</sup> Cfr. “Relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione. Giugno 2018. Ex. art.30 Reg. (UE) n.1303/2013” della Regione Valle d’Aosta (20/06/2018).

**Tabella 3.12 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018**

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 11ii	1.104.000,00	1,99%	100,00%	42.828,00	100,00%	42.048,00	100,00%	3,88%	3,81%	98,18%
<b>Asse IV</b>	<b>1.104.000,00</b>	<b>1,99%</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.828,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.048,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,88%</b>	<b>3,81%</b>	<b>98,18%</b>
<i>Totale POR</i>	<i>55.572.550,00</i>	<i>100,00%</i>	<i>-</i>	<i>27.759.787,65</i>	<i>-</i>	<i>12.095.162,37</i>	<i>-</i>	<i>49,95%</i>	<i>21,76%</i>	<i>43,57%</i>

Fonte: ns. elaborazione su dati POR FSE e dati finanziari trasmessi alla Commissione Europea

Al 31 dicembre 2018 i sull'Asse IV sono complessivamente **4 i progetti avviati**, tutti concentrati sull'Azione 11.3.3 che prevede interventi per la qualificazione ed il rafforzamento delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. Nel dettaglio, sono stati avviati i seguenti progetti:

- 1) Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione regionale (principalmente il personale dell'Autorità di gestione FSE e del Centro per il diritto al lavoro dei giovani e degli svantaggiati della Struttura politiche per l'impiego) relativi all'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili e sul nuovo codice degli appalti e linee guida ANAC
- 2) Corsi di formazione finalizzati ad adeguare e potenziare le conoscenze linguistiche (corsi di formazione tecnico pratici di lingua inglese) dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato.
- 3) Corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale.
- 4) Corsi di formazione finalizzati ad adeguare e potenziare le competenze dei dipendenti di enti coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato.

I primi tre percorsi formativi, avviati nel corso del 2016 e del 2017 mediante gare interne perché sotto la soglia dei 40mila euro, hanno coinvolto tutti i destinatari che hanno fatto domanda e risultano attualmente conclusi. L'attuazione di questi interventi non ha riscontrato particolari difficoltà, ad esclusione di alcune criticità di natura gestionale legate al passaggio dal vecchio sistema informativo al nuovo applicativo SISPREG 2014, con la conseguente necessità di trasferire i dati nel nuovo applicativo a percorsi già conclusi e le difficoltà legate all'utilizzo da parte del personale dell'Amministrazione deputato alla gestione dei progetti di un sistema differente, oggi in buona misura superata.

L'ultimo dei quattro progetti avviati sull'Asse IV, finalizzato all'organizzazione di corsi di formazione per il rafforzamento amministrativo per gli anni 2017-2019, si contraddistingue per una maggiore dimensione dell'intervento formativo, sia sul piano finanziario che dal punto di vista della numerosità dei destinatari coinvolti. Di conseguenza, è stato necessario ricorrere alla Centrale Unica di Committenza, ma ciò ha comportato una tempistica di gara piuttosto lunga, con tempi dilatati anche per la sottoscrizione del contratto. Questo ha comportato uno slittamento nell'avvio dei percorsi formativi, inizialmente previsti per il triennio 2017-2019 ma di fatto avviati solo nel corso del 2018, con la conseguente necessità di recuperare il ritardo del primo anno di attività.

**I destinatari coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sull'Asse IV del POR FSE della Regione Valle D'Aosta al 31/12/2018 sono 484**, di cui 161 uomini (33,3%) e 323 donne (66,7%).<sup>36</sup> La totalità dei destinatari sull'Asse IV sono lavoratori (in percentuale pari al 4,1% del totale del personale che lavora in Pubbliche Amministrazioni in Valle d'Aosta nel 2017)<sup>37</sup>. Si tratta in larga misura di persone appartenenti alle classi di età centrali – solo il 14,7% dei destinatari ha età superiore ai 54 anni e la quota di under 25 è quasi nulla – con un livello di istruzione molto più elevato della media dei destinatari del Programma (il 59,7% dei destinatari dell'Asse IV ha un livello di istruzione terziaria e un altro 38% è in possesso di un diploma o di una qualifica professionale).

---

<sup>36</sup> Per le modalità di calcolo dei destinatari adottate si rimanda a quanto già esplicitato con riferimento all'Asse Occupazione.

<sup>37</sup> Fonte: Sezione "Enti Locali e Pubblica Amministrazione" dell'Annuario Statistico Regionale 2019 della Regione Valle d'Aosta. <http://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/annuari/annuario2019/SITE/21/INDEX.HTM>.

**Tabella 3.13 – Destinatari raggiunti dall'Asse IV (Priorità 11ii) al 31/12/2018**

	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Uomini	161	33,3
Donne	323	66,7
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	0	0,0
Persone inattive	0	0,0
Lavoratori	484	100,0
<b>Età</b>		
Under 25	2	0,4
Over 54	71	14,7
<b>Livello di istruzione</b>		
Isced 1-2	11	2,3
Isced 3-4	184	38,0
Isced 5-8	289	59,7
n.d.	0	0,0
<b>Svantaggio</b>		
Migranti	2	0,4
Disabili	5	1,0
Altro svantaggio	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>484</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati SISPREG

Per quanto concerne il grado di **raggiungimento dei risultati attesi** attraverso le azioni implementate sull'Asse Capacità Istituzionale e amministrativa, l'indicatore di risultato specifico R8S mostra che, sulla priorità 11ii, il 72,1% dei partecipanti ha acquisito le competenze previste, valore comunque positivo anche se non raggiunge il 90% fissato come valore target al 2023.

### 3.4.3 L'efficacia dell'attuazione

Con riferimento al percorso per il soddisfacimento del target finanziario intermedio del Performance Framework, nel caso dell'Asse Capacità Istituzionale e amministrativa si rileva un ritardo iniziale anche maggiore rispetto agli altri Assi, dal momento che, nonostante l'avvio di 4 progetti, di cui 3 conclusi, nel 2018 le spese certificate sono quindi pari a zero.

Tutte le spese che oggi concorrono al risultato di fine 2018 sono state, infatti, certificate a maggio 2019, anche se con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31/12/2018.

**Figura 3.27 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2018**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Anche includendo le spese certificate successivamente al 31/12/2018, l'avanzamento delle spese certificate dalla Commissione per l'Asse 4, pari a 146.193,27 euro, appare piuttosto modesto rispetto al target intermedio previsto dal POR FSE adottato dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione europea C(2014) 9921 in data 12 dicembre 2014, pari a 230mila euro, con un grado di raggiungimento del target che si attesta al 63,6%, in ragione soprattutto dei ritardi già segnalati nell'avvio effettivo delle attività relative all'ultimo progetto finanziato, il maggiore dal punto di vista del peso finanziario oltre che della quota di destinatari coinvolti. Appare però necessario rilevare, come nel caso dell'Asse III, come il livello di conseguimento sarebbe decisamente migliore (91,4%) – e maggiormente in linea con l'andamento degli altri Obiettivi Tematici del Programma – qualora si prendesse a riferimento il valore target pari a poco più di 160mila euro fissato nella proposta di riprogrammazione di giugno 2018, nel quadro della più ampia rimodulazione di tutti i target intermedi in ragione di errori di sovrastima dei target. Analogamente a quanto già segnalato con riferimento all'Asse 3, a causa di un errore materiale il popolamento di questo dato all'interno della Tabella 6 nell'invio dei dati alla Commissione europea tramite l'applicativo informatico SFC non è stato corretto, per cui è stata oggi fatta richiesta di correzione di questo e degli altri dati erroneamente inseriti all'interno della Tabella 6, unitamente alla rimodulazione del piano finanziario del Programma resa necessaria dall'avvio della procedura di disimpegno (cfr. Nota tecnica per la modifica del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvata dal Comitato di Sorveglianza il 22 maggio 2019).

**Figura 3.28 – La distanza dal target finanziario intermedio previsto per il 31 dicembre 2018**

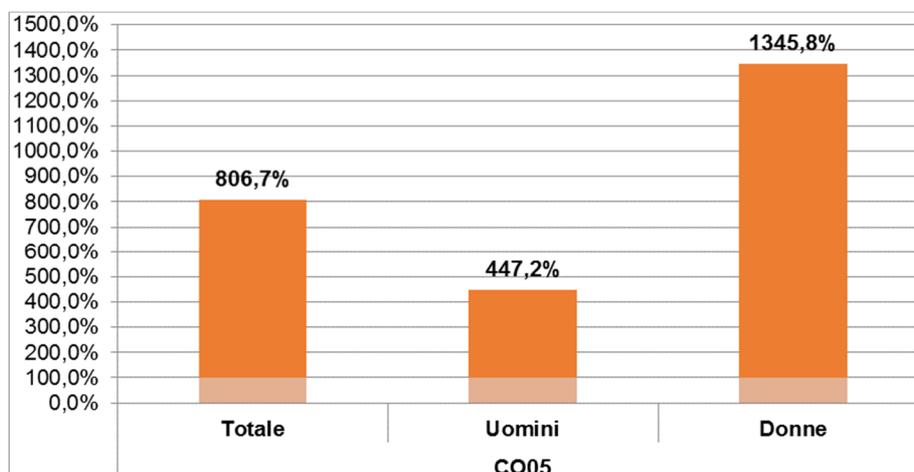


Fonte: ns. elaborazione su dati RAA e materiali diffusi al CdS

È anche utile evidenziare come l'attuale ammontare delle spese certificate si posizioni al 13,2% del conseguimento del target finale, rendendo necessaria una forte accelerazione nei prossimi anni della programmazione (assumendo come target finale la dotazione attuale dell'Asse, al netto della rimodulazione finanziaria che dovrà essere effettuata a seguito del disimpegno).

Alle criticità riscontrate sul piano della spesa fa da contraltare una buona *performance* sul piano delle realizzazioni: l'indicatore selezionato per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, l'indicatore di output CO05 riferito ai lavoratori, evidenzia un coinvolgimento elevatissimo del personale della Regione Valle d'Aosta e delle altre amministrazioni pubbliche locali negli interventi formativi messi in campo, che rappresenta senza dubbio un risultato importante a fronte della forte necessità di un miglioramento della macchina amministrativa regionale in una logica di efficacia ed efficienza, a beneficio di una gestione più adeguata dei processi e delle risorse comunitarie disponibili e, in definitiva, dei beneficiari e dei destinatari finali degli interventi. Al 31.12.2018 sull'Asse IV/priorità 11ii sono stati, infatti, coinvolti 484 lavoratori, di cui 161 uomini e 323 donne, superando ampiamente il target previsto per il 2018 (806,7%) e anche quello previsto per il 2023 (161,3%).

**Figura 3.29 – La distanza dal target intermedio previsto per il 31 dicembre 2018: l'indicatore di output CO05 I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi**



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

### 3.5 Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile

I **criteri di selezione delle operazioni** elaborati dall'AdG includono alcuni *principi trasversali* che, oltre al “rispetto dei principi della non discriminazione e della trasparenza” e al “contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento”, prevedono anche, coerentemente agli artt. 7 e 8 del Reg. UE n. 1303/2013, la promozione della parità tra uomini e donne, della non discriminazione e dei principi dello sviluppo sostenibile.

A questi principi trasversali, si aggiungono, laddove applicabili, alcuni orientamenti messi a punto dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d'Aosta, in coerenza con la strategia del Quadro strategico regionale 2014/20, ma soprattutto i *principi guida* previsti per ciascuna priorità d'investimento all'interno del POR FSE. Fra questi ultimi, alcuni richiamano esplicitamente i temi trasversali, come evidenziato con carattere corsivo grassetto nella tabella seguente.

**Tabella 3.14 – Principi guida previsti per ciascuna priorità di investimento**

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel PO
8.i) - 8.ii)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; <b>- capaci di sostenere pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso al mercato del lavoro e ai percorsi di carriera;</b> <b>- in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale.</b>
8.vii)	Premiare le proposte progettuali in grado: - di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; <b>- favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale.</b>
9.i)	Premiare le proposte progettuali: <b>- maggiormente incisive sui target più sensibili e a maggiore disagio socio-lavorativo;</b> - integrate con altri strumenti della programmazione europea, nazionale o regionale; - in grado di fornire servizi innovativi e personalizzati.
9.iv)	Premiare le proposte progettuali in grado: - di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - di prevedere azioni trasversali con altre azioni realizzate a livello regionale, nazionale o europeo; <b>- di insistere su aree o territori marginali.</b>
10.i)	Premiare le proposte progettuali: - più incisive ed efficaci per contribuire alla riduzione del fallimento formativo e al miglioramento delle competenze chiave degli allievi; - che rientrano nell'ambito di un progetto più ampio di lotta alla dispersione scolastica e di miglioramento delle competenze chiave.
10.ii)	Premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci a rafforzare le sinergie tra mondo dell'istruzione, della ricerca e mondo della produzione, anche attraverso la costituzione di reti.
10.iii)	Premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci a innalzare il livello di competenze della popolazione adulta o a qualificare e riqualificare i lavoratori, con particolare attenzione alle specificità del contesto regionale.
11.ii)	Premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci nel miglioramento delle prestazioni e delle competenze dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nel ciclo di programmazione.

Inoltre, nella selezione dei destinatari nell'ambito di alcune tipologie di operazioni, l'AdG assume quale criterio premiante “la condizione familiare di difficoltà economica, misurata attraverso l'ISEE” (è il caso, a titolo di esempio, dei voucher per i servizi per la prima infanzia finanziati a valere sulla priorità 9iv dell'Asse Inclusion sociale) oppure, per specifici interventi, “il grado di disagio sociale degli utenti”.

Nella fase di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni, l'AdG assicura infine la piena conformità, oltre che rispetto ai principi relativi al partenariato e alla governance a più livelli, alle norme relative agli appalti pubblici, sugli aiuti di Stato e ambientali, anche rispetto all'accessibilità alle persone con disabilità.

Sul versante delle pari opportunità e non discriminazione e su quello della parità fra uomini e donne è opportuno rimarcare come, in linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato e con le indicazioni delle Istituzioni europee, il Programma abbia adottato, anche nella fase attuativa, un **approccio duale**, che affianca quindi ad una logica di *mainstreaming*, che considera la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi realizzati nell'ambito del POR FSE, l'adozione di azioni positive specificamente destinate ai soggetti più fragili e svantaggiati ad un approccio di natura trasversale.

In merito alla **promozione della parità fra uomini e donne**, al 31 dicembre 2018 **non sono ancora state investite risorse sull'obiettivo specifico 8.2** volto ad aumentare l'occupazione femminile, in particolare promuovendo l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, capaci di offrire un concreto sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Al contrario, **sono stati già attivati interventi di natura complementare** a quelli previsti sulla priorità 8i a valere **sull'obiettivo specifico 9.3**, finalizzato ad accrescere, sia in una logica di incremento quantitativo che in quella di ulteriore qualificazione dei servizi, l'offerta di infrastrutture e servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, oltre che al potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, perseguendo la finalità ultima di ampliare i tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura, secondo una logica attenta a fornire risposte ai carichi familiari e assistenziali che spesso gravano prioritariamente sulle donne. Come già segnalato nel par. 3.2.2, nel corso del 2018 è stata infatti attivata sulla priorità di investimento 9.iv la misura universalistica "Voucher a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari", rivolta a tutte le famiglie con bambini da 3 mesi a 3 anni iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali, ma anche servizi di tata familiare, a prescindere dal reddito (anche se l'entità del voucher era poi parametrati in funzione dell'ISEE) in una logica di supporto alla conciliazione vita-lavoro.

Se si guarda al coinvolgimento della componente femminile negli interventi realizzati nella prima parte della programmazione 2014-2020, come già evidenziato nei paragrafi che precedono, si rileva nel complesso una partecipazione delle donne inferiore a quella degli uomini: al 31/12/2018, sul totale dei 6.503 destinatari avviati, solo il 42% circa sono donne. Se si guarda al grado di avanzamento degli indicatori per i quali è stato fissato un valore target al 2023, analogamente, i rapporti di conseguimento risultano sempre superiori per gli uomini, con l'unica eccezione dell'indicatore CO05 I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi sulle priorità di investimento 9iv e 11ii.

Per quanto concerne le **pari opportunità per tutti e il principio di non discriminazione**, a valere sull'Asse 2 espressamente dedicato all'inclusione sociale sono stati avviati complessivamente 14 progetti nelle Azioni 9.2.1 - Inclusione lavorativa disabili e 9.2.2 - Inclusione lavorativa persone vulnerabili, in una logica di non discriminazione e pari opportunità per tutti, attraverso iniziative di presa in carico multiprofessionali volte a ridurre il rischio di esclusione socio-lavorativa delle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione attraverso percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc.

Attraverso i progetti finanziati sull'obiettivo specifico 8.4 è stato invece offerto alla popolazione immigrata un fattivo sostegno all'acquisizione di competenze linguistiche e professionali finalizzate a favorire un loro regolare inserimento socio lavorativo, stanti i più bassi livelli di inserimento lavorativo della componente straniera.

Inoltre, mediante le azioni implementate a valere sull'Asse 3 si contribuisce a sostenere le pari opportunità per tutti sia mediante le azioni avviate sulla priorità di investimento 10i volta alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione dell'uguaglianza

di accesso a un'istruzione di buona qualità, sia attraverso i progetti dell'Azione 10.3.1 per il recupero dell'istruzione di base per adulti, prioritariamente in condizione di svantaggio, esclusi e/o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Nel complesso, il POR FSE della Regione Valle d'Aosta ha raggiunto 300 migranti e persone di origine straniera e coinvolto negli interventi finanziati 172 persone con disabilità e 262 soggetti con altre forme di svantaggio.

Da ultimo, sembra opportuno segnalare come tra i progetti avviati a valere sull'Asse 4 sia stata finanziata una formazione specifica rivolta al personale dell'Amministrazione regionale relativa, oltre che al nuovo codice degli appalti e linee guida ANAC, anche specificamente alla "Applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili". Questa iniziativa formativa, rivolta principalmente al personale dell'Autorità di gestione FSE e al Centro per il diritto al lavoro dei giovani e degli svantaggiati della Struttura politiche per l'impiego, persegue infatti la specifica finalità di supportare con un adeguato background conoscitivo il personale regionale in una logica di piena condivisione dei principi di parità e non discriminazione per tutti.

Per quanto riguarda, invece, il principio trasversale dello **sviluppo sostenibile**, oltre alla già richiamata inclusione di questo principio all'interno dei criteri di selezione delle operazioni del POR FSE, in linea con gli artt. 7 e 8 del Reg. UE n. 1303/2013, tra gli orientamenti messi a punto dal NUVAl della Valle d'Aosta in aggiunta ai principi trasversali, quello relativo alla "focalizzazione sulla specificità alpina", che prevede la valorizzazione di quelle iniziative progettuali capaci di raccordarsi con la Strategia di innovazione per la specializzazione (RIS3) regionale, è l'orientamento che presenta un legame con i principi dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito della predisposizione del Quadro Strategico Regionale della Politica regionale di sviluppo 2014-2020 (QSR), il documento "Strategia Valle d'Aosta 2020" (incluso nel "Quadro Strategico Regionale 2014-2020") contiene, infatti, la strategia di sviluppo regionale definita con orizzonte 2020, i cui contenuti sono legati alla specificità alpina del territorio e all'ambizione della regione di diventare un riferimento europeo in termini di sviluppo sostenibile ("Aosta, la Valle sostenibile").

Tra i principi guida previsti per ciascuna priorità d'investimento all'interno del POR FSE non sembra invece emergere alcun riferimento specifico ai principi dello sviluppo sostenibile, mentre nella fase di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni, l'AdG assicura la piena conformità anche rispetto alle norme ambientali.

In fase programmatica, pur essendo il possibile contributo del FSE allo sviluppo sostenibile sempre di natura indiretta, il Programma ha comunque posto una specifica attenzione alla green economy, esplicitamente richiamata sia con riferimento all'opportunità di sostenere l'inserimento occupazionale in settori che offrono maggiori prospettive di crescita fra cui figurano proprio la *green economy* e la *blue economy*, sia nel garantire una formazione adeguata nella stessa direzione.

Ad oggi, tale attenzione si è concretizzata nell'Asse 3 in particolare sull'Obiettivo Specifico 10.5 volto all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, nell'ambito del "Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca - Sviluppo risorse umane" che prevedeva che il Programma di ricerca ed i conseguenti Progetti di ricerca riguardassero una o più aree tematiche individuate dalla *Smart specialisation strategy* della Valle d'Aosta (fra cui Energia, Edilizia sostenibile e bio edilizia, Produzioni green ed Ambiente e ecosistemi) e l'applicazione di criteri di preferenza relativi al contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali, oltre che alle pari opportunità e non discriminazione. In particolare, sono stati avviati i seguenti progetti di ricerca:

- "Sviluppo di componenti ed architetture di sistemi di trazione elettrici ed ibridi per la riduzione dei consumi, le emissioni e l'aumento delle prestazioni dei veicoli";
- il programma di ricerca industriale "N.A.S.A. – Nuova Architettura Sensibile Alpina"

volto a sviluppare un nuovo tipo di architettura che vada oltre la bioedilizia, ovvero una progettazione centrata sul concetto di biofilia, attraverso la creazione di un prototipo di aula scolastica che implementerà, nei più avanzati sistemi di retrofit per migliorare l'efficienza energetica, interfacce artificiali visibili/invisibili che capaci di stimolino nel bambino pensieri positivi e sostenerne i processi di apprendimento, creando un ambiente scolastico (indoor) che abbia le caratteristiche rigenerative tipiche di un ambiente naturale (outdoor);

- L'unità di ricerca "HEalth and AgRifood Tech VdA - Heart VdA", finalizzata a migliorare le conoscenze scientifiche di base in ambito agroalimentare e nutraceutico e stimolare l'innovazione al fine di ottenere un aumento della qualità nella produttività agricola, garantendo al contempo un uso sostenibile delle risorse e una riduzione dell'impatto ambientale.

Per l'Asse 1 si evidenzia, invece, nell'ambito dell'Azione 8.1.1 relativa alle politiche attive per i settori in crescita, il progetto "Sistemi di Gestione Ambientale (SGA)", riferito a questo strumento di verifica utilizzabile da organizzazioni pubbliche e private per analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi.

## 4 Il contributo del POR FSE ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

La strategia Europa 2020 promuove una crescita *intelligente*, attraverso il sostegno alla conoscenza, all'innovazione, all'istruzione e alla società digitale, *sostenibile*, rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività ed *inclusiva*, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia l'Unione Europea ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali da raggiungere entro il 2020, i primi tre dei quali risultano direttamente collegabili alle azioni del Fondo sociale europeo:

- *Occupazione*: il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- *Istruzione*: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- *Povertà/emarginazione*: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà, ovvero è necessario ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale;
- *Ricerca & sviluppo*: il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- *Cambiamenti climatici/energia*: i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia, ovvero una riduzione almeno del 20% di emissioni di gas ad effetto serra (del 30% se le condizioni lo permettono), un aumento del 20% dell'efficienza energetica e una quota di energia del 20% proveniente da fonti rinnovabili.

Questi obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Stato membro, prevedendo per l'Italia, con riferimento alla dimensione socio-economica, il raggiungimento dei seguenti target al 2020:

- un tasso di occupazione pari al 67-69%;
- un tasso di abbandono scolastico al 15-16% e una quota di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria al 26-27%;
- la riduzione di 2.200.000 unità del numero di persone a rischio povertà (ovvero un tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%).
- la percentuale del PIL destinato alla R&S fissata come obiettivo a livello nazionale è pari all'1,53%.

Il Fondo Sociale Europeo rappresenta uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, con un livello di connessione molto forte fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le politiche di diretta pertinenza del FSE.

L'analisi sintetizzata nella Tabella 4.1 che segue evidenzia un significativo contributo potenziale del POR FSE della Regione Valle d'Aosta al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, soprattutto con riferimento agli obiettivi in materia di occupazione, coerentemente con la forte concentrazione delle risorse del POR FSE della Regione Valle d'Aosta sul primo Asse prioritario.

**Tabella 4.1 – Valutazione dell’impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali)**

Priorità POR FSE	Tasso di Occupazione pop. 20-64 anni 67-69%	Abbandono scolastico 15-16%	Istruzione Terziaria 26-27%	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale 2.200.000 persone
8.i accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A	B	B	M
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	A	B	B	M
8vii - la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	A	B	B	M
9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	A	B	B	M
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	M	B	B	M
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione	B	A	M	B
10ii - Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	M	B	A	B
10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	M	B	B	M

*A livello di impatto alto M livello di impatto medio B livello di impatto basso*

*Fonte: ns. elaborazioni su POR FSE 2014-2020*

L'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto a questi obiettivi evidenzia, con riferimento ai target di stretta pertinenza del POR FSE, che la Regione presenta una situazione sempre in linea, quando non migliore, rispetto agli obiettivi nazionali, ma in nessun caso raggiunge ancora il target fissato da Europa 2020, posizionandosi più o meno distante dall'obiettivo. Nel dettaglio:

- la Regione Autonoma Valle d'Aosta supera gli obiettivi definiti per l'Italia in materia di occupazione, con un tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni pari nel 2018 al 72,9%, in crescita dal 2013 ad oggi e nettamente superiore al dato medio nazionale, fermo al 63%;
- la quota di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2018 in Valle d'Aosta è pari al 15,2% (in aumento rispetto al dato 2017, pari al 13,9%, nonostante un *trend* di più lungo periodo di progressiva diminuzione del fenomeno), in linea con l'obiettivo fissato a livello nazionale ma ancora distante dal target europeo. Analogamente, il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni nel 2018 ha raggiunto l'obiettivo nazionale, attestandosi al 27,4%, in forte crescita rispetto all'inizio della programmazione, ma resta lontano dall'obiettivo europeo del 40%;
- l'indicatore riferito alle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale in Valle d'Aosta registra nel 2017 un valore del 19,9%, a fronte di un dato medio nazionale che per lo stesso anno si attesta al 28,9%, anche se si tratta comunque di un valore nettamente più elevato rispetto al dato regionale pre-crisi (nel 2007 era l'11,7%).

Più elevata la distanza per l'indicatore della Ricerca & sviluppo, collegato solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE: la spesa totale in R&S sul totale del PIL della Valle d'Aosta per l'anno 2016 si attesta, infatti, allo 0,59% (a fronte di un dato medio nazionale pari all'1,38%), ancora lontana, quindi, non soltanto dal target europeo del 3%, ma anche dal più realistico obiettivo nazionale dell'1,53%.

**Tabella 4.2 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali**

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Nazionali	OT/PdI	Dati Regione Valle d'Aosta	Raggiungimento target	
				Nazionali	EU 2020
Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro	67- 69%	OT 8	72,9% nel 2018		
Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%	15-16%	OT 10 Pdl 10i OT 10 Odl 10ii	15,2% nel 2018		
Il 40% dei giovani (30-34 anni) deve essere laureato	26-27%		27,4% nel 2018		
20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà (ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale)	2,2 milioni (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%)	OT 9 Pdl 9i	19,9% della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2017		-
Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL	1,53%	OT 1 (FESR). Possibile concorso FSE attraverso Pdl 10ii	0,59% nel 2016		

 target raggiunto  vicino al raggiungimento  ancora distante dal target

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Eurostat

Entrando nel dettaglio degli interventi realizzati nell'attuazione del Programma al 31/12/2018, tutte le azioni messe in campo a valere sull'Asse 1 del POR FSE 2014-2020 hanno contribuito a sostenere i livelli di occupazione regionale, concentrando l'attenzione anche sui soggetti più deboli, come nel caso delle azioni messe in campo a valere sull'obiettivo specifico 8.4 per sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti rafforzandone le competenze in ambiti coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro valdostano e in quello delle numerose azioni avviate sull'obiettivo specifico 8.1 a sostegno dell'occupabilità dei giovani, in ragione delle maggiori difficoltà di inserimento di questo target group nel mercato del lavoro negli ultimi anni, criticità peraltro condivisa a livello nazionale. Se opportunamente valorizzati i giovani potrebbero, invece, apportare un significativo contributo allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale. L'Asse Occupazione, al 31 dicembre 2018, rappresenta peraltro l'Asse su cui si rileva la quota di impegni più alta dell'intero Programma, superiore a 13,2 milioni di euro, coerentemente con il maggior peso attribuitovi in fase di programmazione, e alla stessa data si registra anche una buona efficacia attuativa, con il raggiungimento di un numero di disoccupati, inclusi quelli di lunga durata, più elevato rispetto al target intermedio al 2018 fissato nell'ambito del *performance framework* per l'indicatore fisico CO01.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Programma anche al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, che negli ultimi decenni ha rappresentato un fenomeno rilevante per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, rispetto al quale si è intervenuti mediante l'attivazione di un Piano straordinario 2016-2020 "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti", approvato con DGR 1224/2016, che prevedeva azioni di prevenzione, azioni dirette di contrasto e azioni di recupero e compensazione a valere sulle diverse fonti finanziarie disponibili. In questa cornice, sul PO FSE 2014-2020 sono state investite risorse in particolare sull'alternanza scuola/lavoro e sull'attivazione di percorsi di leFP svolta presso gli enti formativi accreditati, ma anche su percorsi volti a sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'imprenditorialità, per un totale di 24 progetti avviati al 31 dicembre 2018 e con un coinvolgimento negli interventi della priorità 10.i di 1.867 giovani inattivi, superando già il target previsto per il 2023 dal Programma.

Il sostegno del POR FSE ad una crescita intelligente si è concretizzato anche mediante l'attivazione della priorità di investimento 10.ii volta a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, su cui al 31 dicembre 2018 è stata attivata l'Azione 10.5.12 - Rafforzamento istruzione universitaria/post-laurea, mediante un bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca che perseguiva direttamente l'obiettivo dell'innalzamento delle competenze di livello superiore e, in maniera indiretta, uno dei target di EU2020 non direttamente pertinenti il FSE, quello connesso agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Attraverso questa iniziativa la Regione ha potuto indirizzare la ricerca scientifica verso l'individuazione di applicazioni industriali a sostegno della crescita e della competitività del sistema regionale, contribuendo nel contempo al rafforzamento della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese attraverso il finanziamento con risorse FESR di Unità di ricerca, ovvero laboratori operanti sul territorio regionale, e con risorse FSE di borse di studio rivolte a ricercatori che, operando al fianco di ricercatori esperti all'interno delle Unità di ricerca, si formassero "*on the job*" a stretto contatto con il team di R&S delle imprese.

In continuità con questa esperienza, nel 2018 è stato anche pubblicato un ulteriore avviso per la creazione e lo sviluppo dello Human Technopole Valle d'Aosta (HTVDA), per la concessione di contributi per l'erogazione di Borse di ricerca per lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nello HTVDA, con impegni previsti di 1,6 milioni di euro.

In entrambi i casi si tratta di azioni che, oltre a rafforzare le competenze dei giovani ricercatori, sembrano supportare una logica di investimenti in R&S che sul territorio regionale sembra richiedere ancora consistenti interventi, stante la distanza dai target sia nazionale che europeo.

L'obiettivo della crescita inclusiva è stato, infine, supportato attraverso l'Asse 2 del Programma, che ha concentrato il maggior numero di progetti avviati al 31 dicembre 2018 sull'obiettivo specifico 9.2 volto al sostegno all'occupabilità e all'inclusione sociale delle persone più fragili e a maggior rischio di esclusione, con 14 progetti finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e di altri soggetti vulnerabili (migranti, detenuti, persone inquadabili nei fenomeni delle nuove povertà, ecc.) mediante percorsi di avvicinamento al lavoro, di orientamento lavorativo e reinserimento sociale e interventi di formazione mirata per l'accesso al lavoro.

Attraverso le iniziative messe in campo si è, quindi, fornito un fattivo supporto alle fasce di popolazione più svantaggiate e per questo a rischio di esclusione sociale e lavorativa, con un elevatissimo coinvolgimento, in questa prima metà della programmazione, di persone con disabilità, per le quali si è già superato il valore target fissato per il *performance framework* per l'Asse sia per il 2018 che per il 2023, mentre si è rilevato un minore coinvolgimento (sebbene si sia comunque raggiunto e superato il target intermedio del PF), al 31 dicembre 2018, di altre persone svantaggiate, che l'Asse dovrà sostenere in maniera continuativa nei prossimi anni, tenendo anche conto delle difficoltà riscontrate finora nel raggiungimento di specifici target group, come avvenuto nel caso dei detenuti.

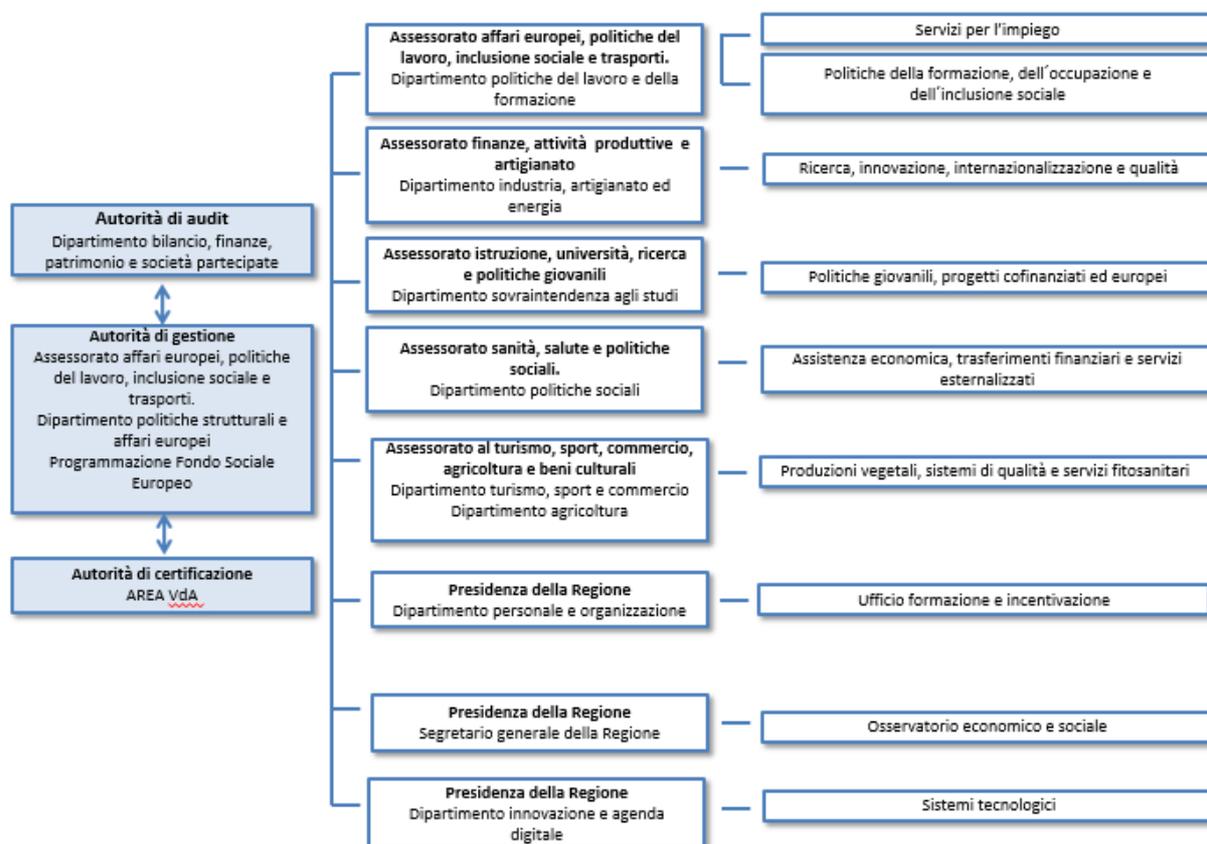
## 5 Una prima valutazione dei sistemi di gestione e monitoraggio del Programma

Sebbene, come richiamato nel Piano di valutazione, una valutazione complessiva del sistema di monitoraggio, gestione e *governance* del POR FSE sarà oggetto di una analisi più esaustiva nell'ambito del Primo rapporto tematico aggiuntivo, si ritiene comunque utile, in questa sede, riportare alcune prime evidenze emerse dalle interviste svolte all'AdG e ai referenti delle principali Strutture Regionali competenti per materia Responsabili dell'Attuazione degli Interventi (SRRAI) per un approfondimento qualitativo finalizzato a meglio comprendere i progressi nell'attuazione e le maggiori criticità riscontrate in questa prima parte della programmazione 2014-2020. Tali prime evidenze potranno essere oggetto di opportuno confronto e potranno anche contribuire a meglio definire il disegno di valutazione analitico del Rapporto di valutazione tematica sui sistemi di monitoraggio, gestione e *governance* del POR FSE.

La constatazione di partenza è una situazione di difficoltà comune a tutti gli interventi avviati a valere sul POR FSE legata da un lato ai ritardi nell'avvio, con l'effettiva attuazione delle prime procedure ad evidenza pubblica per la presentazione di proposte progettuali avvenuta solo a fine 2015, dall'altro al perdurare nel tempo delle cause di tale ritardo iniziale, con la difficoltà di definire e stabilizzare un nuovo modello di *governance* del Programma e un sistema procedurale e di controllo sostanzialmente diverso dal passato. Fattori a cui si è aggiunta la difficoltà di implementare il nuovo sistema informativo SISPREG2014, che soltanto nel corso del 2018 ha iniziato a funzionare pienamente "a regime".

### Il funzionamento del sistema di *governance*

Con la programmazione 2014-2020 è stato introdotto un cambiamento rilevante nella struttura regionale, con l'abbandono del modello che vedeva la gestione delle politiche attive del lavoro da parte dell'Agenzia del Lavoro e delle politiche settoriali da parte dei diversi Assessorati, l'eliminazione dell'Agenzia (confluita nel Dipartimento Politiche del Lavoro) e l'adozione di un nuovo modello che prevedeva la delega da parte dell'Autorità di Gestione (passata oggi sotto il Dipartimento Affari europei) ai diversi Assessorati, che acquistano il ruolo di SRRAI, responsabili della fase attuativa degli interventi, adottando un modello organizzativo simile a quello del FESR, fondato sul principio della delega alle strutture periferiche.



La SRRAI competente per materia assume, quindi, il compito di predisposizione dei bandi/avvisi per selezionare le operazioni da finanziare e la relativa valutazione/approvazione delle proposte pervenute, nonché la gestione dei progetti successivamente all'approvazione.<sup>38</sup>

La SRRAI diviene dunque, l'interlocutore dell'Amministrazione regionale per il beneficiario: effettua la gestione amministrativa dei progetti, riceve la rendicontazione intermedia e finale, con il successivo invio, per la verifica delle spese, all'Ufficio controlli che determina il contributo erogabile. La struttura è anche responsabile dell'autorizzazione di eventuali variazioni/modifiche dei progetti e referente per gli enti attuatori in caso di criticità specifiche e può anche valutare la possibilità di effettuare forme di monitoraggio qualitativo dei progetti (non interferendo, ciò, con l'attività di verifica ispettiva in capo all'Ufficio controlli).

### Alcuni elementi di criticità emersi rispetto al sistema di governance

- In alcuni casi, il nuovo ruolo di Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi (SRRAI), oltre a comportare un sovraccarico di lavoro per le risorse umane presenti nelle strutture che in qualche caso ha portato a criticità, si è innestato su strutture prive di esperienze pregresse nella gestione del FSE. Questo ha anche comportato il protrarsi nei tempi di organizzazione di uffici/presidi dedicati (in tutto o in parte) alla gestione del FSE in quelle SRRAI in cui essi non esistevano in precedenza;
- Alla delega alle SRRAI da parte dell'AdG sono seguite attività di supporto e sostegno

<sup>38</sup> A titolo di esempio, la struttura Servizi per l'impiego ha competenza sulle PAL finanziate dal FSE per quanto concerne i servizi al lavoro (tirocini, accompagnamento al lavoro, ecc.) e sugli svantaggiati (disabili e altri svantaggiati) che rappresentano comunque parte dell'utenza dei CPI; fino a settembre 2018 l'Assessorato alle attività produttive gestiva i progetti relativi alla formazione in materia di professioni artigiane (edilizia, impiantistica elettrica ed idraulica, acconciatori ed estetisti, carrozzieri, meccanici, ecc.), ecc.

in termini di formazione e competenze ai dirigenti delle SRRAI privi di una competenza forte in materia di gestione del FSE. Tuttavia, il forte *turnover* verificatosi all'interno di molte SRRAI, anche a livello dirigenziale, ha spesso limitato i possibili effetti positivi di questa attività, e questo si è rivelato un nodo problematico.

- Dai due punti precedenti discende una certa eterogeneità nelle modalità di operare delle SRRAI, che si basano sulle competenze pregresse del personale presente, che in alcuni casi (ad esempio, laddove proveniente dall'Agenzia del Lavoro) era già formato al FSE, mentre in altri utilizzava procedure e strumenti del tutto diversi. In assenza di una documentazione procedurale condivisa e di forme di standardizzazione delle procedure questa situazione si è procrastinata nel tempo.
- I continui cambiamenti di dirigenti, a causa di uno *spoil system* che ha interessato tutte le strutture, inclusa l'AdG, impediscono, di fatto, la capitalizzazione delle conoscenze e competenze e il mantenimento della "memoria storica", stante il fatto che spesso diventa difficile anche assicurare adeguati passaggi di consegne.
- L'impianto normativo (SIGECO e DGR) non risulta del tutto adeguato alla molteplicità di interventi da mettere in campo, in quanto centrato prevalentemente su interventi di formazione tradizionali, con conseguenti difficoltà nell'implementazione di altre tipologie di intervento. Sarebbe, pertanto, utile prevedere strumenti normativi più flessibili e coerenti con le azioni da implementare mediante il FSE.

## Il sistema di monitoraggio del Programma

Con la nuova programmazione è stato deciso il passaggio dal vecchio sistema informativo SISPOR al nuovo sistema informativo SISPREG 2014, comune al FESR, con l'obiettivo di monitorare puntualmente tutti gli interventi cofinanziati a valere sul FSE e sul FESR superando le criticità e i malfunzionamenti del vecchio applicativo.

L'implementazione del nuovo sistema è avvenuta, però, con notevole ritardo rispetto all'avvio della programmazione 2014-2020, in alcuni casi dopo l'avvio degli stessi interventi finanziati. Ciò ha comportato la necessità di caricamento a sistema dei documenti amministrativi a distanza di mesi, con la conseguenza di rimandare, di fatto, il controllo puntuale delle informazioni al momento dell'inserimento nel sistema informativo, con conseguenti problemi qualora fossero emersi dati da verificare/chiarire visto che nel frattempo era passato un lasso di tempo non trascurabile.

Il passaggio ad un sistema completamente nuovo ha anche comportato alcune difficoltà iniziali di utilizzo, che hanno rallentato le attività ordinarie di gestione dei progetti.

In sintesi, i principali nodi critici emersi sono sostanzialmente relativi al fatto che:

- Nella percezione degli utilizzatori – SRRAI e, secondo quanto da queste evidenziato, anche beneficiari – la progettazione del sistema probabilmente non ha tenuto adeguatamente conto del loro parere e non li ha sufficientemente coinvolti. Sarà oggetto di successivo approfondimento nell'ambito del rapporto di valutazione tematica sui sistemi di monitoraggio, gestione e *governance* del POR FSE una opportuna verifica rispetto a questo aspetto, anche al fine di valutare i "margini di manovra" di ulteriori interventi volti alla semplificazione e allo snellimento delle procedure inserite nel sistema, alla luce dei vincoli regolamentari ineludibili nel caso di interventi cofinanziati dal FSE;
- Nella percezione di alcune delle SRRAI, che rappresentano i principali utilizzatori del SISPREG insieme ai beneficiari degli interventi, la formazione all'utilizzo di SISPREG, pure svolta mediante l'erogazione di giornate formative *ad hoc*, non è risultata adeguata alle esigenze, per cui si è riscontrato da più parti che l'utilizzo del sistema informativo in alcuni casi si è rivelato difficoltoso e poco "*user friendly*". In parte, ciò potrebbe essere legato anche ai già citati problemi di avvicendamento del personale;

- Il sistema presenta un certo grado di rigidità, che in alcuni casi comporta un appesantimento delle procedure (a titolo di esempio, nell'inserimento delle anagrafiche dei partecipanti qualora gli stessi destinatari siano coinvolti in più moduli formativi).

Ad oggi, i problemi incontrati sono comunque in fase di risoluzione, sono state apportate delle modifiche e dei correttivi sulla base delle segnalazioni ricevute ed è stato messo a disposizione dei beneficiari un manuale per l'utilizzo del SISPREG, per cui ci si sta avviando verso un funzionamento "a regime" a partire dalla fine del 2018.

A fronte di queste criticità sono state attivate nel corso del 2018 specifiche azioni, volte a rafforzare e rendere più continua l'interazione fra AdG e SRRAI, in una logica di accelerazione della spesa ma anche di definizione dei nuovi dispositivi attuativi da avviare, ed è stato redatto un Action Plan condiviso con AdA, AdC e SRRAI e trasmesso poi alla Commissione.

## 6 In sintesi: suggerimenti e raccomandazioni

La valutazione delle realizzazioni e dei risultati raggiunti al 31 dicembre 2018 consente di suggerire alcuni **elementi di attenzione** per il prosieguo della programmazione, fatta salva ovviamente l'esigenza di colmare i ritardi iniziali registrati nella prima parte della programmazione, legati alla necessità di portare a compimento le operazioni di recupero a sistema delle rendicontazioni e delle progettualità pregresse, al fine di "sanare" le criticità passate e poter operare in ordinaria amministrazione.

Un primo elemento di riflessione è relativo alla necessità di **superare l'eccessiva frammentazione degli interventi**, privilegiando progetti di maggiori dimensioni e che risultino effettivamente attrattivi per il territorio, poiché una eccessiva parcellizzazione comporta un costo amministrativo sproporzionato rispetto al valore effettivo degli interventi stessi e spesso coinvolge soggetti di dimensioni modeste, che non dispongono di risorse umane preparate nella gestione (e rendicontazione) di progetti FSE. È, quindi, opportuno avviare un ragionamento condiviso sull'opportunità di una maggiore concentrazione delle risorse su un numero di interventi più limitato ma a maggiore impatto.

Un secondo elemento riguarda l'opportunità di **dare continuità agli interventi che hanno meglio funzionato e/o che sono risultati maggiormente attrattivi per l'utenza** (è il caso, ad esempio, dei progetti di contrasto all'abbandono scolastico e formativo, dei laboratori occupazionali per persone con disabilità, degli incentivi alle imprese per assunzioni e stabilizzazioni e dei voucher per la fruizione di servizi per la prima infanzia) ma, nel contempo, contestualizzarli meglio all'interno di un quadro strategico complessivo, capace di assicurare un *fil rouge* che leghi le iniziative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. In questo senso, si ritiene di estrema utilità l'attività avviata dal Dipartimento politiche del lavoro e della formazione per la redazione di un nuovo Piano politiche del lavoro, che mancava dal 2012, che assume come presupposto e come approccio generale quello di una progettazione degli interventi concertata con i vari portatori di interesse e con il tessuto produttivo regionale su cui si vuole intervenire, al fine di poter assicurare risultati migliori, anche attraverso l'attivazione di Tavoli di lavoro tematici con gli enti accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro.

Questo approccio di concertazione verso l'esterno risulta importante anche per assicurare interventi realmente funzionali alle esigenze del territorio e può essere utilmente applicato con riferimento a tutti gli Obiettivi Tematici, promuovendo anche attività formative (anche per adulti) sempre più in linea con le esigenze del territorio, attraverso un dialogo costante con il mondo produttivo e ad alleanze con le imprese per definire un perimetro condiviso degli investimenti in formazione.

Altro elemento da rafforzare, presente in molte azioni ma non in tutte, è una maggiore attenzione nella definizione degli interventi, facendo precedere la definizione dei target da raggiungere da una puntuale analisi dei fabbisogni.

Una terza raccomandazione riguarda, invece, l'opportunità di dare continuità al processo avviato di **revisione del sistema di regole**, nella duplice direzione di rendere le regole più flessibili e meglio adattabili alla gestione di tipologie di intervento diverse dalla formazione e di una ulteriore semplificazione delle regole per i beneficiari che in alcuni ambiti mostrano ancora elementi di debolezza nella gestione di interventi finanziati dal FSE (è il caso, come evidenziato, delle istituzioni scolastiche).

Infine, dal punto di vista della **governance del sistema**, sembra opportuno assicurare in maniera continuativa nel tempo meccanismi stabili di collaborazione e confronto fra l'AdG FSE e le SRRAI, assicurando il necessario presidio di carattere politico e un monitoraggio sistematico, "rafforzato" sulle azioni da realizzare nel corso del 2019 per poterne conoscere in tempo reale i livelli di avanzamento sia sul piano finanziario che delle realizzazioni.